

andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.78**

21 APRILE 2017



I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

LE INIZIATIVE PER LA LEGALITÀ

LA MANIFESTAZIONE

Oggi studenti e cittadini in piazza.
Corteo al via ore alle 9.30 in piazza
Catuma. Il percorso previsto

L'associazione «Libera» celebra la giornata di tutte le vittime di mafia

● **ANDRIA.** Dal 1995, il 21 marzo, l'Associazione «Libera» celebra la Giornata della Memoria e dell'impegno per ricordare le vittime di tutte le mafie.

La "XXII Giornata della Memoria e Impegno" dal titolo: «Luoghi di impegno e testimoni di bellezza» si è svolta a Locri il 21 marzo u.s. a livello Nazionale e a Bari a livello regionale.

Nella nostra città vista la concomitanza con l'evento della giornata della legalità e della nostra partecipazione come associazione alla iniziativa regionale non si è potuta tenere in tale data e si è

rinvitata ad altra data utile.

Pertanto, con il patrocinio del Comune e con la collaborazione dell'Assessorato comunale alla Pubblica Istruzione e della Cultura, oggi, venerdì 21 aprile, viene celebrata la giornata ad Andria.

IL PROGRAMMA -Piazza Catuma: ore 9,30 raduno degli scolari e studenti delle Scuole di ogni ordine e grado di Andria. Formazione del Corteo e partenza alle ore 10. Si snoderà per le vie della Città ed ritornerà in piazza Catuma alle ore 11. Ecco il percorso: piazza Catuma, porta Castello, corso Cavour, viale

Roma, piazza Trieste e Trento, via Napoli, via Bari, via Genova, via Vespucci, via Ferrucci, piazza Umberto I, via Troya, piazza Catuma. Arrivo a piazza Catuma alle ore 11,00.

LA CONCLUSIONE -Piazza Catuma - Momento conclusivo: lettura dei nomi delle vittime di mafia pugliesi, dei pensieri degli studenti delle scuole secondarie. Saluto delle autorità.

Il corteo sarà aperto dal gonfalone della Città e dallo striscione di «Libera».

Lo slogan di quest'anno è «Luo-

ghi di impegno e testimoni di bellezza» per questa ragione chiediamo agli scolari e studenti di sfilare con delle grandi mani realizzate da loro, che rappresentano il legame tra speranza e bellezza sulle quali apporre disegni, testi, immagini scaturiti dalla riflessione degli studenti.

Per ricordare e far rivivere il sacrificio della persona uccisa dalla criminalità mafiosa e colorarle con

i colori del logo di «Libera».

I ragazzi porteranno le grandi mani appese al collo con un laccetto, al punto d'arrivo del corteo a piazza Catuma lo scolaro conse-

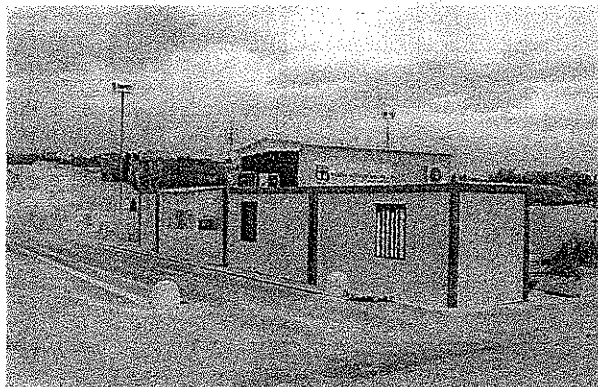
gnerà la mano al referente che lo appenderà simbolicamente all'albero della legalità per creare «L'albero della memoria e dell'impegno»; le scuole medie porteranno cartelloni con frasi e riflessioni e le superiori faranno leggere degli slogan a un proprio studente referente.

GLI INTERVENTI -A conclusione della manifestazione, seguiranno gli interventi delle autorità locali e istituzionali e dei rappresentanti delle associazioni di volontariato che hanno assicurato la loro partecipazione all'iniziativa.



ANDRIA, centro le mafie, la manifestazione dello scorso anno (foto Calvesi)

ANDRIA. IL CONSIGLIERE CORATELLA (M5S)



ANDRIA L'ingresso della discarica a San Nicola la Guardia

«Raccolta dei rifiuti tassazione eccessiva»

● **ANDRIA.** Si torna a parlare di rifiuti ed il gruppo consiliare del Movimento 5 stelle, guidato dal consigliere Michele Coratella, lo fa con un richiamo sull'aggravio della tassazione e sulla discarica. «L'amministrazione guidata da Giorgino ha deliberato l'aumento della tassazione per la raccolta dei rifiuti, ipotizzando un aggravio da 24 a 50 euro a seconda del numero dei componenti del nucleo familiare - denuncia Coratella - mentre non è stato specificato l'aumento che ci sarà per le attività produttive. Per noi, dopo che i titolari della ditta sono stati condannati per aver ammesso di aver versato 780mila euro di tangenti ed il servizio di Andria è stato commissariato dall'Anac guidata da Raffaele Cantone, tutto ciò è l'ennesima beffa. Questa classe politica che guida la città da sette anni avrebbe dovuto ritirarsi, per rispetto del decoro cittadino». Per i consiglieri del M5S: il problema dei rifiuti non si compone solo del problema del costo del servizio; ad esso si aggiunge il problema della discarica di Andria di cui la Regione ha determinato la definitiva decapitazione.

«Dopo il ritiro dell'autorizzazione per la discarica di Trani - fanno sapere i 5Stelle - anche per quella di Andria si scrive la parola fine. Mancano all'appello oltre 10 milioni di euro di garanzie che il gestore privato avrebbe dovuto prestare per assicurare i prossimi trent'anni di gestione dopo la chiusura. Parliamo insomma della cifra che sarebbe servita a tutelare la salute dei cittadini, poiché la discarica continua a produrre biogas e percolato anche dopo la chiusura. La discarica di San Nicola la Guardia è di proprietà del comune di Andria, rientra nelle competenze gestite dell'ex Ato, poi Oga e poi Aro, tutte istituzioni di cui il sindaco Giorgino è stato o è ancora presidente. Presso la provincia Bat, inoltre, sempre presieduta da Giorgino, era stata depositata una richiesta per una nuova discarica di un milione di metri cubi. Dunque a chi dobbiamo chiedere conto, politicamente, della mancata vigilanza su questo disastro? E che dire del compostaggio, posto a gara in piena estate, dal costo di realizzazione e gestione di 30 milioni con introiti di oltre 100 milioni? Cominciamo anche ad essere stanchi di fare le sentinelle di questa situazione. Lo facciamo da anni raccontando di questa telenovela. Dal bando, all'appalto, dall'aumento delle tasse al numero dei lavaggi, dalle buste per organico e plastica alle buste con i soldi dentro. Non basta più: ci serve amministrare per cambiare le cose». *fm.pas./*

ANDRIA LA DENUNCIA DI RICCARDO SURIANO, APPASSIONATO DI STORIA LOCALE: «LUOGO DEL CENTRO STORICO IN STATO DI ABBANDONO»

«Via Flavio Giugno, l'antico mercato in stato di gravissimo degrado»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Il mercato comunale coperto di via Flavio Giugno, a poca distanza dall'antica chiesa di Sant'Agostino, nacque nel 1931, come riporta la data incisa sul suo portone d'ingresso. 86 anni fa, dunque, la classe politica di allora compì una scelta lungimirante: dotare il centro della città di un'area mercatale, un centro che allora era frequentatissimo e pieno di botteghe artigiane, negozi e uffici. Lo ricorda il prof. Riccardo Suriano, appassionato di storia locale, che scrive anche che da allora «gli anni sono passati: molte cose sono cambiate, il centro storico è stato abbandonato. Artigiani, negozianti e uffici sono spariti. Solo il vecchio mercato comunale è rimasto lì. Ma il suo



ANDRIA Il mercato in via Flavio Giugno

degrado è gravissimo. In ottantasei anni l'unico intervento di risanamento risale agli anni novanta, allorché l'allora sindaco di Andria Giannicola Sinisi approvò un progetto di recupero. Il mercato comunale venne sospeso e chiuso per alcuni mesi. Fu un intervento assai modesto

ed effimero - sottolinea Suriano - Infatti a distanza di pochissimi anni il degrado tornò come prima. E oggi il mercato comunale è preda di umidità che si espande a vista d'occhio, pareti fatiscenti e sporche. L'intonaco si stacca. Eppure anticamente il vecchio mercato comunale

era un vero gioiello con le sue volte, i suoi archi e il suo splendido colonnato. In passato pare sia stato il refettorio dei padri agostiniani». Secondo Suriano, sarebbe opportuno trasferire altrove il vecchio mercato comunale, sempre all'interno del centro storico con la garanzia di occupazione per gli attuali esercenti, per poter provvedere al suo completo risanamento. Secondo Suriano il mercato «può diventare un altro contenitore culturale per Andria: uno spazio, ad esempio, riservato esclusivamente alla musica, uno spazio culturale a sé, riservato anche a seminari, incontri, dibattiti, conferenze, mostre, dedicati alla musica. Uno spazio così in Andria non c'è ancora oggi e la città ha bisogno per ampliare la sua offerta culturale».

ANDRIA IL COLLETTIVO EXIT DI BARLETTA ORGANIZZA UN DOPPIO EVENTO NEL LICEO «NUZZI» DOMANI ALLE ORE 10.30

«Il Medioriente e le ex Repubbliche sovietiche» culture, storie e tradizioni spazzate via da conflitti

● **ANDRIA.** Culture, storie e tradizioni millenarie spazzate via da conflitti e turbolenze politiche. Il Medioriente o le ex repubbliche sovietiche, purtroppo, da anni sono al centro della cronaca mondiale per i gravi e violenti scontri che stanno distruggendo luoghi e popoli fin dai tempi della fine della guerra fredda e dopo la caduta del muro di Berlino, perché da allora sono divenuti preda di interessi geopolitici ed economici da parte delle nuove potenze globali. La guerra e la disintegrazione degli stati nazionali, la persecuzione e l'annientamento delle minoranze etniche e religiose, il fenomeno migratorio ormai epocale e il controllo delle risorse economiche, sono argomenti centrali nell'agenda politica mondiale. Si inserisce in questo difficile panorama la storia ed il futuro del popolo yazida a cui il collettivo Exit di Barletta dedica un doppio evento che sarà ospitato al liceo scientifico "R.

Nuzzi" di Andria domani alle 10.30: un documentario ed una mostra fotografica realizzate da Garip Siyabend Dunen dal titolo "Convivenza", e la testimonianza dello stesso autore che focalizza la sua attenzione sui curdi Yazidi. «Gli Yazidi sono un popolo che trae la sua origine dallo Yezidismo, antico culto della Mesopotamia - spiega Alessandro Zagaria del Collettivo Exit - Purtroppo la sua esistenza è stata messa in pericolo numerose volte, vittima a più riprese di brutali massacri e tentativi di genocidio. Ultimo in ordine di tempo è quello avvenuto nell'agosto del 2014, quando l'Isis ha attaccato e preso Sinjar (in Iraq), terra storica degli Yazidi, distruggendo tempi, eliminando 5mila persone, catturando donne per venderle al mercato come schiave e bambini la cui sorte è ancora sconosciuta. Chi è riuscito a mettersi in salvo, grazie anche all'intervento della guerriglia curda del PKK che ha aperto un corridoio

e una via di fuga, è stato costretto a riparare in campi profughi, come quelli che nel marzo del 2015 come Collettivo Exit abbiamo visitato nel sud della Turchia. Il campo si trovava a nord della città di Batman ed ospitava una comunità di 1000 persone che volevano subito raccontarci le atrocità vissute nei secoli passati fino al regime di Saddam Hussein; all'epoca nessuno di loro, pur in possesso di un titolo di studio, poteva accedere ad alcuna carica politica e amministrativa. Ci hanno raccontato che l'arrivo dell'Isis li ha fatti ripiombare nel dramma, con massacri, donne stuprate e vendute al mercato come schiave, di 1500 bambini rapiti per poi essere addestrati per uccidere, costretti per salvare la propria vita alla fuga verso le montagne, senza cibo né acqua. Garip Siyabend Dunen racconterà questo scenario domani al liceo Nuzzi, grazie alla disponibilità del preside Filannino e del prof. Farina».

(m.pas.)

ANDRIA L'INTERVENTO AL «BONOMO». IL DONATORE MORTO A TRANI

Espiantati reni, cornee e fegato

● **ANDRIA.** Un espianto multiplo di organi è stato compiuto all'ospedale «Bonomo» di Andria, su un uomo di 68 anni, finanziere in pensione, morto ieri dopo essere stato colpito da una emorragia cerebrale. I familiari dell'uomo, originario di Trani, hanno dato l'autorizzazione alla donazione di cornee, fegato e reni. Le cornee saranno depositate presso la Banca degli occhi di Mestre, in Veneto, mentre gli altri organi sono stati trapiantati presso il Policlinico di Bari. A intervenire ad Andria è stato il gruppo di lavoro della rianimazione, diretto dal dottor Giuseppe Vitobello. «Sentiamo il dolore della famiglia per la perdita subita - commenta il direttore generale della Asl di Barletta, Andria,



ANDRIA L'ospedale Bonomo

Trani, Ottavio Narracci - ma non possiamo non essere grati alla moglie e ai figli per aver dato il consenso alla donazione che è atto di amore supremo».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 21 aprile 2017

EVENTO CONGIURA, SCOMUNICA E MATRIMONIO DELLA FIGLIA VIOLANTE

XXII

Andria medioevale in scena la storia di Federico II

Domani e domenica nel borgo antico

La "Fiera d'aprile" che festeggia la sua 580esima edizione diventa l'occasione propizia per riproporre una rievocazione storica ad Andria. E quando si parla di storia non si può prescindere da Federico II di Svevia. Ecco allora due appuntamenti in programma domani 22 e domenica 23 aprile, organizzati da "Le tradizioni degli Svevi", nel cuore del centro storico della città.

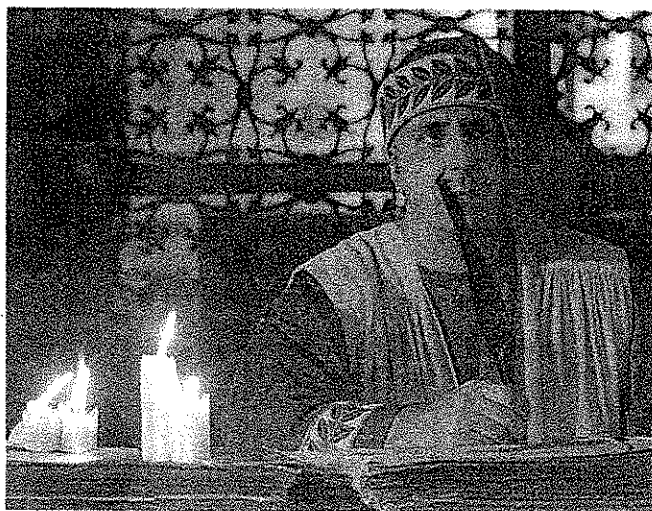
"Il nostro intento è quello di ricreare la storia di Federico II che ad Andria ha portato tanta ricchezza e gioia, ricevendo in cambio la fedeltà del popolo andriese - dice il presidente dell'associazione culturale organizzatrice, Giuseppe Forni -. Siamo arrivati ad Andria in punta di piedi, dopo la decennale esperienza della settimana medioevale a Trani. Per questo abbiamo coinvolto le risorse del posto come la Pro loco e il gruppo di Santa Maria Vetere che ringrazio per il prezioso e valido supporto. Un grazie particolare all'amministrazione comunale che ha subito apprezzato il nostro progetto".

Due pagine poco conosciute della storia dell'imperatore teutonico saranno riportate alla luce grazie al doppio evento in

programma nel week end. "Abbiamo fatto tre mesi di studio e ricerche sul matrimonio tra Violante e il conte Riccardo Sanseverino di cui non si sa molto - spiega Angela Magni-



SCENE Alcuni attori che reciteranno in piazza Catuma



RIEVOCAZIONE Ci saranno circa cento figuranti

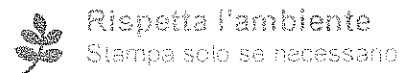
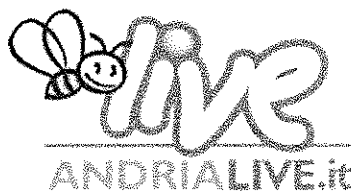
fico che ha curato i dialoghi. Con la nostra rappresentazione mettiamo in scena come si è giunti a queste nozze. Federico era grato a Riccardo per avergli comunicato della congiura fin tanto da salvarlo. Per questo motivo gli ha dato come sposa la figlia Violante".

Sabato sera con in inizio alle

18.50 in piazza Duomo, una voce narrante calerà i presenti nell'epoca medioevale con la rievocazione della scomunica e della congiura ordita alle spalle di Federico II. A seguire le scene si svilupperanno soprattutto in piazza Catuma. Domenica, invece, si parte alle 12 con l'esibizione di sbandiera-

tori, poi la rievocazione partirà in corteo da piazza La Corte, piazza Municipio per poi approdare sempre in piazza Catuma dove si svolgeranno le scene delle nozze tra Violante e Riccardo Sanseverino. Nei due appuntamenti saranno coinvolti un centinaio di figuranti, divisi tra attori, giocolieri, cavalieri e musicisti pronti ad emozionare il pubblico presente.

"Sono cresciuto e ho anche partecipato ai cortei storici degli anni '90 - dice l'assessore alla Cultura, Luigi Del Giudice -. Quello di riportare alla luce la storia di Federico è stato un mio cruccio condiviso dall'amministrazione e dal sindaco. L'obiettivo è quello di tenere vive le nostre tradizioni attraverso le pagine della nostra storia. Andria è la città federiciana per antonomasia e la Fiera d'Aprile diventa l'occasione giusta per poterlo ricordare. Non un corteo ma una vera e propria teatralizzazione di alcuni episodi della sua vita, che continua ad affascinare studiosi di tutto il mondo".



Alle 10 a Palazzo di città

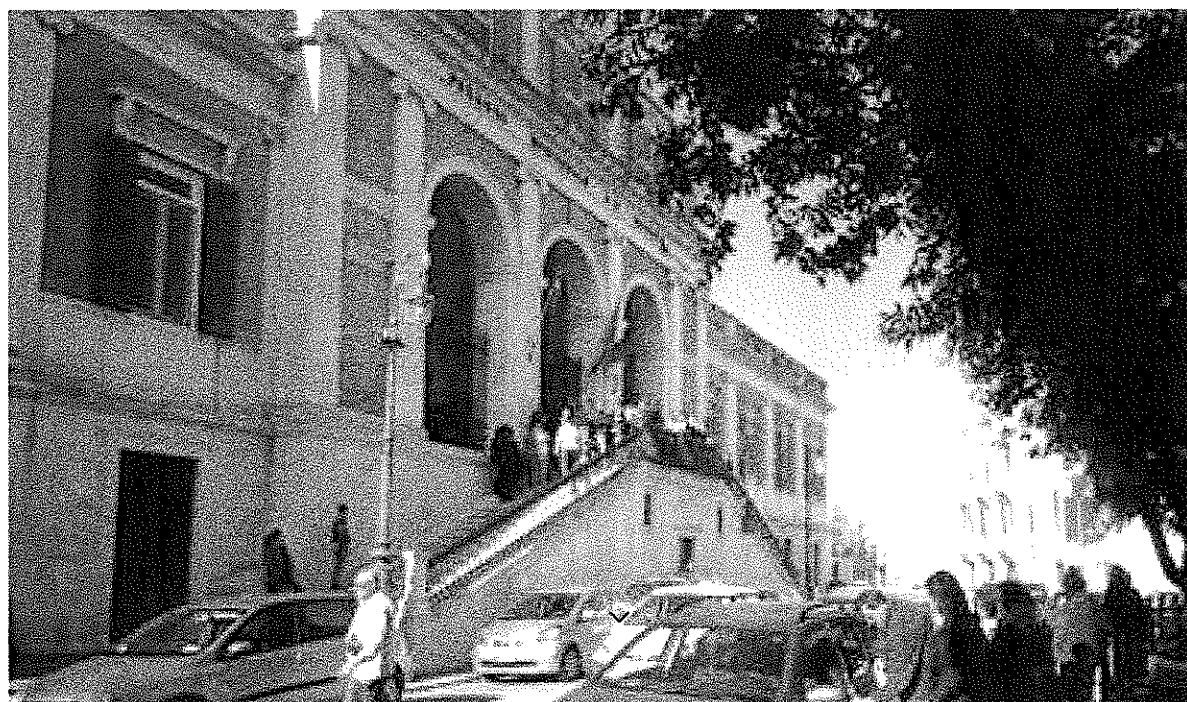
580^ Fiera d'Aprile, oggi la conferenza stampa di presentazione

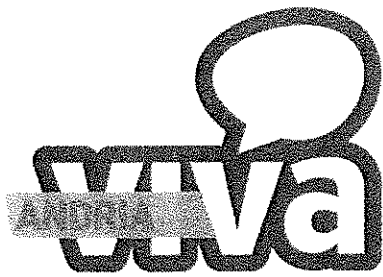
Interverranno il Sindaco, avv. Nicola Giorgino e l'Ass. alla Cultura, avv. Luigi Del Giudice

ATTUALITÀ

Andria venerdì 21 aprile 2017 di La Redazione

Oggi, venerdì 21 aprile alle ore 10,00, a Palazzo di Città, si terrà la conferenza stampa di presentazione delle iniziative previste nella 580^ Fiera d'Aprile edizione 2017.





andriaviva.it



"Banchetto Medievale" il 22 e 23 aprile a Palazzo Ducale

Percorso enogastronomico organizzato dall'Associazione Artisti Andriesi

ANDRIA - VENERDÌ 21 APRILE 2017

Il cortile di Palazzo Ducale, in piazza La Corte, riapre le porte in occasione della "Classica di Primavera" per ospitare il "Banchetto Medievale" organizzato dall'Associazione Artisti Andriesi nei giorni 22 e 23 Aprile a partire dalle ore 19. Un percorso enogastronomico alla scoperta dei sapori e degli odori che contraddistinguevano le tavole del medioevo sarà offerto gratuitamente a tutti coloro che vorranno parteciparvi.

Primi piatti, zuppe e secondi (dal Manoscritto 158 della Bibl. Naz. di Bologna), accompagnati dal vino d'Ippocrasso (dolce e speziato) e, dulcis in fundo, i confetti del medioevo fedelmente riproposti dalla confetteria Mucci Giovanni. La location sarà allestita per l'occasione e riproporrà un affresco del periodo federiciano: dame intente a svolgere attività artistiche, lo scrivano, il giullare di corte, i tamburini e i popolani... un momento particolarmente suggestivo che darà modo ad ogni commensale di tornare a rivivere, in un connubio tra sogno e realtà, l'atmosfera della civiltà cortese cantata dai menestrelli nelle corti e nei castelli nel periodo dell'alto medioevo. Infine, la musica eseguita dal vivo dagli "Utinam" suggellerà l'evento inserito nel palinsesto della 580^a edizione della Fiera d'Aprile con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura della Città di Andria.

L'Associazione Artisti Andriesi, con il banchetto su descritto, vuole riproporre una manifestazione ormai collaudata che ha visto la realizzazione di ben 4 edizioni negli anni passati capitanate dal compianto Agostino Troia al quale l'evento vorrà rendere omaggio.





andriaviva.it



La Fiera d'Aprile cantata dai Misga

Concerto in Officina S.Domenico, domenica 23 aprile

ANDRIA - VENERDÌ 21 APRILE 2017

A cura di
SARA SURIANO

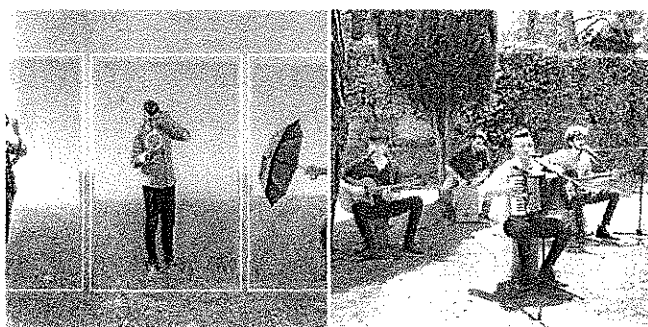
"San Riccardo venne dall'Inghilterra, arrivò presso un masso e si sedette per terra, arrivò presso un masso e si sedette, incominciò a predicare la legge di Dio".

Questo l'incipit del famoso canto popolare che racconta l'arrivo di San Riccardo, patrono di Andria, presso la cittadina federiciana. A rinnovare la tradizione con una riscrittura del canto e una nuova musicalità è la band Misga, che con la voce di Michele Sgaramella, la chitarra di Marco Sgaramella, il basso di Davide Suriano e la batteria di Giuseppe Celiberti porterà quest'anno sul palco, in occasione della Fiera d'Aprile, il brano "San Riccardo (Fiera d'Aprile)".

Il pezzo musicale, già eseguito tre anni fa in occasione della stessa manifestazione, verrà proposto quest'anno, insieme ad altri brani del repertorio Misga, durante il concerto che si terrà domenica 23 aprile, all'Officina San Domenico, alle 21,30.

"Il brano dedicato a San Riccardo nasce dalla voglia di riscoprire la storia e le origini di questa fiera centenaria - affermano i componenti della band - Dunque anche di riportare in luce le vicende del Santo Patrono di Andria".

I Misga hanno pubblicato il loro primo lavoro discografico, l'album intitolato "Micamicapisci" lo scorso novembre.



L'evento

Il cortile di Palazzo Ducale ospita il “Banchetto Medievale”

**Il 22 e 23 Aprile a partire dalle ore 19, in occasione della 580^a ed.
della Fiera d'Aprile**

CULTURA

Andria giovedì 20 aprile 2017 di La Redazione

Il cortile di Palazzo Ducale, in piazza La Corte, riapre le porte in occasione della “Classica di Primavera” per ospitare il “Banchetto Medievale” organizzato dall'Associazione Artisti Andriesi nei giorni 22 e 23 Aprile a partire dalle ore 19. Un percorso enogastronomico alla scoperta dei sapori e degli odori che contraddistinguevano le tavole del medioevo sarà offerto gratuitamente a tutti coloro che vorranno parteciparvi. Primi piatti, zuppe e secondi (dal Manoscritto 158 della Bibl. Naz. di Bologna), accompagnati dal vino d'Ippocrasso (dolce e speziato) e, dulcis in fundo, i confetti del medioevo fedelmente riproposti dalla confetteria Mucci Giovanni.

La location sarà allestita per l'occasione e riproporrà un affresco del periodo federiciano: dame intente a svolgere attività artistiche, lo scrivano, il giullare di corte, i tamburini e i popolani... un momento particolarmente suggestivo che darà modo ad ogni commensale di tornare a rivivere, in un connubio tra sogno e realtà, l'atmosfera della civiltà cortese cantata dai menestrelli nelle corti e nei castelli nel periodo dell'alto medioevo.

Infine, la musica eseguita dal vivo dagli “Utinam” suggellerà l'evento inserito nel palinsesto della 580^a edizione della Fiera d'Aprile con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura della Città di Andria.

L'Associazione Artisti Andriesi, con il banchetto su descritto, vuole riproporre una manifestazione ormai collaudata che ha visto la realizzazione di ben 4 edizioni negli anni passati capitanate dal compianto Agostino Troia al quale l'evento vorrà rendere omaggio.

“Banchetto Medievale” il 22 e 23 aprile presso il Palazzo Ducale di Andria

20 aprile 2017

Il cortile di Palazzo Ducale, in piazza La Corte, riapre le porte in occasione della **“Classica di Primavera”** per ospitare il **“Banchetto Medievale”** organizzato dall’Associazione Artisti Andriesi **nei giorni 22 e 23 Aprile a partire dalle ore 19.**

Un percorso enogastronomico alla scoperta dei sapori e degli odori che contraddistinguevano le tavole del medioevo sarà offerto gratuitamente a tutti coloro che vorranno parteciparvi. Primi piatti, zuppe e secondi (dal Manoscritto 158 della Bibl. Naz. di Bologna), accompagnati dal vino d’Ippocrasso (dolce e speziato) e, dulcis in fundo, i confetti del medioevo fedelmente riproposti dalla confetteria Mucci Giovanni.

La location sarà allestita per l’occasione e riproporrà un affresco del periodo federiciano: dame intente a svolgere attività artistiche, lo scrivano, il giullare di corte, i tamburini e i popolani... un momento particolarmente suggestivo che darà modo ad ogni commensale di tornare a rivivere, in un connubio tra sogno e realtà, l’atmosfera della civiltà cortese cantata dai menestrelli nelle corti e nei castelli nel periodo dell’alto medioevo.

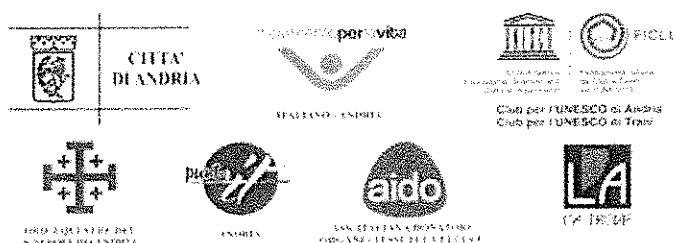
Infine, la musica eseguita dal vivo dagli “Utinam” suggellerà l’evento inserito nel palinsesto **della 580^a edizione della Fiera d’Aprile** con il patrocinio dell’assessorato alla Cultura della Città di Andria.

L’Associazione Artisti Andriesi, con il banchetto su descritto, vuole riproporre una manifestazione ormai collaudata che ha visto la realizzazione di ben 4 edizioni negli anni passati capitanate dal compianto Agostino Troia al quale l’evento vorrà rendere omaggio.

"Musica-Solidarietà-Vita": Quintetto "I Sarromusici" venerdì 22 aprile all'Officina San Domenico di Andria

20 aprile 2017

a Facebook d Twitter f Google+ s Stampa



"MUSICA - SOLIDARIETA'-VITA"

Quintetto "I Sarromusici"

guida all'ascolto - M.ro Cinzia Falco

Docente del Conservatorio Piccinni - Bari

Saluti

Avv. Nicola Giorgino

Sindaco di Andria

Don Fabio Gammarota

Parroco Cittareale-Posta (RT)

Sabato 22 aprile 2017 ore 19.00

Officina S. Domenico

Via S. Angelo dei Meli, 36 - Andria

Note di vita e solidarietà quelle che suoneranno presso il Laboratorio Urbano Officina San Domenico di Andria, **il giorno 22 aprile 2017, alle ore 19.00. Il Quintetto dei Sarromusici di Trani** sotto la guida del Direttore Maestro – **Cinzia Falco** si esibirà in un concerto di beneficenza le cui note musicali faranno da sfondo melodico affinché la cultura della solidarietà si diffonda come la musica e aiuti chi ha perso ogni cosa e porti la vita dove il cuore è stato demolito.

L'evento patrocinato dal Comune di Andria, nasce dalle sinergie instaurate tra varie realtà locali quali il Movimento per la vita di Andria, i Club per l'Unesco di Andria e Trani, l'Associazione Punto it, l'Aido di Andria, l'Ordine Equestre dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme di Andria e l'Associazione L'Altrove. L'evento "Musica-Solidarietà-Vita" ospiterà Don Fabio Gammarota parroco di Cittareale e Posta, che da sempre è a fianco dei propri concittadini e cerca con la sua parola di alleviare la tristezza di quei momenti e di dare la speranza per un domani



"Musica-Solidarietà-Vita", concerto all'Officina San Domenico

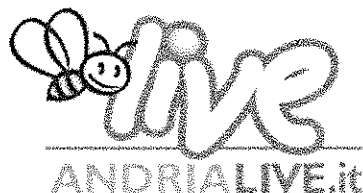
Varie realtà locali hanno dato vita all'evento solidale

ANDRIA - GIOVEDÌ 20 APRILE 2017

© 11.48

Note di vita e solidarietà quelle che suoneranno presso il Laboratorio Urbano Officina San Domenico di Andria, il giorno 22 aprile 2017, alle ore 19.00. Il Quintetto dei Sarromusici di Trani sotto la guida del Direttore Maestro, Cinzia Falco, si esibirà in un concerto di beneficenza le cui note musicali faranno da sfondo melodico affinché la cultura della solidarietà si diffonda come la musica e aiuti chi ha perso ogni cosa e porti la vita dove il cuore è stato demolito.

L'evento patrocinato dal Comune di Andria, nasce dalle sinergie instaurate tra varie realtà locali quali il Movimento per la vita di Andria, i Club per l'Unesco di Andria e Trani, l'Associazione Punto it, l'Aido di Andria, l'Ordine Equestre dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme di Andria e l'Associazione L'Altrove. L'evento "Musica-Solidarietà-Vita" ospiterà Don Fabio Gammarota parroco di Cittareale e Posta, che da sempre è a fianco dei propri concittadini e cerca con la sua parola di alleviare la tristezza di quei momenti e di dare la speranza per un domani migliore.



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Sabato 22 aprile alle 19.30 all'Officina San Domenico

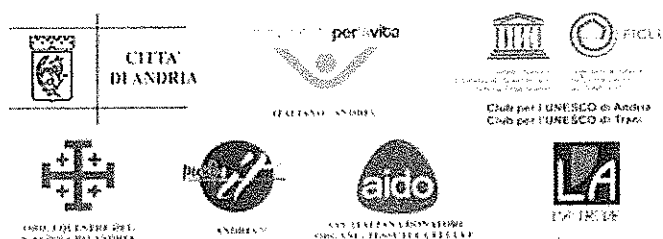
“Musica-Solidarietà-Vita”, un concerto di beneficenza per i terremotati dell'Umbria

Sarà ospite don Fabio Gammarota, parroco di Cittareale e Posta, che da sempre è a fianco dei propri concittadini e cerca con la sua parola di alleviare la tristezza di quei momenti e di dare la speranza per un domani migliore

SPETTACOLO

Andria venerdì 21 aprile 2017 di La Redazione

Note di vita e solidarietà quelle che suoneranno presso il Laboratorio Urbano Officina San Domenico di Andria, il giorno 22 aprile 2017, alle ore 19.00. Il Quintetto dei Sarromusici di Trani sotto la guida del Direttore Maestro – Cinzia Falco si esibirà in un concerto di beneficenza le cui note musicali faranno da sfondo melodico affinché la cultura della solidarietà si diffonda come la musica e aiuti chi ha perso ogni cosa e porti la vita dove il cuore è stato demolito.



"MUSICA - SOLIDARIETA' - VITA"

Quintetto "I Sarromusici"

guida all'ascolto - M.ro Cinzia Falco

Docente del Conservatorio Piccini - Bari

Saluti

Avv. Nicola Giorgino

Sindaco di Andria

Don Fabio Gammarota

Parroco Cittareale-Posta (RT)

Sabato 22 aprile 2017 ore 19.00

Officina S. Domenico

Via S. Angelo dei Meli, 36 - Andria

"Musica-Solidarietà-Vita", un concerto di beneficenza per i terremotati dell'Umbria © n.c.

L'evento, patrocinato dal Comune di Andria, nasce dalle sinergie instaurate tra varie realtà locali quali il Movimento per la vita di Andria, i Club per l'Unesco di Andria e Trani, l'Associazione Punto it, l'Aido di Andria, l'Ordine Equestre dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme di Andria e l'Associazione L'Altrove. L'evento "Musica-Solidarietà-Vita" ospiterà **don Fabio Gammarota**, parroco di Cittareale e Posta, che da sempre è a fianco dei propri concittadini e cerca con la sua parola di alleviare la tristezza di quei momenti e di dare la speranza per un domani migliore.

Alle ore 22 presso l'Officina San Domenico

Off Music Fest, oggi sul palco 'I Misteri del Sonno'

Nascono nel 2013 in un garage nella periferia di Lecce e dopo pochi mesi incidono due brani inediti, Sparami e A Modo Mio

SPETTACOLO

Andria venerdì 21 aprile 2017 di La Redazione

Saranno ospiti i Misteri del sonno, rock band pugliese. I Misteri del Sonno nascono nel 2013 in un garage nella periferia di Lecce e dopo pochi mesi incidono due brani inediti, Sparami e A Modo Mio. Il video di Sparami finisce subito tra i "consigli d'ascolto" di Piero Pelù – leader dei Litfiba – rivolti agli oltre 350.000 fan che lo seguono attraverso le sue pagine ufficiali su Facebook e Twitter. Nel 2013 la band apre il concerto degli Skunk Anansie nell'unica data della band inglese in tutto il sud Italia e condivide, nello stesso mese, il palco con Stef Burns (chitarrista di Vasco Rossi, Alice Cooper...). Nel 2014 condividono il palco con The Zen Circus nell'unica tappa pugliese del loro tour e in estate aprono i concerti di Afterhours e Lo Stato Sociale. Il 29 aprile 2016 vede la luce il primo album chiamato "Il nome dell'album è I Misteri del Sonno".

Ingresso libero – Per info: 0883/822816 – officinasandomenicoandria@gmail.com

“Banchetto Medievale” a Palazzo Ducale per la 570^a Fiera d'Aprile

🕒 5 MINUTI FA

Si terrà i giorni 22 e 23 aprile a partire dalle ore 19

Il cortile di Palazzo Ducale, in piazza La Corte, riapre le porte in occasione della “Classica di Primavera” per ospitare il “Banchetto Medievale” organizzato dall’Associazione Artisti Andriesi nei giorni 22 e 23 Aprile a partire dalle ore 19.

Un percorso enogastronomico alla scoperta dei sapori e degli odori che contraddistinguevano le tavole del medioevo sarà offerto gratuitamente a tutti coloro che vorranno parteciparvi. Primi piatti, zuppe e secondi (dal Manoscritto 158 della Bibl. Naz. di Bologna), accompagnati dal vino d’Ippocrasso (dolce e speziato) e, dulcis in fundo, i confetti del medioevo fedelmente riproposti dalla confetteria Mucci Giovanni.

La location sarà allestita per l’occasione e riproporrà un affresco del periodo federiciano: dame intente a svolgere attività artistiche, lo scrivano, il giullare di corte, i tamburini e i popolani... un momento particolarmente suggestivo che darà modo ad ogni commensale di tornare a rivivere, in un connubio tra sogno e realtà, l’atmosfera della civiltà cortese cantata dai menestrelli nelle corti e nei castelli nel periodo dell’alto medioevo.

Infine, la musica eseguita dal vivo dagli “Utinam” suggerirà l’evento inserito nel palinsesto della 580^a edizione della Fiera d’Aprile con il patrocinio dell’assessorato alla Cultura della Città di Andria.

L’Associazione Artisti Andriesi, con il banchetto su descritto, vuole riproporre una manifestazione ormai collaudata che ha visto la realizzazione di ben 4 edizioni negli anni passati capitanate dal compianto Agostino Troia al quale l’evento vorrà rendere omaggio.

“Musica, solidarietà e vita” il 22 aprile all’Officina San Domenico

🕒 16 MINUTI FA

Concerto di beneficenza del Quintetto dei Sarromusici di Trani

Note di vita e solidarietà quelle che suoneranno presso il Laboratorio Urbano Officina San Domenico di Andria, il giorno 22 aprile, alle ore 19.00.

Il Quintetto dei Sarromusici di Trani sotto la guida del Direttore Maestro Cinzia Falco si esibirà in un concerto di beneficenza le cui note musicali faranno da sfondo melodico affinché la cultura della solidarietà si diffonda come la musica e aiuti chi ha perso ogni cosa e porti la vita dove il cuore è stato demolito.

L’evento patrocinato dal Comune di Andria, nasce dalle sinergie instaurate tra varie realtà locali quali il Movimento per la vita di Andria, i Club per l’Unesco di Andria e Trani, l’Associazione Punto it, l’Aido di Andria, l’Ordine Equestre dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme di Andria e l’Associazione L’Altrove.

L’evento “Musica-Solidarietà-Vita” ospiterà Don Fabio Gammarota parroco di Cittareale e Posta, che da sempre è a fianco dei propri concittadini e cerca con la sua parola di alleviare la tristezza di quei momenti e di dare la speranza per un domani migliore.

Andria – Quarto appuntamento per l'OFF MUSIC FEST: ospiti "I misteri del sonno"

20 aprile, 2017 | scritto da Redazione



**OFF
MUSIC
FEST**
ROCK THE CITY

Venerdì prossimo il sound indie rock farà vibrare la nostra città con il quarto concerto dell'OFF MUSIC FEST, il nuovo Festival nato dalle sinergie tra il Consorzio Opus, Social Service e il Laboratorio Urbano Officina San Domenico per ampliare l'offerta culturale e musicale nel territorio.

L'OFF MUSIC FEST è un nuovo progetto musicale che ha l'obiettivo di creare nuove occasioni di incontro tra i giovani sotto l'insegna della musica.

Il Festival si sviluppa in sei appuntamenti con artisti emergenti della scena indie italiana a partire da marzo fino a maggio. Quarto appuntamento del Festival sarà il 21 aprile, alle ore 22.00 con "I misteri del sonno".

I Misteri del Sonno nascono nel 2013 in un garage nella periferia di Lecce e dopo pochi mesi incidono due brani inediti, Sparami e A Modo Mio.

Il video di Sparami finisce subito tra i "consigli d'ascolto" di Piero Pelù – leader dei Litfiba – rivolti agli oltre 350.000 fan che lo seguono attraverso le sue pagine ufficiali su Facebook e Twitter.

Nel 2013 la band apre il concerto degli SKUNK ANANSIE nell'unica data della band inglese in tutto il sud Italia e condivide, nello stesso mese, il palco con STEF BURNS (chitarrista di Vasco Rossi, Alice Cooper...).

Nel 2014 condividono il palco con THE ZEN CIRCUS nell'unica tappa pugliese del loro tour e in estate aprono i concerti di AFTERHOURS e LO STATO SOCIALE. Il 29 aprile 2016 vede la luce il primo album chiamato "Il nome dell'album è I Misteri del Sonno".

Prossimi appuntamenti saranno:

28 aprile – Foja

5 maggio – Marco Ancona

INGRESSO GRATUITO. Per info: 0883 822816 – 333 9299591 – offmusicfest@gmail.com.



DALLA PROVINCIA

Barletta Le celebrazioni della Liberazione per ricordare la lotta della città contro il nazifascismo

■ **BARLETTA** - Barletta celebra il 72° anniversario della Liberazione d'Italia ricordando l'attiva partecipazione della città alla lotta contro il nazifascismo e rendendo omaggio ai concittadini caduti combattendo per gli ideali di libertà e democrazia.

Martedì 25 aprile, alle ore 10.15, nel Castello ci si raccoglierà nella liturgia della parola con l'intervento del Vicario Episcopale mons. Filippo Salvo. Alle ore 10.30 presso il Rivellino saranno resi gli onori militari alla presenza delle autorità e delle associazioni combattentistiche e d'arma. Alle 11, la deposizione di corone sulle lapidi dei Caduti, a Palazzo di Città, da dove successivamente partirà un corteo che confluirà in piazza Monumento dove saranno resi gli onori ai caduti di tutte le guerre, ai vigili urbani e ai netturbini vittime della rappresaglia nazista del 12 settembre 1943.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 21 aprile 2017

NORDBARESE PROVINCIA | V

OPERA PUBBLICA
FONDI E OPPORTUNITÀ

OLTRE 2 MILIONI DI EURO

In arrivo due milioni duecentosettanta mila euro su un investimento di due milioni ottocentotrentamila euro

«Piovono» euro dal Cipe per lo stadio Puttilli

Caracciolo (Pd): boccata d'ossigeno anche per le casse comunali

■ **BARLETTA**. «Due milioni duecentosettanta mila euro è il valore complessivo della somma stanziata dal Comitato interministeriale per la programmazione economica per i lavori di adeguamento funzionale dello stadio 'Puttilli' di Barletta su un investimento totale previsto di due milioni ottocentotrenta mila euro cofinanziato dal Comune di Barletta».

Lo sottolinea Filippo Caracciolo, consigliere regionale Pd e presidente della V Commissione Ecologia, Urbanistica e Lavori Pubblici.

«Il risultato straordinario - aggiunge - è stato raggiunto grazie al mio interessamento ed alla possibilità concessa dal Governo al Comune di Barletta di candidare l'opera tra le attività finanziate con destinazione della quota residua del Fondo Sviluppo e Coesione (Fsc)

ziato dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha ottenuto il benestare della Corte dei Conti lo scorso 14 Aprile 2017».

«Il considerevole finanziamento a favore di Barletta con fondi Cipe ottenuto grazie al mio decisivo intervento, dalle fasi relative all'invio della documentazione necessaria all'iter per ottenere lo stanziamento delle risorse sino al via libera della Corte dei Conti - spiega il consigliere regionale Filippo Caracciolo - renderà possibile completare le opere necessarie per restituire alla città l'impianto sportivo. Infatti, dopo i lavori in corso d'opera, per completare e rendere fruibile l'intero impianto sportivo saranno necessari ulteriori lavori propedeutici al rilascio dell'agibilità. I lavori di completamento consistono: a) nella demolizione delle vecchie tribune in cemento armato che ospitavano i servizi per il pubblico e diversi altri ambienti posti a servizio dell'impianto; b) la nuova realizzazione e riconfigurazione dei servizi per il pubblico; c) la messa a norma degli spogliatoi atleti esistenti. Unitamente ai lavori di demolizione, si rende necessaria la sistemazione e messa a norma di tutta l'impiantistica esistente all'interno della struttura sportiva (elettrica, di illuminazione, idrica, antincendio, videosorveglianza, fognaria). Inoltre occorre intervenire su molte zone della recinzione perimetrale esterna che presentano murature degradate da risanare in quanto degradate dall'umidità e dagli agenti atmosferici. Saremo quindi nelle condizioni di investire sul principale impianto sportivo della città potendo attingere le risorse indispensabili a realizzare gli interventi necessari».

«Il finanziamento dell'opera di completamento dei lavori dello Stadio Puttilli - conclude Caracciolo - renderà possibile la riconquista della struttura sportiva maggiormente rappresentativa della città di Barletta e consente di porre le basi per superare le polemiche e le contrapposizioni dovute all'impossibilità di utilizzare il principale impianto sportivo della città».



I lavori allo stadio Puttilli

2007-2013. I dettagli saranno resi noti nel corso di una conferenza stampa in programma nei prossimi giorni: si tratta di risorse sbloccate per progetti cantierabili. L'approvazione del Cipe è avvenuta l'1 Dicembre 2016 con delibera n. 57 e prevede l'assegnazione complessiva di una dotazione finanziaria di 107,22 milioni di euro per la realizzazione di 52 interventi proposti dai Comuni e da Enti pubblici a valere sulla residua disponibilità delle risorse FSC 2007-2013. Il finanziamento stan-

L'APPELLO A FRANCESCHINI

«Interessiamo al caso il ministro Franceschini, affinché possa attivarsi in qualche modo per il recupero e l'utilizzo di questo immobile»

LA DERIVA

Cosentino (associazione «Linea sottile»): «Trascorrono gli anni ma qui sembra impossibile fermare una deriva assurda»

Agostiniani, l'ex convento è sempre più malridotto

Cade a pezzi, mentre l'Asl e il Comune si affrontano a colpi di carta bollata

● **TRANI.** Che appartenga alla Asl, che appartenga al Comune, non è possibile che un immobile di questo tipo e di questo valore sia abbandonato da decenni. Vedere così ridotto l'ex monastero degli Agostiniani in piazza Gradenigo, primo monumento che i turisti che giungono in pullman si trovano davanti, è inaccettabile. Uno spreco, uno schiaffo al patrimonio comune, in tutti i sensi. «Interessiamo al caso il Ministro Franceschini, affinché possa attivarsi in qualche modo per il recupero e l'utilizzo di questo immobile»: la proposta è del portavoce dell'associazione culturale «Linea Sottile», Francesco Paco Cosentino, e l'oggetto è appunto l'ex monastero degli Agostiniani, ancora abbandonato dopo il restauro della facciata costato qualche anno fa 490mila euro finanziati con fondi del Ministero dei Beni Culturali, per lavori di consolidamento della struttura e recupero della facciata da tempo si sono conclusi.

IL PORTONE. Ora è sempre lì, chiuso e con il portone addirittura semi offuscato da un muro di mattoni, fotografato inesorabilmente dai turisti e non soltanto. Oggetto di una decennale diatriba legale fra Asl e Comune, l'antica struttura è emblema di ciò che potrebbe essere la lotta agli sprechi

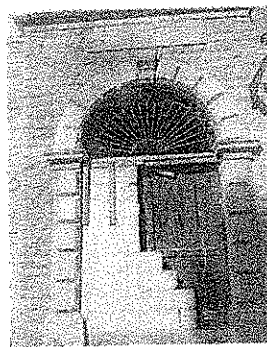
della pubblica Amministrazione, pubblica in senso lato, a qualunque Ente appartenga. Ma è bene che qualcuno cominci ad interessarsi seriamente a vicende grottesche come quella dell'Ex Ospedale di piazza S. Agostino, un immobile che per posizione (è la porta di ingresso al centro storico), pregio storico ed architettonico (per il contesto in cui si trova) non può continuare a restare alla mercé dell'incuria del tempo e degli uomini, nell'attesa degli esiti di una lunghissima vicenda giudiziaria, per chissà quanti altri anni ancora.

Del fatto se ne interessò nel 2009 l'ex assessore alla cultura Franco Caffarella, ma nel 2010 fu lo stesso sindaco dell'epoca Giuseppe Tarantini a scrivere in merito una lettera all'allora direttore generale della Asl, Rocco Canosa. Nel 2016 invece, il nuovo direttore Narracci lo includeva nel Programma triennale di opere pubbliche ed investimenti, così come previsto dall'azione di programmazione comunitaria utilizzando fondi FESR 2014/2020 e finanziamenti previsti dal Patto per la Puglia «Coesione e sviluppo», però soltanto nel passaggio riferito al «recupero dell'immobile di piazza Gradenigo a Trani (ex convento degli Agostiniani, ndr) da destinare a sede di una struttura polifunzionale

sanitaria e socio sanitaria».

L'Asl. In particolare, Caffarella sottolineava che «la stessa Asl, anche nel caso in cui per davvero, ritenga di essere la proprietaria del Convento degli Agostiniani, non è intervenuta con alcun tipo di atto che possa preservare la struttura, renderla funzionale a sue esigenze o quanto meno ad esigenze civiche. Insomma restituirlo comunque alla Città ed alla nuova provincia», spiegando anche che fin da allora «lo stato di abbandono generale della struttura dall'interno sta però ora incidendo negativamente anche sui pochi lavori compiuti». Scriveva tarantini a Rocco Canosa: «Riteniamo che una collocazione della sede della Asl Bat e quindi dell'Amministrazione sanitaria di questo territorio debba trovare un sito all'altezza del compito che oggi deve svolgere, non più meramente locale, ma di più ampio respiro. La nostra idea è che l'ex Monastero degli Agostiniani, a Trani, possa essere de-

stinato a questa funzione. Da un lato perché offrirebbe nel centro popolare della Città una destinazione degna e prestigiosa dei servizi amministrativi della Asl Bat. Dall'altro potrebbe con-



Il portone dell'edificio

tere su un ampio parcheggio sotterraneo che verrà realizzato nella attuale piazza Gradenigo così come previsto dal Piano del Traffico approvato di recente nella nostra Città. Inoltre, poiché necessiteranno degli interventi di ristrutturazione, sarebbe meglio prevedere una destinazione specifica della struttura che già storicamente ha avuto

destinazioni similari evitando così interventi e suddivisioni delle aree fondate su concetti generici di utilizzo degli ambienti stessi». Nel 2013 il consigliere comunale Giuseppe Tortosa lo propose come sede di Uffici Giudiziari. Sono passati anni ed anni, cambiando sindaci, direttori, consiglieri ed assessori. A Trani hanno ridotto all'osso anche l'ospedale. Figurati l'ex convento degli Agostiniani. Un ristorante però ci potrebbe salvare. [lu.dem.]

| X | FOGGIA PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 21 aprile 2017

TRINITAPOLI IL 23. IL CROWDFUNDING PER RACCOLGERE 15 MILA EURO

Concerto per il Museo

● **TRINITAPOLI.** A 21 giorni dalla fine della campagna crowdfunding «mostriamoliattutti», domenica prossima 23 aprile, nell'auditorium dell'Assunta, (ore 20), il «Coro del Faro», diretto da Paolo Lepore, presenta lo spettacolo musicale «Sinfonia degli Ipogei», il cui ricavato sarà devoluto all'ampliamento del Museo degli Ipogei. E' prevista una donazione volontaria a partire da 10 euro, con possibilità di prenotazione al numero 349/1641909. L'evento è organizzato dall'assessorato alla cultura, in collaborazione con le associazioni «Tautor», «Coro del Faro» e «Jazz Studio Orchestra».

Nel Museo, aperto da febbraio 2015, sono ospitati i reperti della prima fase di utilizzo degli Ipogei: quelli dell'invocazione alla dea della fertilità. Il progetto di ampliamento al primo piano permetterà l'esposizione dei ritrovamenti legati al rito funerario. Al termine del progetto, il Museo degli Ipogei racconterà, per intero, una storia senza uguali in Europa: quella del «Santuario di Trinitapoli», il cui utilizzo parte dall'Età del Bronzo e prosegue nella storia per circa 800 anni. In questi mesi, imprenditori ed associazioni del territorio hanno risposto agli inviti del sindaco Fran-



TRINITAPOLI Uno dei reperti esposti

cesco di Feo, e della responsabile del Mibaci Puglia, Anna Maria Tunzi. Eventi». Dalla data di apertura della raccolta fondi sul web, il contatore della piattaforma Dever segna oltre il 63% dei 15mila euro necessari.

Barletta Al via «Io per lei» di Telethon quando le mamme sono protagoniste

BARLETTA - Al via «Io per lei», la campagna di primavera di Fondazione Telethon che mette le mamme e il loro impegno al centro, chiedendo di attivarsi per il cambiamento. Protagoniste sono tre donne legate alla Fondazione che si mobilitano concretamente per le mamme dei bambini affetti da malattie genetiche rare, perché sanno che la ricerca può migliorare e salvare la vita dei loro figli. Per questo motivo Fondazione Telethon ha deciso di mettere in campo una rete di solidarietà collettiva e una serie di iniziative di sensibilizzazione che inizieranno i prossimi 29, 30 Aprile e 1 Maggio, quando in circa 1.500 piazze in tutta Italia, con una donazione minima di 12 euro, saranno distribuiti i Cuori di biscotto attraverso cui sarà possibile partecipare alla raccolta fondi per la ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare. In Puglia saranno allestiti banchetti a Barletta e in molti comuni della provincia, oltre che in diversi comuni nelle province di Bari, Foggia e Taranto. Qui i Cuori di biscotto verranno consegnati dai volontari di Fondazione Telethon, AVIS, UILDM ed Anffas. Per conoscere il punto di raccolta più vicino è possibile visitare il sito www.telethon.it. È possibile anche partecipare attivamente alla campagna come volontario ed aiutare a distribuire i Cuori di biscotto chiamando il numero 06.44015758

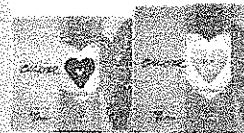
oppure scrivendo all'indirizzo volontari@telethon.it.

I Cuori di biscotto sono prodotti dalla storica pasticceria genovese Grondona, un'azienda familiare che da più di cento anni propone specialità di pasticceria e biscotti della tradizione ligure. Un dolce biscotto a forma di cuore, per un tè con gli amici o per la prima colazione, in tre gustose varianti: di pasta frolla al burro, con farina integrale o di pasta frolla al cacao con gocce di cioccolato fondente.

Ogni scatola, personalizzata con la cloud «cuore» tradotta in 11 lingue, segue il codice estetico degli altri prodotti solidali di Fondazione Telethon. Il claim, ormai simbolico, rimane "Io sostengo la ricerca con tutto il cuore".

Un regalo perfetto per festeggiare la mamma: la campagna sarà on air infatti in prossimità di una ricorrenza importante come quella della festa della mamma e sarà possibile accompagnare la scatola di biscotti con un biglietto, coordinato al pack, da personalizzare con un messaggio d'auguri. A questa rete di solidarietà per le mamme ha deciso di partecipare anche BNL Gruppo BNP Paribas, principale partner della Fondazione Telethon, che celebra quest'anno il 25° anniversario di collaborazione e supporto alla ricerca per la cura delle malattie genetiche rare: per contribuire ancora di più alla raccolta, ha scelto di mettere a disposizione, già dai primi giorni di aprile, tutte le agenzie sul territorio per distribuire ai propri clienti i Cuori di biscotto. Per il secondo anno invece, dal 28 aprile fino al 12 maggio, i clienti degli Eni Café aderenti potranno richiedere le scatole di Cuori di biscotto Telethon.

I biscotti Telethon



BARLETTA MANCANO GIÀ DA CINQUE MESI. IL PUNTO «DIMENTICATO» È IN VIALE MARCONI

Strisce pedonali fantasma tacciono Comune e Barsa

● **BARLETTA.** A Barletta le mostre d'arte si organizzano. Si invitano i giornalisti per osservare i riti della Settimana Santa. Le rotonde si realizzano a tempo di record. I convegni sui massimi sistemi si tengono regolarmente.

Le strisce pedonali assolutamente no. Quali? Presto scritto si tratta di una situazione di estremo pericolo. Ogni giorno in tantissimi attraversano rischiando di essere investiti da auto che, molto spesso, sfrecciano ad alta velocità. Una situazione che evidentemente non interessa affatto a Comune e Barsa che in maniera inspiegabile continuano a non muovere un dito. Come se non dipendesse da loro.

Il punto «dimenticato» - ma in realtà non è affatto l'unico - è in viale Marconi in corri-

spondenza dell'uscita dal sotto passaggio. Mancano già da cinque mesi ma nessuno tra Comune e Barsa mette mano.

L'immagine desolante che pubblichiamo accanto è la dimostrazione visiva di quello leggete e dei disinteressamento delle istituzioni.

I quesiti li abbiamo già proposti. Lo rifacciamo. Qualcuno da Palazzo di Città e dalla Barsa provi ad attraversare in quei punti? Il sindaco Pasquale Cascella, l'assessore al traffico Michele Lasala, quello alla manutenzione Marina Dimatteo e il presidente della Barsa Luigi Fruscio possono offrire chiarimenti per tutto questo? Intanto i cittadini contribuenti continuano a rischiare la vita. Ma questo non è un problema di chi amministra (?).

[twitter@peppedimiccoli]

TRANI

I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

IL PARADOSSO

Lo stadio è affidato alla Vigor Trani, il PalaAssi lo sarà presto. PalaFerrante, ecco le istruzioni per l'uso

Tariffe «bloccate» per i servizi pubblici

Monastero di Colonna, struttura ancora inaccessibile al pubblico

NICO AURORA

● **TRANI.** Si riduce il ventaglio delle tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale, nella misura in cui alcuni di essi si svolgono in immobili comunali affidati in concessione. Per esempio lo stadio, l'affidamento della cui gestione alla Vigor Trani è l'esito di una procedura ad evidenza pubblica. La conseguenza è che la determinazione delle tariffe non comporta alcuna influenza sui tassi di copertura, che ricadono nella sfera del concessionario. Per la cronaca, la Vigor si è aggiudicata la gara con importo di 119.000 euro, per il 2017 e 2018 sarà tenuta a pagare 40.000 euro, mentre ne verserà 26.000 per il 2019.

Il campo di corso Imbriani, invece, allo stato è senza un concessionario ma è in corso l'istruttoria per la procedura ad evidenza pubblica. Al momento gli allenamenti delle squadre locali costano 10 euro, le iniziative sportive vari organizzate da soggetti residenti 100 euro. Anche il PalaAssi è in predicato di essere affidato in concessione e, ad oggi, gli allenamenti delle squadre locali costano 25 euro, le partite 60 e le iniziative sportive a vario titolo di residenti 100 euro. L'uso gratuito è riservato ad istituzioni pubbliche, Coni, federazioni sportive na-

zionali, associazioni di volontariato costituite ai sensi di legge. Al PalaFerrante gli allenamenti delle squadre locali costano 15 euro, le manifestazioni sportive di residenti 80 e l'uso gratuito è riservato agli stessi soggetti indicati per il palazzetto. La pista di pattinaggio del PalaAssi costa 5 euro per gli allenamenti delle associazioni locali e 50 per le manifestazioni sportive di soggetti residenti. L'uso individuale è di 2,50 euro l'ora.

Nella delibera con cui la giunta ha approvato i servizi a domanda individuale per l'anno 2017 figura anche

il Monastero di Colonna, che però non è ancora aperto al pubblico nonostante la struttura sia stata provvisoriamente aggiudicata in concessione, ad una società siciliana, per mezzo di una procedura ad evidenza pubblica che rende, anche in questo caso ininfluenza la determinazione delle tariffe ai fini del calcolo dei tassi di copertura. Orientativamente, l'uso del salone al primo piano costa 200 euro, la sala al piano terra a destra 150, quella a sinistra 70, la saletta con accesso da piazzale esterno 100, le altre singole stanze 50, ciascun lato del porticato 40, l'intero monastero 1000 euro.

La biblioteca comunale ha dei costi così definiti: sala Ronchi, 250 euro; sala proiezioni, 200; sala Maffuccini, 150; altre sale, 80. La gestione della biblioteca, e quindi anche delle sale, è affidata alla cooperativa Imago con procedura ad evidenza pubblica, ed anche questo non consente di individuare i costi reali del servizio.

Lo chalet della villa comunale, utilizzato soprattutto per mostre e matrimoni, costa 150 euro. Palazzo Palmieri 200 euro per ciascuna delle sale inferiori e 350 per entrambe le sale inferiori, mentre la sala consiliare non è concedibile per pubbliche manifestazioni. La procedura di gara per l'affidamento è in corso, ad oggi le sale sono gestite provvisoriamente dalla Pro loco.

Infine, i biglietti d'ingresso per i musei. A Palazzo Beltrani, prossimo a riaprire dopo i lavori di ristrutturazione ed implementazione, ed affidato in concessione alla società Made in Puglia, il ticket viene fissato così: intero, 2 euro; ridotto, 1 euro; ingresso gratuito per varie categorie, come previsto per legge. Al Museo archeologico annesso al Monastero di Colonna, nel momento in cui vedrà la luce, questi i prezzi: intero, 4 euro; ridotto 2; 0,50 per le scuole; gratuito per le varie categorie, come da legge.

TRANI SARANNO ASSUNTI A TEMPO DETERMINATO PER UN PERIODO NON SUPERIORE A TRE ANNI

«Specialisti amministrativi» il Comune stila l'elenco

● **TRANI.** Per sopperire alle sempre più evidenti carenze di organico, attestato intorno al 60 per cento rispetto al fabbisogno, l'Amministrazione comunale ha selezionato un elenco di candidati che potranno essere assunti a tempo determinato, per periodi non superiori a tre anni, per il profilo «specialisti amministrativi, categoria D1».

Al relativo avviso di selezione pubblica avevano risposto 38 soggetti e a seguito della selezione per titoli, e conseguente valutazione da parte della commissione giudicatrice, 33 erano stati i soggetti ammessi al colloquio, (di cui 3 con riserva) e 5 i non ammessi.

All'esito del colloquio la gra-

duatoria finale è stata formata di 11 candidati, secondo il seguente ordine: Attilio Piccarreta (punteggio 36,1); Irene Turturo, 33,8; Raffaella della Cananea Salomone, 33,4; Lucrezia Tesoro, 31; Giovanni Gargiuolo, 25,8; Margherita Caracciolo, 25,5; Valentina Tortosa, 25; Rossella Tarricone, 23,9; Giovanni Lopetuso, 22,5; Roberta Mansi, 22,2; Anna Coviello, 21,3.

Non appena il Comune di Trani avrà la disponibilità dei fondi previsti dal Pon Sia Red per l'inclusione sociale, indetto dalla Regione Puglia e cui anche Trani partecipa benefica, il dirigente dell'area personale, Caterina Navach, scorrendo la graduatoria, potrà assumere due unità lavorative

a tempo pieno, per 36 ore settimanali, ed una part-time per 18.

Sono stati inoltre impegnati i compensi della commissione giudicatrice, composta dal presidente, Caterina Navach (dirigente dell'Area affari generali e servizi alle persone), e dai componenti, Arcangelo Barisciano (dipendente della Provincia Bat, in qualità di istruttore direttore amministrativo), Sabino Fusiello (dipendente della Bat, in qualità di istruttore direttivo contabile) e Simona Settanni (istruttore direttivo amministrativo in servizio presso il Comune di Trani). A Barisciano sono stati corrisposti 108,42 euro, a Fusiello 105,66 euro.

CANOSA LA RIUNIONE DELLA MASSIMA ASSISE COMUNALE È STATA CALENDARIZZATA DOMANI, SABATO 22 APRILE

Documento unico di programmazione aspro scontro tra Pellegrino e Di Fazio

Il nodo è il riaggiornamento del consiglio comunale del 18 aprile

«**CANOSA.** «Se è vero, come sostenuto dal presidente del consiglio Di Fazio, che la sospensione e il riaggiornamento a sabato 22 del consiglio comunale tenutosi il 18 aprile, è stato dovuto esclusivamente all'assenza in aula del collegio dei revisori contabili, tutti e tre assenti per motivi personali e la cui presenza in sede di approvazione del bilancio è prevista dal regolamento contabile del Comune, ciò significa che il Documento Unico di Programmazione (Dup), che rappresenta la guida strategica e operativa dell'ente comunale e di cui avevo rilevato le numerose anomalie, verrà approvato nella seduta di sabato senza alcuna correzione. Se invece, come da me sostenuto, le vere ragioni del riaggiornamento stanno nel fatto che, essendo necessario apportare diverse modifiche al DUP, a seguito delle mie osservazioni, si rendeva indispensabile la presenza dei revisori, allora sabato ci troveremo a votare un Documento diverso da quello sottoposto al consiglio nella scorsa seduta. Vedremo, alla prova dei fatti, chi avrà detto la verità ai cittadini».

Con queste parole il consigliere di opposizione e candidato sindaco del Comune di Canosa di Puglia, Cosimo Pellegrino, ha risposto alle dichia-

razioni del presidente del consiglio comunale Pasquale Di Fazio riguardo alla sospensione e conseguente riaggiornamento del consiglio comunale tenutosi in seconda convocazione lo scorso 18 aprile.

«Durante la seduta del consiglio - ha sottolineato Pellegrino - ho fatto rilevare come il Dup, redatto dall'assessore Pastore e dalla dirigente Marcucci, sia stato letto, condiviso ed approvato dalla giunta il 30 marzo, e poi riletto, condiviso e riapprovato dalla giunta il 6 aprile scorso. Si tratta di un documento, dunque, che il sindaco, gli assessori, il segretario comunale e il dirigente del settore Finanze dovrebbero conoscere a memoria. Ciò nonostante, il Documento presenta diversi errori, incongruenze e anomalie, che ho fatto notare. Per limitarmi a qualche esempio: nella parte del Dup relativa alla "Analisi del territorio e contesto socioeconomico", che dovrebbe contenere gli elementi essenziali su cui si basa la programmazione, vengono riportati solo i dati relativi alla superficie del territorio e alla densità abitativa, nient'altro. Nella parte relativa all'organigramma dell'ente viene riportato l'organigramma dell'amministrazione precedente! Per non parlare del fatto che dal Documento emerge una notevole

POLITICA
Il palazzo di
Città di
Canosa
[foto Calvaresi]



confusione del sindaco e della sua giunta sulla suddivisione degli uffici dell'ente nei vari settori: non si capisce, ad esempio, leggendo il DUP, se il 3° settore sia quello dell'urbanistica o delle politiche sociali, o se il 4° sia quello dei lavori pubblici o delle attività produttive. Infine, nella parte relativa agli enti partecipati dal Comune di Canosa ci sono errori macroscopici: si indica come ente partecipato l'Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'area Nord Barese Ofantina (società consortile a responsabilità limitata, quota di possesso 5,94%), mentre con una delibera di consiglio comunale del 2014 (la n. 44) il Comune ha deliberato il recesso dalla società, per cui non facciamo più parte del patto territoriale da 3

anni! Viceversa, non viene indicata la partecipazione del Comune al "Gruppo Azione Locale Murgia Più" (quota di possesso 4%), che invece è stata decisa con delibera di consiglio n. 16/2017 e che risulta da visura camerale».

«Insomma - conclude Pellegrino - il modo approssimativo e negligente con cui è stato redatto il DUP e la mole di errori che contiene è l'ennesima prova della totale incapacità di questa amministrazione: considerato che questo documento dovrebbe essere, tra le altre cose, il biglietto da visita della nostra città per eventuali investitori esterni, si può ben capire quanto coloro che attualmente ci amministrano siano in grado di fare per il bene di Canosa».

BISCEGLIE I SERVIZI SOCIALI SONO GESTITI IN ASSOCIAZIONE CON IL COMUNE DI TRANI, NELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE NUMERO 5

Servizi alle fasce deboli varate misure straordinarie

Sono state adottate dal Comune per sopperire ai debiti accumulati

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Adottate ieri dal Comune di Bisceglie, con ordinanza sindacale, le misure straordinarie per garantire la continuità dei servizi di assistenza alle fasce deboli della popolazione. «Si superano così, eccezionalmente, — precisa il sindaco **Francesco Spina** in una nota — vincoli di carattere burocratico che, ancorché ineccepibili sotto il profilo giuridico, rischiano di paralizzare servizi indispensabili per la vita di molti cittadini, delle fasce sociali più deboli e delle loro famiglie».

Il Comune di Bisceglie, infatti, gestisce il sistema dei servizi sociali professionali in associazione con il Comune di Trani, costituendo l'Ambito Territoriale Sociale n.5 dell'Asl Bt. Nel corso del Coordinamento istituzionale del 22 marzo scorso — si riporta in premessa nel provvedimento — è stata portata all'attenzione dell'organo di indirizzo politico dell'Ambito la situazione finanziaria creatasi per effetto di una incapacità del Comune capofila di dar corso alle liquidazioni dei corrispettivi correlati ai servizi erogati, al punto da accumulare debiti per prestazioni maturate a tutto il 31 dicembre 2016, pari a circa 1 milione di euro. Ma tale situazione, a quanto pare, è destinata ad aggravarsi con il maturare di debiti relativi a prestazioni erogate nel corso del 2017, poiché le misure ipotizzate non sono tali da consentire un'immediata inversione di rotta. Le Cooperative sociali erogatrici dei diversi servizi (come denunciato sulla Gazzetta di ieri dal Tribunale A.Ge.V. mediante il segretario **Onofrio Caputi**) hanno più volte rappresentato l'impossibilità di sostenere la pesante debitoria accumulata, che impedisce la regolare corresponsione delle retribuzioni al personale impegnato, sì da paventare l'interruzione dei servizi.

Dal Palazzo di città a Bisceglie si è considerato che tra i servizi coinvolti vi sono quelli di assistenza domiciliare SAD ed ADI, rivolti ad anziani in stato di bisogno e non autosufficienti, nonché l'assistenza specialistica agli alunni disabili frequentanti le scuole dell'obbligo, oltre all'assistenza educativa in favore di minori a rischio disagio ed emarginazione e si è valutato grave il danno che potrebbe scaturire dall'interruzione di simili prestazioni, che esporrebbe soggetti in condizioni di fragilità socio-economica ad essere prive di riferimenti e sostegni indispensabili. Per cui — come si specifica nell'ordinanza sindacale — in attesa che trovino compiuta attuazione gli indirizzi espressi dal

Coordinamento Istituzionale del 22 marzo 2017, è comunque urgente ed indifferibile un intervento straordinario che ripristini, almeno nell'immediato, i doverosi flussi di pagamento verso le cooperative erogatrici di servizi. Inoltre ritenuto necessario che il comune di Bisceglie sopperisca alla carenza di liquidità del Comune capofila sostituendosi nel pagamento dei corrispettivi per i servizi di cui innanzi, a valere sulle risorse comunque stanziare e dovute per compartecipazione al piano sociale di zona e che simile intervento possa essere sostenuto con riferimento ai corrispettivi da erogarsi per i mesi di aprile, maggio e giugno 2017, nell'auspicio che entro tale termine possano ripristinarsi le ordinarie capacità di pagamento del

Comune capofila, il sindaco Spina ha disposto «di assumere per le esigenze di cui in narrativa, a carico del bilancio del Comune di Bisceglie e sino a concorrenza delle somme iscritte nel b.p. 2017 per compartecipazione al Piano Sociale di Zona, l'onere per il pagamento delle prestazioni SAD, ADI, ADE ed assistenza specialistica alunni disabili, erogate dalle cooperative sociali incaricate dall'Ambito del Piano Sociale di Zona, relativamente ai mesi di aprile, maggio e giugno. Infine si è disposto di impegnare il dirigente dei servizi sociali comunali ed il dirigente del servizio finanziario per l'avvio delle procedure di rito per la formalizzazione di tale impegno e le necessarie e conseguenti variazioni alle previsioni di bilancio».

BARLETTA STASERA (ORE 18.30) DAVANTI AL PUNTO EINAUDI

Tutti in strada contro la violenza domestica

● **BARLETTA.** Il Centro Aperto Polivalente per minori del Comune di Barletta, servizio educativo e culturale, gestito dalla Cooperativa Sociale Shalom e volto alla crescita e al benessere di giovani, preadolescenti e adolescenti, ha organizzato il «Reading letterario #sefamale non è amore».

L'iniziativa si tiene oggi alle ore 18.30, nella zona pedonale antistante la libreria «Punto Einaudi» in Corso Garibaldi 129.

L'evento è previsto nell'ambito della campagna di sensibilizzazione «M'ama non m'ama» contro la violenza domestica indetta quest'anno dal centro stesso, con l'obiettivo di attivare un percorso di conoscenza, consapevolezza e presa di distanza da quelli che sono i comportamenti definibili come violenti all'interno di una relazione di coppia e/o familiare.

La campagna di sensibilizzazione ha voluto sollecitare, un'approfondita analisi delle tipiche dinamiche di violenza messe in atto in ambito relazionale e delle risposte umane e sociali collegate alle reazioni alla violenza, intese come espressione di sofferenza, ricerca di giustizia, analisi delle conseguenze sulla personalità della vittima, ricostruzione di un percorso di vita dopo la violenza e denuncia senza timore.

L'obiettivo del C.A.Gi. è stato ed è, dunque, quello di creare nei suoi utenti, sin dalla prima adolescenza, consapevolezza profonde e atteggiamenti non tolleranti verso i meccanismi alla base della violenza relazionale; costruire momenti di confronto e di discussione che permettano a questi giovani, con l'aiuto del coordinatore, degli educatori e degli esperti del settore, di assimilare percorsi di educazione e prevenzione dei comportamenti prevaricanti.

MOLFETTA IL SERVIZIO ERA STATO SOSPESO A GIUGNO. GLI INQUADANTI FINORA RIENTRAVANO NELLA QUOTA DELL'INDIFFERENZIATO

Tornano i bidoni per gli abiti usati dovrebbero far alleggerire la Tari

Sono 40, sparsi in vari punti della città. Li gestisce un'azienda bitontina

LUCREZIA D'AMBROSIO

● **MOLFETTA.** Sono tornati i cassonetti per la raccolta degli indumenti usati. Erano stati rimossi a giugno dell'anno scorso. Il provvedimento si era reso necessario «in considerazione - spiegava l'Asm, l'azienda che si occupa di nettezza urbana a Molfetta in una nota pubblicata sul proprio sito - del non corretto utilizzo degli stessi oltre che per motivi di sicurezza e decoro».

Perché, da qualche tempo, in quei bidoni finiva un po' di tutto. Non solo indumenti. E allora, per dieci mesi è stato possibile conferire gli indumenti usati (maglieria, biancheria, cappelli, coperte, tende, scarpe) solo presso le isole ecologiche della città a Levante, in via Cozzoli, dal lunedì al sabato dalle 7 alle 13, e a Ponente, in via Calcutta, negli stessi giorni ma dalle 12 alle 18. Anche se gli sporcaccioni se ne sono liberati come potevano.

In totale, sul territorio comunale, da qualche giorno, sono stati sistemati 40 bidoni per la raccolta degli indumenti usati. Di diverso, rispetto, a quelli che c'erano prima, i bidoni hanno il colore, ora sono bianchi, prima erano gialli; in alcuni casi il posizionamento (qualcuno è stato sistemato proprio a ridosso delle strisce pedonali); qualche altro dettaglio legato alla gestione del servizio, affidato a una società di Bitonto, che, a titolo oneroso, si occuperà della raccolta degli indumenti e garantirà la pulizia delle postazioni.

La concessione in esterna del servizio, per l'Asm, potrebbe rappresentare una minore spesa perché la quota di indifferenziato, nella quale rientrano gli indumenti usati, il cui costo per lo smaltimento è tra i più consistenti, si andrebbe ad abbassare. Cosa che se fosse confermata non giustificerebbe affatto la scelta di privare la collettività di quei bidoni per dieci mesi.

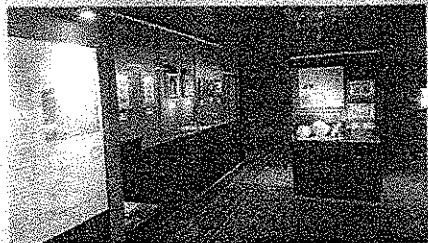
Sta di fatto che la rivoluzione nella raccolta e nello smaltimento dei rifiuti continua. E con successo. Come è noto, la differenziata a marzo ha raggiunto il 63,5 per cento.

Quello che proprio non migliora è l'educazione degli utenti che continuano, non tutti per fortuna, a comportarsi male. Tanto che non ha funzionato la decisione di posizionare a Pasqua e a Pasquetta, tra le 21,30 e le 23,30, all'imbocco delle vie per Terlizzi, Ruvo e Bitonto, compattatori per la raccolta dei rifiuti in modo indifferenziato. Il servizio era stato attivato, in situazione di urgenza, per consentire a quanti avrebbero deciso di non rinunciare alle gite fuori porta, di conferire i rifiuti al rientro in città, così da evitare l'abbandono incontrollato. Tutto inutile. L'operazione sarà ripetuta anche il 25 aprile e il primo maggio e sarà attivata anche, in estate, nei fine settimana.

| XXII |

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 21 aprile 2017

MADONNA DELLE PRIMIZIE



«Primavera in arte» al Museo dei Vescovi Al via l'iniziativa a Canosa

Dopo l'ottimo esperimento di presenze durante la Settimana Santa, che ha visto una Canosa pullulante di visitatori e viaggiatori, il Museo dei Vescovi dà inizio ufficialmente alla nuova stagione primaverile, intitolata "Primavera in Arte 2017". Si tratta di una serie di iniziative, esposizioni ed eventi culturali che saranno organizzate dal Museo in collaborazione con importanti partner, tra cui le realtà imprenditoriali e produttive di Canosa, rappresentate dall'IDAC, l'Associazione degli Imprenditori d'Arte e Cultura.

La prima di queste iniziative, sarà l'apertura prolungata con doppi orari del Museo durante le copiose iniziative per i festeggiamenti della Madonna delle Primizie. Nell'androne del Museo, saranno esposti i souvenir ufficiali riguardanti i festeggiamenti della Madonna delle Primizie, il cui ricavato andrà in parte in beneficenza. La

struttura museale, ricca di opere d'arte narranti la storia di Canosa dal Neolitico all'Ottocento attraverso spaccati di mostre rotanti trimestrali, si è da poco arricchita ulteriormente con due nuove esposizioni, già apprezzate da un pubblico sempre più interessato: "Donna: mito, fascino, famiglia" la nuova esposizione archeologica che ha il compito di narrare le alternanze degli antichi culti femminili nelle società antiche canosine sino al IV secolo a.C. attraverso i reperti della collezione archeologica del Museo e "Grand Tour: antichi turisti e rovine fantastiche", un viaggio a ritroso nel tempo, che analizza le origini del viaggio culturale a Roma attraverso oggetti, incisioni da collezione privata, disegni della Ecole française de Rome e straordinarie opere di Valadier, alcuni pittori olandesi, Piranesi e due carteggi preparatori per affreschi, attribuiti dalla critica a Salvador Rosa, allievo di Caravaggio.

Recentemente acquisita al patrimonio della mostra ed esposta solamente in occasione di queste aperture straordinarie, anche una preziosa acquaforte dei primi anni del Settecento, riproducente una veduta bucolica del Foro di Roma, opera di Georg Christoph Kilian, celebre calcografo ed editore tedesco, che lavorò molto come artista ed editore in Italia. Oltre a queste due nuove mostre, create grazie alla collabora-

zione con Farmalabor ed IDAC, il Museo organizzerà per metà maggio prossimo un convegno dal titolo "Nuovo Grand Tour: origini e sviluppi del turismo culturale" che vedrà come relatori il curatore del Museo Sandro Giuseppe Sardella e la guida Francesco Specchio, entrambi impegnati nella valorizzazione del patrimonio canosino. "Destagionalizzare e cercare di avvicinare un pubblico sempre più attento, questo il nostro obiettivo. Creare eventi culturali, in accordi con i nostri partner e sostenitori, significa stimolare, ricercare nuove curiosità e credere che si possa investire in Cultura e che questa possa fornire occasioni", dice Sandro Sardella, curatore del Museo ed Amministratore Unico della Società Coop. OmniArte.it. Le aperture del fine settimana, saranno dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30 di sabato e domenica. Informazioni sul profilo Facebook Museo dei Vescovi Mons. Francesco Minerva o tramite il call center al 377/2999862.



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

GASDOTTO TAP

LA BATTAGLIA IN SALENTO

LE SPIEGAZIONI DEL GIURISTA

Pellegrino: «Viene confermata la decisione del Consiglio di Stato: ben 12 autorizzazioni e l'ok dei Dipartimenti regionali alle eradicazioni provvisorie»

Il Tar Lazio boccia la Puglia «Gli espianti sono autorizzati»

«Opera strategica e tutela degli ulivi garantita, c'era pure il via libera della Regione»

● **ROMA.** Due settimane fa, la prima decisione del Tar del Lazio aveva fatto gridare vittoria agli attivisti anti-Tap, protagonisti delle proteste in Puglia. Ora arriva quella che sembra una marcia indietro in un tira-e-molla, ma in realtà è la normale dinamica della giustizia amministrativa.

Il Tar ha bocciato il ricorso della Regione Puglia e l'espianto di 211 ulivi per i lavori per il gasdotto può ripartire.

Il 6 aprile il presidente della terza sezione del Tar Lazio, Gabriella De Michele, dovendo dare una risposta d'urgenza alle istanze della Regione, aveva emesso un decreto e sospeso gli atti del ministero dell'Ambiente che autorizzavano l'espianto di ulivi.

Ma era un atto temporaneo e cautelare, in attesa di riesaminare l'intera questione nel merito in una seduta collegiale dei giudici. E infatti si è riunita la camera di consiglio che ha deciso di respingere il ricorso. Una decisione in linea con la sentenza del Consiglio di Stato del 27 marzo.

A ricordarlo è l'amministrativista Gianluigi Pellegrino, che da salentino conosce bene le zone d'approdo della pipeline al centro della contesa. «Il Consiglio di Stato - afferma - aveva già validato l'opera evidenziando come il tracciato del gasdotto sia frutto del

vaglio di ben 12 soluzioni, tra cui è stata scelta quella preferibile. La salvaguardia degli ulivi è garantita. In realtà il Tar non aveva sospeso alcunché e oggi con la sentenza lo ribadisce espressamente».

Il Tar inoltre evidenzia «come pure la Regione Puglia abbia autorizzato il momentaneo spostamento degli ulivi per la successiva ripiantumazione. Francamente - dice Pellegrino - non è responsabile suscitare falsi allarmi e false aspettative nella gente né ogni volta voler rifare tutto da zero».

Le ragioni per cui il Tar ha rigettato il ricorso sono contenute in una sentenza articolata, redatta dal giudice Daniele Dongiovanni, ma si possono ridurre a due. La prima è che la Tap è un'opera «dichiarata infrastruttura strategica, di preminente interesse per lo Stato» e come tale la titolarità del controllo sul rispetto del decreto sulla Valutazione di impatto ambientale ricade sul Ministero

dell'Ambiente.

La seconda, strettamente connessa con la prima, è che sebbene la Regione Puglia sia indicata nello stesso decreto «come Ente vigilante, non può escludersi che il Ministero rimanga titolare di una facoltà di controllo».



Il ministero, tra l'altro, ha spiegato che il numero di ulivi rimasti da espianare e spostare è ormai limitatissimo.

Anche due dipartimenti regionali, sottolinea inoltre la sentenza, avevano dato il via libera all'espianto e le ulteriori osservazioni del Dipartimento Ecologia «non hanno posto nel nulla» quelle autorizzazioni.

No Tap, 25 Aprile e 1° Maggio concerti a rischio

● **LECCE.** Dopo la sentenza del Tar del Lazio, che ha rigettato il ricorso della Regione Puglia contro l'ok del ministero dell'Ambiente all'espianto degli ulivi nel cantiere del gasdotto Tap, rischiano di saltare i due concerti «No Tap» organizzati a San Foca di Melendugno per il 25 aprile e l'1 maggio.

È quanto emerso dalla riunione del coordinamento di forze di polizia convocata nel pomeriggio di ieri in Prefettura a Lecce. Presenti tra gli altri anche il sindaco di Melendugno, Marco Poti, e il presidente della Fondazione «La Notte della Taranta», Massimo Manera, al quale la Regione Puglia ha affidato l'organizzazione di un concertone per il 25 aprile, festa della Liberazione, per richiamare l'attenzione

sulla vicenda del gasdotto Tap.

Nel corso dell'incontro è emersa, anche alla luce del verdetto del Tar del Lazio, l'assenza delle condizioni di sicurezza nel piano rielaborato dal Comune di Melendugno secondo le recenti prescrizioni ministeriali anti-terrorismo, necessarie per poter far svolgere l'evento.

Troppe le problematiche inerenti la sicurezza da dover gestire in appena cinque giorni, riguardanti soprattutto i sistemi di sbarramento e filtraggio via mare.

Non ci sarebbero neppure i previsti coefficienti di contenimento in rapporto ai possibili partecipanti.

L'area in cui si dovrebbero svolgere i due concerti è quella di piazza del Popolo, con 3.500 metri quadri utili per ospitare al massimo cinquemila persone. Il concerto dell'1 maggio, invece, è in fase organizzativa da parte dei giovani del «So what Festiva», con una raccolta fondi lanciata sul web.

IN SALENTO TEMPO PER LE ERADICAZIONI SINO AL 30 APRILE. 94 PRIMI CITTADINI IN ATTESA DI UNA RISPOSTA DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Il sindaco Potì: accordo tra le istituzioni e rinvio dello spostamento delle piante

La lunga battaglia giudiziaria Consiglio di Stato e Consulta

MELENDUGNO - Quella di ieri è solo l'ultima tappa di una battaglia che si è combattuta anche nelle aule giudiziarie. Solo un mese fa, durante i giorni delle prime contestazioni per l'avvio delle operazioni di eradicazione degli ulivi nel cantiere in Salento, è arrivata la sentenza del Consiglio di Stato che ha giudicato legittimo l'iter autorizzativo del gasdotto con approdo a San Foca. Il Comune di Melendugno e la Regione Puglia avevano impugnato la decisione in primo grado del Tar Lazio, del febbraio 2016, con cui era stata giudicata regolare la procedura di Valutazione di impatto ambientale. Secondo i giudici, nell'ambito della Via, sarebbero state vagliate tutte le problematiche legate alla scelta del punto di approdo rispetto alle undici alternative proposte. Al centro del ricorso, anche la questione dell'assoggettabilità del progetto del gasdotto alle più stringenti normative della cosiddetta «direttiva Seveso» sugli incidenti rilevanti, da cui il Tap è stato escluso. Ben diversa, però, rispetto alla vicenda giudiziaria finita davanti al Consiglio di Stato, quella definita ieri dal Tar Lazio. In questo caso, infatti, la Regione contestava la nota ministeriale che legittimava l'espianto degli ulivi nell'area dove dovrà essere realizzato, successivamente, il pozzo di spinta del microtunnel che attraverserà la spiaggia di San Foca (il cui progetto di fattibilità è in fase di verifica di assoggettabilità a Via presso il ministero dell'Ambiente). Davanti alla Corte costituzionale pende, poi, il giudizio sul conflitto di attribuzione sollevato dalla Regione per la mancata «intesa forte» fra Stato e Regione sulla scelta del punto di approdo. (e.arn.)

ELENA ARMENISE

● **MELENDUGNO**. «Continuiamo a fare appello al buon senso. Mi colpisce un passaggio della sentenza dove si dice che, trattandosi di un'opera strategica, il Ministero ha la facoltà di controllo anche se la prerogativa spetta alla Regione. Credo che la questione possa essere risolta solo sui tavoli istituzionali».

Il sindaco di Melendugno, **Marco Potì**, auspica una soluzione diversa rispetto a quella del possibile

completamento degli interventi di espianto degli ultimi ulivi. «Ormai manca poco al termine del 30 aprile, oltre al quale le piante non possono essere spostate, fino a ottobre, per motivi agronomici - ricorda il primo cittadino - a questo punto Tap potrebbe decidere di rinviare. Continuo a fare appello al buon senso. Vogliamo evitare qualsiasi occasione che possa generare in disordini». Sulla decisione dei giudici che hanno respinto il ricorso della Regione, Potì aggiunge: «Si dovrebbe riflettere un attimo sulle norme che regolano i principi delle competenze - spiega - di particolare attualità è, ora, il ricorso che la Regione ha presentato per la mancata intesa sulla scelta del punto di approdo. Credo che infrastrutture di questo genere debbano essere decise e condivise con il territorio interessato».

Per il primo cittadino, la questione del gasdotto Tap è a questo punto «più politica che giuridica». «Più che dai giudici e dai comitati per l'ordine pubblico - dice infatti Potì - questa vicenda dovrebbe essere risolta dalle istituzioni». Ed è proprio per

chiedere l'apertura di un tavolo tecnico-politico per individuare una «soluzione condivisa», che 94 sindaci salentini hanno sottoscritto, nei giorni scorsi, un appello al presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, al premier **Paolo Gentiloni**, e al presidente della Regione Puglia, **Michele Emiliano**.

Il comitato No Tap si dice, invece, non sorpreso della decisione dei giudici. «Una sentenza che sembrava annunciata già da alcuni giornali - dicono gli attivisti anti-gasdotto - valuteremo se andare in Procura. Se un'opera è strategica il Ministero stesso può quindi valutare le prescrizioni, anche se l'ente vigilante di alcune di esse è la Regione - proseguono - Per la realizzazione di certe opere sembra che si possa passare sopra a tutti, perché così è stato deciso da qualcuno».

Attivisti e cittadini sembrano comunque pronti a continuare la loro protesta, in caso di un eventuale riavvio delle attività. Sul territorio proseguono, intanto, gli

eventi a sostegno della battaglia dei No Tap, fra cui la raccolta fondi per il concerto che si dovrebbe tenere a San Foca il primo maggio, promosso dal So What Festival. Sulla fattibilità dei due eventi musicali, quello del primo maggio e quello del 25 aprile (quest'ultimo ipotizzato dalla Regione, con la fondazione Notte della taranta), si è discusso, ieri, nel corso di un incontro del comitato per la sicurezza in Prefettura. Nel corso della riunione sarebbero emerse diverse problematiche legate alla sicurezza, considerato il gran numero di persone che potrebbe giungere, per l'occasione, nella marina melendugnese.



FI: IL SINDACO DI NAPOLI RESTI A CASA

Caroppo: non usi la Puglia e il Salento per cercare consensi, non abbiamo bisogno di un arruffapopolo che rilancia un meridionalismo vittimista e rivendicazionista

SINISTRA ITALIANA

Fratoianni: la sentenza non cancella le ragioni della protesta di una intera comunità, continuiamo a chiedere che il Governo si fermi e riapra il confronto con i sindaci

«Andremo avanti perché crediamo fermamente che sia ingiusto che la Tap approdi in una delle spiagge più belle d'Europa e che si debbano costruire chilometri di gasdotto sotto il maggiore giardino di ulivi d'Italia». Il presidente della Regione, Michele Emiliano, non molla la battaglia a difesa di Melendugno dopo che la sentenza del Tar Lazio ha respinto il ricorso della Regione contro l'espianto degli ulivi per la realizzazione del microtunnel.

«Continueremo a porre il pro-

blema in tutte le sedi, a partire dalla Corte Costituzionale dove pende il giudizio sulla partecipazione della Regione Puglia all'iter decisionale. Siamo convinti - aggiunge - che il tema dell'idoneità tecnica dell'approdo a San Foca non sia derubricabile a un semplice vezzo degli ambientalisti, ma che sia una delle questioni fondanti del rapporto tra sviluppo e identità di un territorio, come quello salentino, che non può essere appaltato a decisioni che vengono da lontano». Ecco perché «intendiamo

proseguire nel proporre soluzioni alternative che permettano la salvaguardia del territorio insieme all'implementazione delle necessità energetiche nazionali, cui la Puglia da sempre contribuisce massivamente».

Da Napoli, intanto, il sindaco Luigi De Magistris annuncia la sua presenza per sabato a Melendugno: «nel Salento per sostenere la lotta No Tap: gli ulivi, la terra e il mare - scrive su facebook - sono beni comuni e vanno difesi. In cammino e in lotta!». «De Magistris faccia il Sindaco di

Napoli e non usi la Puglia e il Salento per cercare consensi. Non è quello vittimista e rivendicazionista il meridionalismo di cui c'è bisogno - replica Andrea Caroppo, capogruppo di FI alla Regione - per ricollocare il Sud nell'agenda politica. De Magistris vuole venire a usare anche il Salento per alimentare il suo falso meridionalismo: in questa veste non è gradito, perché nuoce al Sud e alla sua gente. La nostra terra non può e non vuole essere la valvola di sfogo delle frustrazioni, degli insuccessi o

delle ambizioni elettorali. Per ridare al mezzogiorno un ruolo da protagonista - conclude Caroppo - serve una classe dirigente responsabile, non arruffapopoli».

La sentenza, spiega il segretario di Sinistra Italiana Nicola

Emiliano: noi andremo avanti quell'opera è soltanto ingiusta

Attesa la Consulta sul ricorso delle Regioni. De Magistris sabato a Melendugno

REAZIONI TREVISI: ATTI SCONCLUSIONATI E DAL GOVERNATORE SOLO PROPAGANDA PER LE PRIMARIE

M5S: Regione schizofrenica dai giudici è arrivato il conto

«La democrazia energetica, l'autoconsumo e la distribuzione diffusa che auspichiamo nel programma di governo del M5S, come si sposano con infrastrutture inutili e dannose come il Tap?». A chiederlo al ministro dell'Ambiente, Galletti, sono i parlamentari Cinque Stelle, confermando che col titolare dell'Ambiente «sugli intenti generali c'è una convergenza. Ma i metodi per attuarli e realizzarli sono decisamente lontani».

«La sentenza del Tar Lazio conferma purtroppo ciò che già avevamo compreso da tempo: le responsabilità della Regione - attacca il consigliere regionale dei Cinque Stelle Antonio Trevisi - sull'avanzamento del progetto Tap sono enormi. Basta leggere le motivazioni per capire che la Regione sta conducendo, dai tempi di Vendola fino ad oggi, solo una finta guerra contro il gasdotto Tap. Senza i cittadini nel presidio e il M5S nelle istituzioni, la multinazionale svizzera i sarebbe, con tanto di tappeto rosso, già padrone del futuro delle nostre coste e del nostro paesaggio».

Il consigliere cinquestelle evidenzia i passaggi della sentenza nei quali si sottolineano le responsabilità dell'ente regionale che, con diverse azioni fatte in passato, «ha finito per delegittimare le sue stesse censure proposte nell'ultimo ricorso: dapprima rimettendo, in precedenti note interlocutorie, le valutazioni finali al Ministero - sottolinea - pur essendo la stessa Regione ente vigilante sulla prescrizione A44 (la Regione Puglia [...] nelle varie note interlocutorie dalla stessa redatte (tra cui quella del 4 novembre 2016, in risposta alla nota ministeriale del 25 ottobre 2016), ha invero rimesso la valutazione finale al Matn, pur essendo la stessa coinvolta quale ente vigilante nella verifica dell'ottemperanza alla prescrizione A44». E, successivamente, ponendo in essere un comportamento quasi «schizofrenico» con due dipartimenti regionali che nel tempo hanno sostenuto posizioni diverse: prima il Dipartimento Agricoltura ha concesso le autorizzazioni agli espian- ti e poi il

Dipartimento Ecologia - prosegue Trevisi - ha presentato delle osservazioni contrarie agli espian- ti che non hanno, tuttavia, avuto alcun effetto sulle precedenti autorizzazioni («de ulteriori osservazioni del Dipartimento di Ecologia della Regione Puglia (articolazione diversa da quelle prima citate), in data 15 marzo 2017, non hanno posto nel nulla le predette autorizzazioni regionali del 6 e del 9 marzo scorso né è stato chiarito il rapporto esistente tra le predette articolazioni dello stesso ente territoriale, con riferimento alla competenza nella concessione delle autorizzazioni all'espian- to delle piante di ulivo»).

«Costruire il Tap non servirà a rilanciare l'economia e a uscire dalla crisi economica che persiste. Non serve a chi ha perso il posto di lavoro, o a chi è stato costretto a chiudere la propria attività. Non serve neanche a chi vorrebbe emanciparsi dal gas russo, perché i russi sono parte del progetto con la loro azienda petrolifera Lukoil, impegnata nell'estrazione proprio del gas che dovrebbe essere trasportato dal Tap. Il progetto, dunque, fino ad oggi è servito solo al Pd di Renzi per guadagnarsi il favore di qualche multinazionale e a Emiliano come argomento di scontro in vista delle elezioni primarie. È invece - conclude - una gran brutta notizia per i nostri cittadini costretti ancora una volta a pagare il prezzo dell'inerzia del governo regionale e di scelte scellerate fatte dal governo Pd nazionale».



M5S Antonio Trevisi

Fratoianni - non cancella le ragioni della protesta e dell'opposizione di una intera comunità come quella del Salento. Per questo continuiamo a chiedere che il Governo si fermi e riapra il confronto con i sindaci e con le comunità territoriali». «Nessuno in Puglia ha mai negato la strategicità dell'opera. La cosa che la Puglia ha sempre rivendicato - ragiona Onofrio Introna, ex presidente del consiglio regiona-

le - è che il governo nazionale dovesse farsi carico di un confronto serio e approfondito con il territorio e le popolazioni. D'altro canto si chiedeva tutt'al più lo spostamento di qualche chilometro». «Pur rispettando la decisione del Tar - dice Ernesto Abaterusso (Pd) - crediamo sia doveroso continuare a far sentire la nostra voce perché una cosa è certa: non sarà questa sentenza a svilire la protesta pacifica e umile».

SANITÀ

DOPO L'OK DEL CONSIGLIO

COSTERANNO 4 MILIONI ALL'ANNO

Il regolamento aumenterà lo spazio nelle

Rssa: sperimentazione per due anni

«Creeremo concorrenza tra i privati»

Puglia, per la riabilitazione ora arrivano i voucher

Spuntano altri 800 posti letto: il paziente potrà scegliere dove farsi curare. Ma il ministero dell'Economia boccia la nuova legge

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** La Regione si prepara a creare 800 nuovi posti letto per l'assistenza socio-sanitaria che verranno gestiti con il meccanismo dei voucher: i malati (o le loro famiglie) potranno scegliere la struttura più comoda (o ritenuta migliore) dove ricevere il ciclo di cure. È la novità principale che arriva in Puglia per effetto della nuova legge sugli accreditamenti, approvata ieri all'unanimità dal Consiglio regionale dopo una lunga partita di mediazione che ha sventato un paio di blitz delle lobby della sanità privata.

Il voucher socio-sanitario immaginato dall'assessore Salvatore Negro (Welfare) ha ottenuto l'ok del presidente Michele Emiliano. Verrà introdotto, su base sperimentale (2017-2018) con uno dei regolamenti attuativi della legge, che la giunta dovrebbe varare entro l'estate. È un'operazione non troppo costosa (4 milioni di euro l'anno) che, oltre a un immediato impatto sociale, mira anche a ottenere un sostanziale effetto sanante: in Puglia, per effetto delle scelte della giunta Vendola, sono state finanziate un certo numero di Rssa private che però non sono state contrattualizzate in regime di accreditamento. I pazienti trattati si rivolgono alle Asl per il rimborso, e di fronte al diniego fanno causa: spesso i giudici (è il caso di Brindisi) accolgono e condannano la Regione a pagare.

Il voucher coprirà le prestazioni di assistenza socio-sanitaria, infermieristica e riabilitativa e potrà essere speso in tutte le strutture che possiedono i requisiti di accreditamento (massimo due letti per stanza

e rapporto tra medici e pazienti): trattandosi di trattamenti lunghi, gli 800 posti equivalgono grossomodo a 800 pazienti. Dovranno essere le singole Asl a contrattualizzare le strutture sulla base dei requisiti, così da soddisfare il nuovo fabbisogno che emergerà dal regolamento. Il voucher non avrà valore fisso (si determina per ciascun paziente, tenendo conto dell'intensità assistenziale e della quota sanitaria del trattamento, detratta la sua capacità di reddito) ma, grossomodo, si parla di circa 5 mila euro l'anno per posto letto.

L'introduzione del voucher creerà il «doppio binario», nel senso che i posti letto già esistenti continueranno a essere regolati con il vecchio regime. Ma si tratta di una sperimentazione, perché in alcune Regioni (Lombardia) il sistema dei voucher è stato sospeso per l'elevato numero di frodi, mentre in altre (Emilia e Veneto) funziona bene. Sarà determinante, però, che gli 800 nuovi posti non siano tutti assegnati allo stesso operatore, perché diversamente (è il caso lombardo) si perderebbe quell'effetto-concorrenza che poi porta il paziente a scegliere.

La legge, approvata all'unanimità, arriva però con il «no» del ministero dell'Economia, che nel verbale del tavolo tecnico del 21 marzo aveva espresso pesanti critiche al testo emerso dalla commissione. In sostanza, l'Economia ha bocciato il lungo stop all'accesso di nuovi erogatori (bloccato ormai dal 2008) e il troppo tempo dato agli attuali per mettersi in regola. Il presidente Emiliano, però, ha deciso di ignorare i rilievi ministeriali, che avrebbero stravolto la legge, anche a costo di rischiare l'impugnativa.



TUTORE Emiliano in Consiglio dopo la rottura del tendine

Cosa dicono le norme Più controlli sui privati Altri due anni di tempo per gli studi dentistici

Non sarà possibile trasportare gli accreditamenti da un punto all'altro della Puglia, e gli studi odontoiatrici (quelli che effettuano trattamenti chirurgici) avranno altri due anni per mettersi in regola. La legge quadro sulle strutture sanitarie private passa all'unanimità, anche grazie al riporto degli emendamenti più contestati e alla revisione di alcuni passaggi che avrebbero rischiato di innescare una pericolosa deregulation. Limiti precisi, dunque, al trasferimento degli accreditamenti (le strutture devono rimanere nell'ambito della stessa Asl), un po' più morbidi per le semplici autorizzazioni, niente regali alle grandi cliniche private (non potranno usare medici pensionati come direttori). Il sistema dei controlli, già abbastanza forte con una nuova struttura ad hoc, viene rafforzato: un emendamento di Noi a Sinistra introduce l'obbligo di rispettare gli obblighi contributivi e retributivi. I requisiti delle strutture private dovrebbero essere controllati entro 5 anni, mentre resta fumosa la situazione di quelle pubbliche. Soddisfatto l'assessore Negro («Eleviamo gli standard qualitativi e riduciamo le situazioni di contenzioso»). Critiche dalla Cgil, che chiedeva l'impegno delle Asl a pagare gli stipendi dei lavoratori in caso di inadempienze dei privati.

Bari, oggi e domani congresso regionale della Cisl medici

● È in programma oggi e domani a Bari (hotel Palace) il congresso regionale Cisl Medici. Oggi dopo la relazione di Domenico Martino (segretario generale Puglia) Maurizio Zampetti (segretario nazionale Medici) e Daniela Funarola, segretario generale Cisl Puglia, presenteranno una fotografia nazionale e regionale dello stato della sanità. Nel pomeriggio convegno dal titolo «La salute dei medici: il futuro della Sanità in Italia tra autotutela ed alleanze con il paziente» con Giovanni Nolfo e Roberto D'Angelo (segretario Cisl Medici Campania). Domani l'elezione delle nuove cariche regionali.

IL PROBLEMA L'ANCI CHIEDE INCONTRO A EMILIANO. AMATI (PD): ANDIAMO AVANTI CON LA NORMA TRANSITORIA

«Il nuovo regolamento edilizio rischia di bloccare i Comuni»

● **BARI.** I Comuni temono che l'entrata in vigore della delibera sul nuovo regolamento edilizio unico blocchi il rilascio dei permessi per costruire a tempo indefinito. E così, dopo che la «Gazzetta» ieri ha sollevato il problema, l'Anci ha chiesto un incontro urgente alla Regione, mentre Fabiano Amati (Pd) insiste: verrà presentata una legge per normare meglio la fase transitoria.

La questione è semplice. Con la delibera approvata l'11 aprile dall'assessore Anna Maria Curcuruto, i Comuni hanno avuto 6 mesi di tempo per recepire lo schema di regolamento edilizio unico, adeguandolo alla realtà locale. Ma già da subito - dal giorno di pubblicazione della delibera - dovranno applicare le nuove definizioni (ad esempio le modalità di calcolo di superfici e volumetrie) che sono quasi sempre in contrasto con quelle vigenti: ne deriva che tutte le richieste di permessi di costruire in itinere dovranno essere modificate. In alcuni casi l'adeguamento potrebbe essere tutt'altro che semplice.

Una scelta, quella di applicare fin da subito le definizioni, che l'assessore Curcuruto ha definito «obbligatoria» e in linea con quella di altre Regioni: viceversa si rischiava di far rimanere di fatto in vigore la situazione attuale di disomogeneità ancora per molti anni. Ma, si fa notare in ambienti della maggioranza di centro-sinistra, l'Intesa Stato-Regioni che ad ottobre ha varato lo schema di regolamento edilizio unico ha dato facoltà alle Regioni di varare «specifiche norme transitorie volte a limitare i possibili effetti dell'adeguamento sul procedimento in itinere», ed ha poi specificato che le nuove definizioni entrano in vigore automaticamente soltanto quando sono decorsi i 6 mesi per l'adeguamento. Facoltà che la Puglia, invece, ha deciso di non esercitare.

«Vanno chiariti» dice il presidente di Anci Puglia, Gino Perrone, che ha chiesto a Emiliano e alla Curcuruto la convocazione di un tavolo tecnico - alcuni aspetti interpretativi relativi alla fase transitoria, per quanto concerne i progetti in essere,

ma anche per verificare la ristretta tempistica di adeguamento prevista per i Comuni». Sulla seconda questione, tuttavia, la Regione ha le mani legate perché i 6 mesi sono il tempo massimo previsto dall'Intesa nazionale dello scorso ottobre, anche se.

«Non abbiamo problemi con la delibera di giunta» dice Fabiano Amati, primo firmatario di una proposta di legge che mira proprio a escludere l'applicazione immediata delle nuove definizioni. L'atto amministrativo non poteva contenere una regolamentazione transitoria, per il quale serve una legge. Nella nostra proposta, proprio paventando le difficoltà in cui si sarebbero cacciati i Comuni, abbiamo previsto una norma che salvaguarda tutte le pratiche che saranno presentate nel periodo necessario all'adeguamento. I Comuni hanno assolutamente ragione ad essere preoccupati: bisogna portare al più presto la legge in Consiglio ed accelerarne l'approvazione».

[m.s.]

TUMORI NASCE ANCHE UNA «BANCA» DELLE DONAZIONI

Fondo da 600mila euro per le parrucche alle pazienti oncologiche

● Il consiglio regionale ha approvato all'unanimità la proposta di legge a sostegno dell'acquisto di parrucche a favore di pazienti oncologiche sottoposte a chemioterapia. Alle donne affette da alopecia sarà erogata dalla Asl di riferimento un contributo 300 euro per l'acquisto di una parrucca: la richiesta del contributo dovrà essere formulata sulla base di una documentazione medica, ma sarà la Giunta regionale, con apposita delibera a definire gli indirizzi operativi alle Asl per la concessione dell'aiuto. La legge, che stanZIA 600mila euro per il 2017, avvia per due anni anche la «Banca dei capelli»: sarà costituita dalle Asl pugliesi con la collaborazione delle Associazioni di volontariato che operano per l'assistenza ai pazienti oncologici e di enti privati senza scopo di lucro. È prevista anche la sottoscrizione di convenzioni con imprese di produzione o distri-

buzione di parrucche, che accettino la donazione di ciocche di capelli in cambio della fornitura. Il provvedimento «allinea la Puglia ad altre Regioni che considerano l'acquisto di una parrucca parte integrante del percorso di assistenza» dice Gianni Stea, primo promotore della proposta poi integrata con quella di Francesca Franzoso (FI). «La Puglia fa un passo in avanti fondamentale nell'offerta assistenziale» dice Peppino Longo, vicepresidente del Consiglio. È un grande segno di civiltà» dice Michele Mazzarano (Pd). Plauso da FI («un piccolo gesto che può alleviare le sofferenze di chi vive un calvario»), DIT («il dolore più intimo che solo una parrucca può alleviare»), PciE («la buona politica riesce a mettere tutti d'accordo»), Cinque Stelle («quando si lavora per il bene del territorio e dei cittadini, non ci sottraiamo») e Noi a Sinistra («importante e concreto sostegno sotto il profilo psicologico»).



FI F. Franzoso



AP Gianni Stea

STATO-REGIONI

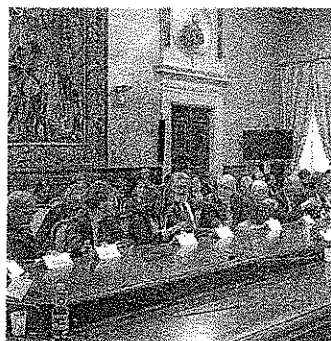
LA CONFERENZA UNIFICATA

IL CONFRONTO CON BRUXELLES

Giudicato «debole» il ddl di riordino del demanio. E dall'Anci arriva la richiesta a ripristinare il fondo per l'assistenza ai disabili

Spiagge e sale giochi l'intesa è in alto mare

L'ira dei sindaci grillini: il governo vuole mini-casinò nei Comuni



GOVERNO E REGIONI
Un'immagine di archivio della conferenza unificata alla presenza del governatore Emiliano

ALESSANDRA FLAVETTA

ROMA. Spiagge e gioco d'azzardo continuano ad essere la spina nel fianco nel rapporto tra l'amministrazione centrale e quelle periferiche, che ieri si sono confrontate anche sul Documento di Economia e Finanza 2017 (Def), a fronte del quale le Regioni hanno chiesto al governo un patto sugli investimenti e sul welfare.

La Conferenza Unificata ha infatti nuovamente rinviato l'intesa sul decreto per le sale giochi, «dove ci sono 400-500 milioni di entrate fiscali dai giochi, che mal si conciliano con la diminuzione dell'offerta proposta dal governo», spiega dopo il rinvio il coordinatore degli Assessori all'Economia della Conferenza delle Regioni, Massimo Garavaglia (Lombardia). Una considerazione condivisa dal ministro per gli Affari Regionali Enrico Costa che dicendosi favorevole alla riduzione di slot e videopoker, ha convocato il 3 maggio un tavolo tecnico tra Ministero dell'Economia, Regioni e Anci per discutere del riordino del settore ed ha inserito ad oltranza l'intesa nell'ordine del giorno della Conferenza Unificata, fin dal prossimo 4 maggio. Intanto sul blog di Beppe Grillo, i sindaci del M5S si appellano proprio alle Regioni affinché non si facciano sottrarre dal governo la gestione della materia. I primi cittadini grillini, che considerano limitare il gioco d'azzardo «un dovere morale, prima che politico», sostengono che il governo ha previsto «una riduzione formale dei luoghi di

azzardo, che diverrebbero però mini-casinò non soggetti alle norme locali: dei porti franchi liberi di piazzarsi accanto ad una chiesa, una scuola o un centro giovanile. Per evitare tutto questo, basta che una sola regione resista e il governo - proseguono - non potrebbe più procedere con decreto legislativo».

Sulle spiagge, la Commissione Turismo della Conferenza delle Regioni, guidata dall'Assessore Giovanni Lolli (Abruzzo) ribadisce che «è un po' debole» il disegno di legge delega per il riordino della concessioni demaniali, derivante dalla direttiva Bolkenstein, e chiede

DOPO I TERREMOTI

Di Gioia: il 3% del Piano sviluppo rurale (300 milioni) verrà devoluto dai governatori alle aree colpite

un periodo transitorio congruo, prima di avviare le nuove gare, per permettere agli operatori di veder remunerato il loro investimento, ed una clausola sociale per i dipendenti. Ma soprattutto le regioni vogliono essere coinvolte anche nel confronto con Bruxelles.

I governatori hanno poi votato all'unanimità un documento che chiede al governo il rafforzamento delle politiche di coesione dell'Ue dopo il 2020 e che è stato consegnato al

ministro per la Coesione Territoriale De Vincenti, nell'ambito di un vertice informale con sindaci e parti sociali sulla posizione che l'Italia porterà al Consiglio Europeo del 25 aprile. Enzo Bianco, sindaco di Catania e presidente del consiglio nazionale dell'Anci, invita a non ridurre i fondi nel prossimo ciclo e a pretendere il rispetto, da parte dei Paesi membri, dei principi su cui si fonda l'Europa, a partire dall'accoglienza dei migranti. Bianco ha anche auspicato, nel corso dell'Unificata, il ripristino del fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave, che nel 2016 era di 90 milioni e quest'anno è ridotto a 38 milioni. Anche le Regioni, che nel fondo per la non autosufficienza hanno messo 50 milioni, con l'assessore Garavaglia chiedono al governo il rispetto dell'impegno a prevedere nella manovra 210 milioni per le politiche sociali: «Serve un patto sul sociale, perché c'è un problema legato all'ampliamento delle famiglie in difficoltà e alla continua riduzione dei fondi», spiega l'assessore, che invoca anche «un patto sugli investimenti e il recupero dell'evasione dell'Iva». Infine il coordinatore degli Assessori all'Agricoltura, il pugliese Leo Di Gioia, rende noto che i governatori hanno deciso di devolvere il 3% del Piano di Sviluppo Rurale di ciascuna regione dal 2018 al 2020 alle aree colpite dal terremoto: «Una misura che vale 300 milioni e che testimonia - spiega Di Gioia - la fortissima solidarietà delle regioni ed una visione strategica dell'agricoltura come base per una ricostruzione reale».

Ambulanti, la direttiva Ue Conca: la Giunta sospenda i bandi in corso fino al 2018

«La prossima delibera di giunta preveda una sospensione dei bandi per le concessioni per l'esercizio del commercio su area pubblica fino a settembre 2018 anziché novembre 2017 come inizialmente previsto». A chiedere una droga alle prescrizioni della direttiva Bolkestein è il consigliere regionale Cinque Stelle **Mario Conca**, che nei giorni scorsi ha partecipato all'incontro tra le organizzazioni del commercio ambulante e l'assessore allo Sviluppo, Capone. «Purtroppo queste associazioni che si stanno realmente battendo per chiedere l'esclusione del commercio ambulante dalla legge 59/2010 in cui è stata recepita la direttiva Bolkestein non sono state ammesse al tavolo di concertazione, nonostante i miei ripetuti inviti ai dirigenti regionali, e hanno dovuto incontrare l'assessore separatamente. Il nostro principale obiettivo rimane lo stralcio dalla direttiva Bolkestein del commercio su aree pubbliche. Finalmente alla Camera è stata calendarizzata la nostra proposta di legge, ma, nelle more - conclude - ottenere la sospensione sarà una tregua per non disattendere la proroga biennale del milleproroghe in attesa del parere del Garante, e soprattutto per dare una speranza agli ambulanti».

BARI

VERSO LA PRIVATIZZAZIONE

IL SALONE DI SETTEMBRE

Si allontana il debutto della nuova società mista tra gli emiliani e la Camera di Commercio: «Ma stiamo collaborando»

Fiera Levante, tra 2 mesi l'accordo con Bologna

I tempi si allungano, la Campionaria verrà organizzata «in casa»

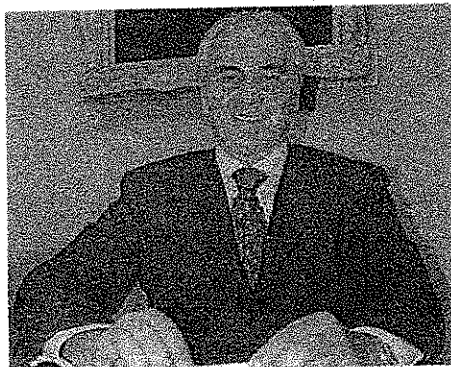
■ **BARI.** La firma dell'accordo tra la Fiera del Levante e Bologna Fiere slitta alla metà di giugno. E dunque l'ente barese dovrà occuparsi di organizzare in proprio la prossima edizione della Campionaria di settembre, che invece nelle intenzioni della parte pugliese avrebbe dovuto essere affidata alla «newco» tra gli emiliani e la

controllo» Fiera di Bologna ha dato il via libera all'operazione barese nel cda della scorsa settimana, ma per procedere alla firma del contratto serve l'ok dell'assemblea dei soci che si riunirà soltanto nella prima settimana di giugno, in occasione dell'approvazione del bilancio. I tempi più lunghi per concludere l'operazione, dunque, impongono di non farsi trovare impreparati rispetto all'appuntamento di settembre.

L'aspetto positivo è che il bilancio 2016 della Fiera del Levante dovrebbe chiudersi in attivo, anche se la scadenza del contratto di solidarietà potrebbe creare qualche difficoltà di budget: anche per questo (la «newco» dovrebbe assorbire una parte dei lavoratori) è necessario fare presto. L'organizzazione della ottantesima edizione della Campionaria di settembre è già partita con l'allocatione degli spazi. E, pur non essendoci un accordo formale, gli emiliani si sarebbero impegnati per ampliare il salone Cosmoprof (che ha debuttato nel 2016) e per organizzare un'esposizione specializzata dedicata al mondo dell'edilizia. Se l'accordo arriverà in tempo, l'appuntamento di settembre potrebbe essere effettuato in cogestione. Diversamente, toccherà ancora una volta all'ente barese provvedere in pro-

prio: e certo anche stavolta si tratterà di una corsa contro il tempo.

Resta però da risolvere il problema della governance della Fiera del Levante, che dopo la firma del contratto di gestione (per 60 anni) si trasformerà in qualcosa che oscilla tra una fondazione e una immobiliare: dovrà occuparsi della proprietà delle aree, garantendo le manutenzioni e incassando i canoni di fitto dei padiglioni. Alla scadenza del commissariamento dovrebbe essere insediato il nuovo presidente scelto dalla Regione, l'imprenditore edile Lorenzo De Santis (oggi vicepresidente di Aqp). Tuttavia lo statuto della Fiera del Levante prevede la necessità di designare (da parte degli enti fondatori, cioè Comune, Camera di Commercio e Città Metropolitana di Bari) anche i componenti del consiglio generale (l'assemblea dei soci) e del cda. Una governance che, visto il nuovo ruolo dell'ente, appare assolutamente pletorica. Ecco perché i soci fondatori spingono sulla Regione, chiedendo di avviare la procedura di modifica dello statuto: sarà necessario, tra l'altro, sterilizzare il ruolo della Camera di Commercio, che si troverà ad essere sia socio fondatore dell'ente, sia socio di maggioranza della newco che si occuperà della gestione. [m.s.]



IN ARRIVO Lorenzo De Santis guiderà la Fiera

Camera di Commercio di Bari.

«Non c'è alcuna difficoltà con Bologna - garantisce il commissario della Fiera del Levante, Antonella Bisceglia -, anzi ho recentemente incontrato i sindacati e anche a loro ho garantito che la situazione è assolutamente sotto

Il convegno

«Industria 4.0» oggi a Molfetta

■ «Industria 4.0. Modello di sviluppo del Territorio. Obiettivi, criticità, opportunità» è il titolo del convegno interclub tra i Rotary Club della Zona 6 Bisceglie, Bitonto, Corato e Molfetta in programma oggi a Molfetta (ore 17, all'Associazione Imprenditori Molfetta di via Olivetti 19 in zona Asi). Dopo i saluti, intervento di Giuseppe Di Liddo della Fondazione «Il Rotary per lo sviluppo dell'imprenditoria nell'Italia Meridionale» sul tema «Industria 4.0: il nuovo rinascimento?». Seguiranno le relazioni: di Vito Albino (docente di Economia al Politecnico di Bari), Vito Cozzoli (docente di Diritto industriale alla Link University di Roma) e Adriana Agrimi (dirigente Assessorato attività produttive della Regione). Conclusioni del professor Ugo Patroni Griffi, presidente della fondazione «Il Rotary per lo sviluppo dell'imprenditoria nell'Italia Meridionale».

LA DENUNCIA LE DISPOSIZIONI ENTRATE IN VIGORE IL 3 APRILE. INTERROGAZIONE IN REGIONE

«Parco dell'Alta Murgia, adottato un regolamento contro lo sport»

Colonna: «Vietata una gara nazionale, intervenga Emiliano»

● **BARI.** Una recente determina del Parco dell'Alta Murgia per regolamentare le attività sportive e ricreative rischia di introdurre gravi limitazioni all'utilizzo della più importante area verde pugliese. È quanto denuncia, in una interrogazione urgente, il consigliere regionale Enzo Colonna (Noi a Sinistra): «Applicando alla lettera i contenuti della determina - accusa Colonna - sarebbe stato impossibile persino festeggiare la Pasquetta nelle aree del Parco».

L'ente è in attesa dell'approvazione, da parte del ministero dell'Ambiente, del regolamento del Parco in cui - ricorda Colonna - è previsto ad esempio che l'attività escursionistica a cavallo è ammessa solo per gruppi non eccedenti le 10 unità, mentre quella in mountain bike per gruppi superiori a 15 partecipanti deve essere preventivamente autorizzata. Le escursioni a piedi di gruppi con più di 25 partecipanti nei «siti riconosciuti in condizioni di particolare fragilità ambientale» devono essere preventivamente comunicate all'ente. Manifestazioni e tornei sportivi, invece, sono «possibili solo previa autorizzazione del presidente del parco»: in particolare, per le gare di mountain bike, «saranno concesse al massimo 4 manifestazioni l'anno con un massimo di 100 partecipanti nella zona A e di 500 in altre zone».

«Con una recente determinazione, la numero 70 del 3 aprile - prosegue Colonna - il Parco ha adottato le "Disposizioni tecniche per le attività sportive e ricreative nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia", con le quali sono state introdotte nuove, ulteriori e ancor più limi-

tanti previsioni rispetto al Regolamento». Il documento prescrive infatti che tutte le attività sportive e ricreative «svolte in forma organizzata sono soggette a preventiva autorizzazione dell'ente», e dispone che nelle zone «A» del parco «sono vietate» tutte le «manifestazioni sportive e ludico-ricreative» e tutte le «attività sportive, folcloristiche, propagandistiche, culturali, promozionali e simili». «È consentito solo - dice Colonna - praticare escursionismo, mountain bike ed a cavallo "fino ad un numero di partecipanti di 25, se a piedi, 15, se in bicicletta, 10, se a cavallo, distanziati di almeno mezz'ora". Stop anche alle gare di mountain bike, visto il limite di partecipanti tra le 100 e le 300 unità, e l'obbligo di autorizzazione preventiva «qualora le manifestazioni o gare abbiano un numero di partecipanti superiore a 25, se a piedi, a 15, se in bicicletta, a 10, se a cavallo».

«Comprendo la necessità di regolare le attività sportive e ricreative - dice Colonna - ma queste disposizioni adottate appaiono irragionevoli e contraddittorie. In base a queste regole è stato vietato lo svolgimento della "Marathon Foresta Mercadante", una delle principali gare di mountain bike a livello nazionale che avrebbe dovuto svolgersi il 7 maggio. Questo genere di manifestazioni potrebbero invece essere organizzate con le opportune cautele attirerebbero sul territorio, come già avviene per altri parchi, migliaia di turisti, sportivi e appassionati. Per questo ho chiesto che la Regione si attivi subito per far rimodulare questo regolamento». [red.reg.]

62MILA ETTARI
Il Parco nazionale dell'Alta Murgia comprende tra l'altro la Foresta di Mercadante. Il suo territorio si espande tra le province di Bari e Bat



Allarme piattaforme petrolifere Decaro: «Continuino a pagare l'Ici»

● Posizioni ormai consolidate della Cassazione sul trattamento a fini Ici della piattaforme petrolifere sarebbero cancellate da una norma di «interpretazione autentica» che sembrerebbe abolire con un colpo di spugna le pretese riconosciute ai Comuni. È l'allarme lanciato dal presidente dell'Anci, Antonio Decaro, che giudica negativamente la norma inserita nel decreto Omnibus collegato al Def per dichiarare non imponibili le piattaforme in quanto non iscrivibili in catasto.

«Si tratta - per il presidente dell'Anci e sindaco di Bari - di un'interpretazione foriera di ulteriore contenzioso, che mette a rischio la posizione dei Comuni sedi di piattaforme petrolifere, impegnati nella definizione, spesso bonaria, delle somme dovute dalle società petrolifere per l'Ici e l'Imu del periodo 2011-2016». In molti casi, infatti, sono state le società stesse a rivedere la propria posizione e a pagare ai Comuni quanto dovuto in via stragiudiziale, in altri invece sono in corso di pagamento le somme non corrisposte in forza di provvedimenti giurisdizionali. «Si tratta di somme già acquisite nei bilanci degli enti, che verrebbero messi così in grave difficoltà».

Energia e ambiente | Il caso Tap

Via libera al gasdotto

«L'opera è strategica»
Il Tar respinge
il ricorso della
Regione Puglia
Ora la rimozione
degli altri ulivi

Il punto

Nella decisione è stato ricordato come due strutture tecniche della Regione avessero dato l'ok agli espianti

di Bepi Castellaneta

BARI Il ricorso della Regione Puglia è respinto, lo stop all'espianto è cancellato. Perché si tratta di un'opera strategica di preminente interesse per lo Stato e quindi il controllo non può che spettare al governo. È quanto deciso dalla terza sezione del Tar del Lazio, che fa scattare il semaforo verde per la ripresa dei lavori e dell'espianto degli ulivi nel Salento, e sceglie una sentenza nel merito articolata in undici pagine per cristallizzare i nuovi punti fermi da cui ripartire nella vicenda Tap. Che adesso pare giunta in effetti a un punto di svolta decisivo.

Di fatto, dopo la decisione dei giudici amministrativi, i lavori per la realizzazione del gasdotto che tragherà in Europa il gas proveniente dall'Azerbaijan possono ripartire. E può riprendere quindi la rimozione degli ulivi di San Foca, contrada San Basilio, territorio di Melendugno, lo spicchio di Salento individuato per l'approdo del microtunnel nonché il cuore di una protesta andata avanti per giorni. In realtà le operazioni di rimozione sono giunte ormai agli

sgoccioli, considerato che restano da spostare appena dodici alberi per far posto al tracciato, come sottolineato dai giudici amministrativi. I quali anche sulla base di questa considerazione hanno evidentemente bocciato la sussistenza del periculum, vale a dire i danni gravi e irreparabili.

La sentenza di ieri è solo l'ultimo capitolo di un lungo scontro giudiziario condotto

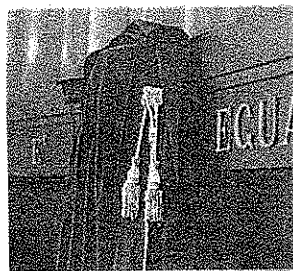
su più fronti. Il 6 aprile il presidente del Tar Lazio con un decreto d'urgenza aveva accolto l'istanza di sospensiva della Regione Puglia, presentata dall'avvocato Mariano Alterio. Risultato: congelati gli atti ministeriali con cui si dichiara ottemperata la prescrizione A44, quella relativa al taglio degli alberi; e, soprattutto, stop ai lavori di rimozione degli ulivi in contrada San Basilio.

La questione è stata esaminata due giorni fa nel merito e al termine di una discussione di una quarantina di minuti lo scenario è cambiato. Al punto che i giudici amministrativi, ritenendo la questione ormai chiara e approfondita in tutti gli aspetti, hanno deciso di emettere una cosiddetta «sentenza breve» bocciando la linea della Regione.

Il punto cruciale è la considerazione che in ballo ci sono le sorti di un'opera «dichiarata infrastruttura strategica - si legge nella decisione - di preminente interesse per lo Stato»: proprio per questa ragione «non può escludersi che il ministero dell'Ambiente, della tutela del territorio e del mare (Mattm) rimanga titolare - si prosegue - di una facoltà di controllo in ordine al rispetto di quanto previsto nel decreto Via». Ma non è tutto. Perché i giudici sottolineano come la Regione Puglia «in ogni caso, nelle varie note interlocutorie» abbia comunque «rimesso la valutazione finale al Mattm».

Nella sentenza si precisa inoltre che «le uniche osservazioni» sollevate dalla giunta «hanno peraltro riguardato la questione del coinvolgimento

del Comune di Melendugno nella procedura di approvazione del progetto di mitigazione ambientale previsto dalla prescrizione A44» e anche il parere del comando dei vigili del fuoco di Lecce «relativamente alla distanza di 5 metri tra il contorno e la condotta a terra e gli alberi ad alto fusto». In realtà, spiegano i giudici, en-



Sentenza breve

«Infrastruttura di preminente interesse per lo Stato, facoltà di controllo al Ministero»



I lavori

Può partire subito lo sradicamento degli alberi di contrada San Basilio, a San Foca

trambe le questioni sono superate: il Comune di Melendugno «ha rimesso le relative valutazioni alla stessa Regione Puglia e agli altri enti coinvolti» mentre il primo marzo 2016 la Direzione centrale del dipartimento dei vigili del fuoco ha sgombrato il campo dai dubbi ritenendo sufficiente una distanza di sicurezza di un metro».

Nella sentenza viene inoltre ricordato che «due articolazioni della stessa Regione Puglia - sezione osservatorio fitosanitario ed il Dipartimento agricoltura-servizio provinciale agricoltura di Lecce) hanno concesso alla società Tap l'autorizzazione all'espianto degli ulivi». Un dettaglio tutt'altro che trascurabile. Tanto più - ricordano i magistrati - che «le ulteriori osservazioni» del Dipartimento hanno mai posto nel nulla quei provvedimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governatore

L'ultima cartuccia di Emiliano: la Corte costituzionale

«Andremo avanti. È ingiusto l'approdo in una delle spiagge più belle d'Europa»

BARI Finché c'è ricorso c'è speranza. E così, dopo la sentenza del Tar Lazio che cancella lo stop all'espanto degli ulivi, Michele Emiliano annuncia l'intenzione di proseguire nella battaglia giudiziaria contro il gasdotto Tap. A questo proposito, il governatore ricorda come sia pendente il ricorso dinanzi alla Corte costituzionale «sulla partecipazione della Regione Puglia all'iter decisionale», probabilmente l'ulti-

ma cartuccia rimasta sul fronte giuridico per bloccare la realizzazione del gasdotto. «Andremo avanti», promette Emiliano. Che spiega: «Crediamo fermamente che sia ingiusto che la Tap approdi in una delle spiagge più belle d'Europa e che si debbano costruire chilometri di gasdotto sotto il maggiore giardino di ulivi d'Italia».

Il governatore assicura che continuerà «a porre il problema in tutte le sedi», come del

resto non ha mancato di fare fino ad ora. Un altro ricorso, presentato insieme al Comune di Melendugno, riguardava il rispetto delle procedure per la Valutazione di impatto ambientale e il principio di leale collaborazione tra poteri dello Stato, ma l'istanza è stata bocciata due volte: prima dal Tar del Lazio e poi dal Consiglio di Stato con una sentenza del 27 marzo. Insomma, lo scenario non è dei più rassicuranti per il



Non si arrende
Il governatore
Michele Emiliano

governatore. Il quale però non ha la minima intenzione di arrendersi. «Siamo convinti - dichiara - che il tema dell'idoneità fisica dell'approdo a San Foca non sia derubricabile a un semplice vezzo degli ambientalisti, ma che sia una delle questioni fondanti del rapporto tra sviluppo e identità di un territorio, come quello salentino, che non può essere appaltato a decisioni che vengono da lontano».

Tuttavia, l'obiettivo di Emiliano non è soltanto seppellire il progetto Tap con una montagna di carte, ma avanzare «soluzioni alternative che permettano - spiega il governatore - la salvaguardia del territorio insieme all'implementazione delle necessità energetiche nazionali cui la Puglia, da sempre, contribuisce massivamente».

B. Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere del Mezzogiorno Venerdì 21 Aprile 2017

Lavori ai parenti, si scava tra gli incarichi al Comune

Dopo il caso del marito di Melini, Mangano (M5S) chiede l'elenco degli ultimi tre anni

BARI «Abbiamo richiesto alla ripartizione lavori pubblici l'elenco degli affidamenti diretti relativi ad incarichi a professionisti - geometri, ingegneri ed architetti - attivati negli ultimi 36 mesi»: Sabino Mangano, consigliere M5S e componente della commissione trasparenza, dopo aver sollecitato «approfondimenti tecnici» su due incarichi affidati direttamente che riguarderebbero l'ingegner Giuseppe De Venuto, marito della consigliera Irma Melini (infuriata ha difeso «la perfetta legittimità di ogni atto»), è tornato a chiedere di fare luce su-

gli affidamenti senza bando da parte dell'amministrazione comunale.

La proposta è stata formalizzata nell'ultima riunione della commissione consigliare, e non ha registrato alcun dissenso da parte degli altri partecipanti. I pentastellati chiedono dunque che all'elenco sia anche allegato il riferimento normativo che ha portato alla scelta di procedere con iter semplificati: «Abbiamo chiesto - spiega al Corriere Mangano - che tale elenco venga fornito in formato Excel riportando data affidamento, ragione sociale, nominativi dei soci o

amministratori, tipologia consulenza richiesta, importo affidamento, riferimento normativo che ha motivato l'affidamento diretto».

L'obiettivo finale è quello di «costruire una pivot e dei cruscotti di monitoraggio grafici sugli incarichi distribuiti dagli uffici comunali».

«In questi tre anni di mandato - ha puntualizzato ancora Mangano - il nostro modo di agire è stata sempre lo stesso: siamo intervenuti già sul tema degli affidamenti diretti nell'area del welfare, dell'associazionismo, della cultura inviando richieste di chiarimento».

La campagna per la legalità dei grillini però non si ferma alle verifiche e così Mangano ha ipotizzato ulteriori possibili sviluppi giudiziari: «Laddove

abbiamo ricevuto risposte poco esaustive invieremo i documenti alla Procura della Repubblica ed alla Corte dei Conti». Anche sulla tempistica Mangano ha annunciato battaglia, al fine di informare celermente la cittadinanza: «Vogliamo ricevere aggiornamenti in tempi brevi dalla ripartizione Lavori Pubblici. E saremo puntuali nel chiedere lo stato dell'iter della nostra richiesta ogni dieci giorni. Speriamo in un mese di avere a disposizione la documentazione richiesta».

Michele De Feudis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

“Espiantate quegli ulivi” Dal Tar sì al gasdotto ma arriva un nuovo stop

Tap, rigettato il ricorso della Puglia. Emiliano: un'ingiustizia
I lavori però si fermano fino a ottobre per la stagione turistica

CHIARA SPAGNOLO

LECCE. Possono ricominciare i lavori di espianamento degli ulivi dal cantiere del gasdotto Tap a Melendugno: lo ha deciso il Tar del Lazio, respingendo il ricorso della Regione Puglia contro gli atti ministeriali autorizzativi. Il via libera è una vittoria strategicamente importante ma concretamente effimera per la società Tap, che da maggio dovrà sospendere gli interventi, a causa degli impegni «a non interferire con la stagione turistica» ratificati nel decreto di Valutazione di impatto ambientale. La Regione Puglia comprende la stagione turistica tra maggio e ottobre e ciò significa che, dopo l'espianamento degli alberi, non si muoverà pietra nel cantiere per la costruzione della parte finale del gasdotto che parte dall'Azerbaijan e approderà in Salento.

Nei prossimi nove giorni, però, qualcosa accadrà. Perché Trans Adriatic Pipeline è intenzionata a completare l'espianamento dei 211 alberi dal cantiere (ne mancano 12 da togliere e 31 da spostare) e a iniziare la costruzione della strada di accesso all'area del pozzo di spinta. La multinazionale vuole incassare un risultato, per dimostrare al Consorzio azeri Shah Deniz che in Italia qualcosa si muove e che saranno rispettati gli impegni a completare l'opera entro il 2019 per iniziare le forniture di gas

Il ministro dell'Ambiente Galletti: l'opera fa bene al Paese e non crea problemi ecologici

nel 2020. Che l'infrastruttura sia strategica per l'Italia, lo ha ribadito il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti: «Un migliore efficientamento energetico fa bene al Paese. Quello che stiamo facendo in Puglia non ha problemi ambientali ma un ritorno positivo».

A interferire sul rispetto del cronoprogramma c'è, tuttavia, la contrarietà di un'ampia fetta della popolazione salentina, che si è unita alla protesta degli attivisti del Comitato No Tap e del Comune di Melendugno. E la rinnovata volontà del governatore Michele Emiliano a proseguire la battaglia: «Riteniamo ingiusto che Tap debba approdare in una delle spiagge più belle d'Ita-

ropa e sotto un giardino di ulivi», ha detto, ricordando che la Regione ha presentato ricorso alla Corte Costituzionale per conflitto di attribuzione con il Governo.

In Salento, il fronte anti-gasdotto suona la carica, come aveva fatto a metà marzo, innalzando le barricate davanti al cantiere, per impedire ai mezzi Tap di portare via gli ulivi espianati. In tre giorni — 21, 28 e 29 marzo — le forze dell'ordine hanno forzato i blocchi dei manifestanti, ai quali hanno dato man forte pure No Tav e antagonisti. Il 1 aprile, però, sono stati i militari a dover-

si fermare di fronte ai bambini e alle famiglie che hanno impedito il passaggio dei tir.

E mentre la gente portava avanti la resistenza di piazza, la Regione Puglia ha chiesto al Tar Lazio di sospendere i lavori, paventando «la mancata ottemperanza alla prescrizione Via A44» relativa alle modalità di espianamento degli ulivi. I giudici amministrativi hanno sospeso i lavori in

via d'urgenza il 6 aprile ma, dopo aver esaminato la questione nel merito, hanno ritenuto infondate le tesi della Regione e sposato quelle del ministero dell'Ambiente. «Il gasdotto Tap è opera strategica — è scritto nella sentenza — per cui il ministero è titolare della facoltà di controllo in ordine alle prescrizioni contenute nella Via».

COPRODUZIONE RISERVATA

IL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA

“La sede resti a Bari” i penalisti attaccano è bufera contro Sisto

È POLEMICA tra la Camera Penale di Bari e il deputato di Forza Italia e avvocato Francesco Paolo Sisto. «È con fermo disappunto che i penalisti dell'intero distretto di Corte di Appello di Bari hanno appreso l'inaccettabile proposta formulata dall'onorevole Sisto, di trasferire gli Uffici del Tribunale di sorveglianza a Modugno» spiega Gaetano Sassanelli, presidente della Camera Penale di Bari. Il riferimento è alle parole di Sisto che ha spiegato di aver chiesto al ministero «di valutare



DEPUTATO

Il deputato di Forza Italia aveva proposto il trasferimento degli uffici del tribunale di sorveglianza invece che quelli del lavoro dalla sede di Bari in quella di Modugno

la possibilità di trasferire a Modugno il Tribunale di Sorveglianza» e non quello del Lavoro. «Dispiace dover annoverare, almeno in questa circostanza, l'onorevole Sisto fra i deputati interessati al consenso elettorale, piuttosto che al bene del buon funzionamento della Pubblica amministrazione» aggiunge Sassanelli. Posizione condivisa dalla deputata del Pd Lilliana Ventricelli «Prima di procedere con nuove proposte siamo dell'idea che sia opportuno attendere gli esiti dell'incontro tra il presidente della Corte d'appello e gli attori contrari al trasferimento della sezione lavoro» dice il commissario straordinario dell'Ordine degli Avvocati Antonio Giorgino.

COPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano | La visita

Gentiloni-Trump, si tratta sulla Libia L'America non vuole un ruolo diretto

La Casa Bianca preme per un aumento delle spese militari. Sostegno per il G7

WASHINGTON L'Occidente ha bisogno più che mai di recuperare la sua unità in un anno di profondi sconvolgimenti politici in Europa e negli Stati Uniti e di cambio radicale delle leadership politiche. Nell'incontro alla Casa Bianca con Donald Trump, il premier italiano Paolo Gentiloni ha cercato non solo di creare le basi dell'indispensabile collaborazione con la nuova Amministrazione Usa, ma si è sforzato anche di convincere il suo interlocutore che un ruolo attivo degli Stati Uniti è indispensabile, dalla Libia all'Europa, per impedire una destabilizzazione politica che non è di certo negli interessi di Washington.

Grande apprezzamento del presidente degli Stati Uniti per



Il lavoro degli Usa in Libia è cruciale. L'America ha svolto un ruolo importante contro il terrorismo, ora serve impegno politico

Gentiloni

il ruolo dell'Italia anche in Iraq, Afghanistan e Libia e nella lotta contro l'Isis. È andato tutto bene fino alle ultime battute della conferenza stampa finale: quando un Trump stanco e un po' spazientito si è tolto l'auricolare e non ha ascoltato l'ultima risposta in italiano di Gentiloni che, replicando a un giornalista, ha ribadito la richiesta agli Usa di impegnarsi a svolgere un ruolo politico importante per la stabilizzazione della Libia. Così, quando ha risposto alla stessa domanda, il presidente americano, preoccupato soprattutto di non esporsi con l'opinione pubblica interna, ha tagliato corto: «Nessun ruolo specifico in Libia, siamo già impegnati su troppi fronti: il nostro ruolo è quello di combattere

il terrorismo ovunque, che sia in Iraq, Siria o Libia».

L'impressione può essere quella di un «no» alla richiesta italiana, ma altri elementi indicano che la diplomazia Usa è già all'opera. Piuttosto, sembra esserci ancora confusione sotto il cielo della politica estera Usa nonostante le recenti correzioni di rotta Trump: meno nazionalismo populista, ruolo ridotto per l'ideologo dell'«alt-right» Steve Bannon e «riabilitazione» della Nato.

Gentiloni sapeva che la sua missione era complicata, vista la natura del suo interlocutore. Complicata ma anche urgente, alla vigilia del G7 organizzato dall'Italia a Taormina. Dove non si tratta solo di fare bella figura, ha spiegato il premier: quasi

tutti i leader che parteciperanno saranno al loro primo vertice. È necessario trovare subito sintonie personali e terreni comuni di dialogo. Le insidie sono molte, dalle visioni diverse sul commercio internazionale alla tutela ambientale: un tema sul quale i 7 marciavano uniti fino all'elezione di Trump, mentre ora gli Usa hanno invertito rotta.

Trump ha chiesto all'Italia di fare di più sul fronte delle spese per la difesa, ma ha ringraziato il nostro Paese «secondo solo agli Usa per impegno militare in Iraq e Afghanistan». E ha elogiato la terra «dell'arte e delle scienze, di Verdi e Pavarotti». Il premier italiano ha giudicato corretta la risposta militare Usa in Siria dopo i bombardamenti



Nessun ruolo politico in Libia, siamo impegnati su troppi fronti. Il nostro ruolo è di combattere il terrorismo, ovunque

Trump

con armi chimiche, continuando a sostenere la necessità di una soluzione politica del conflitto e del dialogo con Mosca: «La storia e la psicologia di quel popolo ci dicono che isolarli è pericoloso, reagiscono con orgoglio nazionalista. Meglio coinvolgerli: è lì che emergono le loro debolezze». Vale per la crisi siriana, ma anche in Nord Africa: Gentiloni teme che la Libia sprofondi in un doppio conflitto tra potenze regionali e «tra attori globali». Cioè un nuovo confronto Usa-Russia. Trump è apparso ricettivo, salvo che nelle battute finali. Del resto è da tempo che dalla sua Amministrazione vengono segnalati contraddittori su vari fronti: dal giudizio su Erdogan al «regime change» a Damasco al possibile impegno militare contro la Nord Corea.

E comunque, con tutti i suoi limiti, Trump è l'interlocutore indispensabile, l'unico possibile. Gentiloni è stato chiaro: «Siamo qui non solo per ribadire un'amicizia storica, ma per coltivare con impegno gli interessi del nostro Paese».

Massimo Gaggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pd: sì ai collegi e premio alla lista

La nuova legge elettorale. Ma Ap non ci sta

● **ROMA.** Il Pd, ancora alle prese con l'elezione del proprio segretario, per la prima volta apre ufficialmente in Parlamento ad una legge elettorale che non sia il Mattarellum: in Commissione Affari Costituzionali della Camera il capogruppo Emanuele Fiano ha infatti dato la disponibilità del suo gruppo a un testo base diverso, anche di tipo proporzionale, ma con collegi e un premio alla lista vincente. Una soluzione che permette al relatore Andrea Mazzioti di lavorare a un testo che presenterà nelle prossime settimane e che potrebbe essere un punto di convergenza di tutte le varie correnti Dem; e una soluzione che prelude la ricerca di dialogo con Fi al posto di M5s.

Questa apertura non dispiace a Pier Luigi Bersani che però avverte, ora basta tattiche.

Dalla scorsa settimana, su sollecitazione del relatore e presidente di Commissione, Andrea Mazzioti, i gruppi sono stati chiamati a esprimersi su altre proposte ri-

spetto al Mattarellum che in Commissione aveva una strettissima maggioranza e che avrebbe rischiato nei successivi passaggi in Aula e in Senato. Nell'odierna seduta si è pronunciato il capogruppo Dem, Fiano, dando la disponibilità a sostenere un testo base che abbia tre «punti centrali»: collegi uninominali con riparto proporzionale, un premio alla lista vincente e una armonizzazione delle soglie di Camera (3%) e Senato (8%), «verso l'alto». Ciò significa che il Pd rinuncia ai capilista bloccati dell'Italicum purché siano sostituiti non dalle preferenze bensì da collegi uninominali, seppur non maggioritari come il Mattarellum, ma con riparto proporzionale, come il cosiddetto Procellum. L'impianto delineato da Fiano, infatti, richiama la proposta della mozione Orlando, depositata alla Camera da Gianni Cuperlo e al Senato da Vannino Chiti: la differenza sta nel premio, che Orlando vuole attribuire alla coalizione.

CONGRESSO RENZI NON REPLICA ED ESULTA PER I SONDAGGI POSITIVI

Pd, Orlando e Emiliano chiedono più confronti in Tv

● **ROMA.** L'impatto sulla riforma elettorale apparentemente non appassiona Matteo Renzi.

Ma l'ex premier, convinto che il 30 aprile tornerà a prendere le redini del Pd, sa che una riforma, seppur minima, va fatta. E per spingere i partiti a fare una scelta, oggi agita lo spauracchio delle larghe intese: «Se nessuno prende il 40 per cento ci dovrà essere un accordo in Parlamento come in Germania e io escludo che Salvini e Grillo si mettano d'accordo», osserva escludendo al tempo stesso un governissimo con Berlusconi. L'obiettivo è tornare al 40 per cento delle europee e per questo l'ex premier è galvanizzato dai sondaggi che danno il Pd in crescita «dopo che si è fermato il fuoco incrociato degli scissionisti e gli effetti del caso Consip».

Renzi non nasconde che, se non fosse per lealtà a Paolo Gentiloni, sarebbe il momento di andare a votare. «La verità - spiega ai giornalisti al termine di una registrazione tv - è che nessuno vuole andare al voto: Grillo dice di non volere i capilista ma non sa come sistemare i suoi capetti, Berlusconi pure ha paura di votare subito. Noi che saremmo gli unici dobbiamo sostenere il governo». Ma un ostacolo comunque al voto anticipato è la riforma della legge elettorale. «Ci sono tante possibilità - sostiene Renzi - Con il Pro-

vincellum l'elezione è random, non sai con certezza dove eleggi; la cancellazione dei capilista terrorizza l'Ncd. La proposta di Fiano piace a Fi e a una parte del Pd ma, se ho capito bene, Grillo non ci sta». L'unica sarebbe dire sì al Legalicum dei grillini ma i renziani sono certi che neanche M5s vuole eliminare davvero i capilista bloccati. Tutto rinviato a dopo le primarie quando nel Pd il segretario metterà ai voti della prima direzione la proposta del partito.

Se Renzi è convinto che i toni bassi delle primarie giovinco ai sondaggi «in un mese Swg ci dà da 28,1 al 28,8, scenari Politici dal 25,3 al 27,4, un punto in più per Demopolis», esultano i fedelissimi - Andrea Orlando e Michele Emiliano sono molto critici contro l'oscuramento della sfida congressuale. «Dobbiamo prendere coscienza che se alle primarie va a votare un terzo della volta precedente è un mezzo fallimento», attacca il Guardasigilli. Mentre l'ex leader non mette asticelle dicendosi convinto che «se saranno 1 milione saranno comunque 999.999 in più di quello che decide ad Arcore o in un blog». E si trincerava dietro le «regole del 2013» per negare un secondo confronto in Rai tra candidati oltre a quello su Sky. «Nel 2013 i confronti furono due, uno su Sky ed uno su Rai», attaccano gli orlandiani.

116

L'ESCELSI DEI PARTITI

La Repubblica VENEZIA 21 APRILE 2017

Le riforme

Legge elettorale, la mossa del Pd "Collegi e premio". Ok di Mdp e FI

Renzi resta scettico sulla possibilità di un accordo: «Grillo vuol tenere i capilista»

La resistenza dei centristi: «Il bonus a chi arriva primo significa ingovernabilità»

ROMA. Qualcosa si muove sulla legge elettorale. E non poteva essere che il Pd a fare la prima mossa, indicando in commissione i «punti imprescindibili» di un nuovo testo che provi a superare i Consultellum, ma anche il sogno del Mattarellum. Ecco allora i paletti dem: collegi uninominali, premio alla lista e armonizzazione delle soglie di sbarramento

di Camera e Senato. Una proposta che non dispiace a Forza Italia e Mdp, ma che lascia freddi i cinquestelle e incontra l'ostilità dei piccoli partiti, a partire dai centristi di Angelino Alfano. La verità è che anche Matteo Renzi, in privato, è scettico sulla possibilità di un'intesa: «È solo una delle nostre proposte - confida - e comunque Grillo vuole tenersi i capilista bloccati».

Tocca ad Emanuele Fiano preannunciare il nuovo corso in commissione Affari costituzionali, e al presidente Andrea Mazzioti, che è anche relatore della riforma, dare seguito a questa novità: «Dopo l'intervento del Pd gli elementi per lavorare al testo base ci sono. I tempi però non li dico, perché occorre incrociare le indi-

cazioni di tutti i gruppi». Che iniziano subito ad arrivare, in effetti. Luigi Di Maio, a nome dei grillini, chiude la porta e preferisce immaginare l'estensione dell'Italicum anche al Senato: «Il Pd fa una proposta al mese, è solo una nuova uscita estemporanea. Omogeneizziamo le leggi e torniamo a votare». E anche Ap è critica: «Con il premio alla lista - rileva Dore Misuraca - il Pd vuole l'ingovernabilità».

Non tutti, però, escludono l'idea di tornare ai collegi, anche se con ricette differenti. «Finalmente il Pd è sceso dal pero - esulta il capogruppo di FI Renato Brunetta - La nostra proposta prevede premio di maggioranza alla coalizione, mini collegi uninominali sul modello delle province, omo-

geneizzazione delle soglie. C'è un terreno comune». E anche Pierluigi Bersani plaude: «Sulla questione dei collegi c'è un passo avanti. Sul no ai capilista bloccati ci siamo convintamente. Su tutto il resto si discute». Sul premio alla lista, ad esempio, che è previsto dal progetto del Pd e non piace agli uomini di Michele Emiliano: «Dove abbiamo deciso?», domanda Dario Ginefra. Renzi, intanto, resta attendista: «Se nessuno prende il 40 per cento - ricorda a Night Tabloid - ci dovrà essere un accordo in Parlamento come in Germania». Non con Berlusconi, spera: «Questo tipo di alleanza non esiste. Non spero di pareggiare, ma di vincere».

(L.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta

L'idea grillina: basta sindacalisti in politica

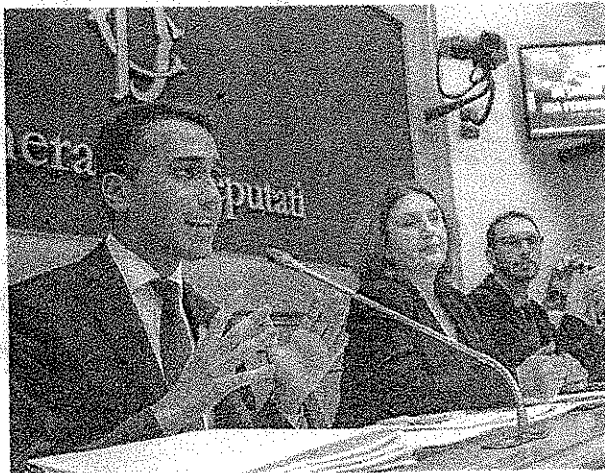
Le linee guida del programma sul lavoro: intervallo dai 3 ai 5 anni prima di potersi candidare. Toma lo slogan "Lavorare meno, lavorare tutti". L'ipotesi della settimana di 4 giorni: "Il modello sono le 35 ore della Francia"

ANNALISA CUZZOCREA

ROMA. Quando dicono che il loro programma promette agli italiani di «lavorare meno lavorare tutti», i 5 stelle sembrano presentare una ricetta nuova di zecca. Forse immemori delle battaglie del '77 e di tutte le proposte che in nome di quell'idea i partiti di sinistra, negli anni, hanno portato nella dialettica parlamentare (senza successo).

Luigi Di Maio, Nunzia Catalfo, Davide Tripiedi, Patrizia Ciprini e Claudio Cominardi hanno presentato ieri alla Camera il programma Lavoro del Movimento, votato online da 24mila iscritti che hanno potuto — più che scegliere — dare le loro preferenze alle proposte presentate. Prima arrivata: la riduzione dell'orario e dei giorni lavorativi. «Come avviene già in Germania, in Danimarca, in Olanda», ha detto Tiziana Ciprini illustrando idee come la disincentivazione degli straordinari. «In Francia la riduzione a 35 ore è costata un miliardo, in Italia ne spendiamo 20 in tre anni per la decontribuzione che non ha creato nuovi posti di lavoro».

Le novità arrivano però soprattutto dalle proposte sul sindacato: «Abbiamo rappresentanti di governo come Teresa Bellanova, Pierpaolo Baretta, Valeria Fedeli che vengono da lì — dice Claudio Cominardi — la nostra commissione è stracolma di sindacalisti, e invece noi diciamo no alle porte girevoli». E quindi, secondo il progetto dei 5 stelle, un sindacalista «non può passare direttamente a ruoli nei cda delle aziende o in governo o in Parlamento. Serve un tempo di decantazione, sul mo-



Il deputato Luigi Di Maio presenta il programma lavoro del M5S

I PUNTI

IL LAVORO

Sulla riduzione dell'orario di lavoro, che per i 5 stelle potrebbe prevedere la settimana lavorativa di 4 giorni, la proposta si rifà alla legge francese per le 35 ore partorita dalla ministra socialista Martine Aubry nel 2000

I SINDACATI

Si ipotizza un periodo di decantazione dai tre ai cinque anni per un sindacalista prima che possa entrare in un consiglio di amministrazione aziendale o candidarsi in politica

LE PENSIONI

La proposta M5S è incentivare la "staffetta generazionale", riducendo l'orario di lavoro degli anziani in uscita in cambio di assunzioni. Assegno garantito con 41 anni di contributi versati a prescindere dall'età anagrafica

dello di quanto si sta facendo per i giudici. È una questione di conflitto di interessi».

Non solo: ai sindacati si contestano i finanziamenti ottenuti per caf e patronati, a quelli principali il peso eccessivo nelle trattazioni: «Tre, quattro confe-

derazioni hanno più voce in capitolo rispetto a tutto il resto. Una cosa che deve finire». Anche con «forme di partecipazione dei lavoratori nelle aziende» (altra ricetta non proprio nuovissima). La senatrice Nunzia Catalfo parla della necessità di staffette ge-

nerazionali, che consentano di accompagnare alla pensione i sessantenni formando al loro posto dei giovani («ma dobbiamo renderlo redditizio per le aziende»). Davide Tripiedi si sofferma sull'eterno nodo dei lavori usuranti: «Un operaio non può andare in pensione come un impiegato. È illogico che un muratore stia a 67 anni su un ponteggio». E sempre sulle pensioni, una delle proposte è «un massimo contributivo di 41 anni».

Il sunto politico lo fa Luigi Di Maio, ricordando la ricerca *Lavoro 2025* da cui tutto è partito. (Il suo autore, il sociologo Domenico De Masi, ha raccontato ieri all'*Huffington Post* di essere stato chiuso per tre ore in una stanza con Grillo e Casaleggio per spiegare loro la sua visione, prima della stesura del programma da presentare in rete). «L'attuale modello sindacale non è più accettabile — dice il vicepresidente della Camera — perché come i partiti per la politica, ha deciso di non rappresentare più i lavoratori, ma i propri privilegi. Facendosi casta». E ancora: «Quando immagino il governo del Movimento sul tema del lavoro — aggiunge Di Maio — penso che prima di tutto prova ad eliminare le distorsioni di questi anni». Cita il caso Alitalia, un accordo «viziato da chi si è seduto ai tavoli delle trattative». Chiede: «Chi finanzia i sindacati?». Promette: «Noi stiamo lavorando per buttare giù i loro privilegi come cerchiamo di fare da anni con quelli della politica. Di certo, a differenza degli altri partiti che di questi temi non parlano, non vogliamo mantenere lo status quo».

IN RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

Il Cdm toglie poteri all'Anac poi fa dietrofront: "Li riavrà" Scontro sulla "mano" politica

Anticorruzione, stop alla facoltà di intervenire subito in caso di irregolarità. I ministri si smarcano dalla mossa, ma i tecnici di Boschi: c'era l'accordo di tutti

GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA. Il governo cancella il potere dell'Autorità anticorruzione di bloccare preventivamente un appalto sospetto. Il suo capo Raffaele Cantone reagisce, si dice «esterrefatto» e telefona a Paolo Gentiloni in trasferta a Washington. In serata, Palazzo Chigi corregge la rotta: «Sarà posto rimedio in Parlamento e lo faremo in maniera inequivocabile». Rimanono, alla fine, molte domande: chi voleva depotenziare l'Anac, perché, qual è la mano politica che ha cancellato la norma-chiave su cui si regge l'autorità?

Tutto ruota intorno alla cancellazione di un comma del codice degli appalti. Un anno fa era stato sancito che l'Anac potesse intervenire, una volta verificato «un vizio di legittimità», chiedendo alla stazione appaltante di rimuovere quel vizio. Pena, in caso di mancata risposta, una multa fino al massimo di 25 mila euro. Questo potere veniva prima di un'eventuale azione della magistratura, quindi anche prima dell'apertura di un'inchiesta. Era il metodo, con poteri simili, seguito per l'Expo di Milano dove, con tempi stretti, non si poteva aspettare la macchina della giustizia. Questo comma è stato cancellato dal consiglio dei ministri del 13 aprile. Cantone, come racconta l'*Huffington post*, lo ha scoperto mercoledì sera nel momento in cui ha avuto il testo definitivo del nuovo codice.

Chi ha promosso lo sbiancamento del comma? La scelta sarebbe stata discussa e approvata nel pre-consiglio dei ministri, la riunione degli sherpa che raduna i capi dei settori legislativi di tutti i ministeri per limare i testi da portare all'approvazione. Il preconsiglio è gestito da Maria Elena Boschi. In quella sede il ministero delle Infrastrutture ha portato il codice senza correzioni rispetto allo scorso anno. Gli uffici di Palazzo Chigi però hanno sollevato alcune obiezioni. Basate sui pareri del Consiglio di Stato che, più volte, ha espresso dei dubbi sulla norma «preventiva» che garantisce certi poteri all'Anac. Dubbi confermati anche nell'ultimo suggerimento dei giudici amministrativi esaminato durante la riunione del 13. Si è discusso a lungo della materia, tutti i tecnici sono intervenuti e insieme si è deciso per l'abolizione del comma. Come dire: tutto è avvenuto alla luce del sole.

Gli uffici guidati dalla sottosegretaria Boschi dunque derubricano il caso a scelta tecnica, indotta dal parere del Consiglio di Stato. Un intervento come tanti. Per esempio, si fa notare, è stata cassata anche una norma che nulla aveva a che fare con il codice degli appalti: si voleva concedere all'Anac l'autonomia sul trattamento economico dei suoi dipendenti.

In consiglio dei ministri però, giurano i testimoni, del comma-chiave non si è praticamente discusso. Sì, qualche accenno al Consiglio di Stato e al nuovo codice. Niente di più. Certo, nessun dibattito approfondito sul depotenziamento di Cantone. Ovvero, sul punto politico del provvedimento. Insomma, la maggioranza dei ministri si è subito tirata

fuori dal pasticcio. Pasticcio reso palese dal dietrofront di Gentiloni. «Da parte del governo — spiegano in serata fonti di palazzo chigi — non c'è alcuna volontà politica di ridimensionare i poteri dell'Anac. Sarà posto rimedio già in sede di conversione del testo e in maniera inequivocabile».

Caso chiuso. Con molti punti interrogativi. Già prima della nota dell'esecutivo, il Pd sia con Matteo

Orfini, vicino a Renzi, sia con Francesco Boccia, legato a Emiliano, aveva preso le distanze da quel tratto di penna: «Un errore da correggere subito». Il candidato alla segreteria Andrea Orlando aveva auspicato «una riflessione del governo su quella norma». Proteste anche da Stefano Esposito, senatore del Pd: «Il Consiglio di Stato non chiede la cancellazione del comma, ma una semplice riscrittura».

Si scatena il Movimento 5stelle. Parla di «colpo di spugna» e collega la correzione allo scandalo Consip: «Tutto questo emerge proprio lo stesso giorno in cui l'ad di Consip Marroni incontra Cantone. La tempistica è sospetta visti i personaggi del Giglio magico finiti sotto inchiesta». Attacca Luigi Di Maio: «Il governo fa l'anticorruzione depotenziando Cantone».

GRUPPO DI LAVORO

LA SENTENZA



PROCESSO A NAPOLI
Dichiarato prescritto in appello il reato di corruzione per Silvio Berlusconi e Valter Lavitola (nella foto durante un viaggio all'estero)

Compravendita dei senatori la prescrizione salva Berlusconi

NAPOLI. La prescrizione salva Silvio Berlusconi e Valter Lavitola dalla condanna a tre anni per corruzione, ma le accuse della procura napoletana sulla compravendita di senatori resistono anche in appello. La Corte presieduta dal giudice Patrizia Mirra ha dichiarato estinto il reato a causa del tempo trascorso dai fatti, il verdetto però conferma che un parlamentare, Sergio De Gregorio, eletto nel 2006 a Palazzo Madama con l'Idv, fu pagato dall'ex premier allo scopo di minare la stabilità del governo presieduto da Romano Prodi. Così, è emerso dalle indagini del Nucleo tributario della Finanza condotte dal pm Henry John Woodcock con il procuratore aggiunto Vincenzo Piscitelli e i pm Fabrizio Vanorio e Alessandro Milita, nacque l'«Operazione libertà»: un piano diretto a «sabotare» l'esecutivo di centrosinistra. De Gregorio ha confessato di aver ricevuto, attraverso Lavitola, tre milioni di euro, due dei quali in nero, e ha patteggiato la pena. In appello, il pg Simona Di Monte aveva riaffermato la fondatezza dell'impianto accusatorio, prendendo atto dell'avvenuta prescrizione. Di diverso avviso gli avvocati, che hanno sostenuto l'evidenza della prova dell'innocenza degli imputati: Michele Cerabona e Niccolò Ghedini per Berlusconi, Sergio Cola e Marianna Febbraio per Lavitola, mentre gli avvocati Franco Coppi e Bruno Larosa hanno assistito Forza Italia: «Avremmo preferito un'assoluzione piena che certamente avremo in Cassazione», commenta Ghedini.

(dario del porto)

GRUPPO DI LAVORO

La legislazione

Scritto o video, così si farà il biotestamento

Si della Camera, ora il testo in Senato. I centristi votano contro: «Eutanasia barbara, si muore di fame e sete»

1 PUNTI

LE DAT

Le Dat, dichiarazioni di trattamento, servono perché le proprie scelte in materia sanitaria siano rispettate anche quando non si avrà, per malattia o incidente, modo di dirle. Si nomina un fiduciario

2 IL RIFIUTO DELLE CURE

La legge sul biotestamento prevede il diritto del malato di rifiutare qualsiasi tipo di trattamento sanitario. Compresa la nutrizione e l'idratazione artificiale

CATERINA PASOLINI

ROMA. La Camera, con 326 sì, ha approvato la legge sul biotestamento che ora approderà in Senato, dove si annuncia già maretta, per il via libera definitivo. Sono 326 voti a favore della libertà di scelta e di cura fino alla fine, raccolti grazie a un'inedita maggioranza. Composta da Partito democratico, Mdp e Sinistra italiana e Movimento cinque stelle. I cattolici protestano, parlano di «eutanasia», che arriva in modo barbaro: morendo di fame o di sete.

Il disegno di legge è frutto di un anno di lavoro in commissione che ha rielaborato 16 proposte. Mercoledì sono stati approvati punti che tra gli altri riconoscono il diritto del malato a rifiutare tutte le cure, comprese nutrizione e idratazione artificiale, la possibile obiezione di coscienza del medico con l'obbligo dell'ospedale però di garantire il rispetto delle volontà del paziente e l'introduzione della sedazione profonda.

Ieri sono state approvate le Dat. Le Dichiarazioni anticipate di trattamento sono le indicazioni mediche, e non solo, da lasciare scritte o registrate in audio o video. Servono perché un giorno, quando a causa di

un incidente o malattia non avremmo parole per dirle e difenderle, le nostre volontà, la nostra idea di qualità della vita, dignità della persona e dell'esistenza, la nostra opinione su quali cure ricevere o rifiutare, vengano rispettate dal medico.

Sempre e comunque? Il medico può rifiu-

Le volontà devono essere autenticate da un pubblico ufficiale, un medico o un notaio e sono revocabili in ogni momento

tarsi di eseguire le richieste del malato, ma l'ospedale, pubblico o privato, laico o religioso è tenuto per legge a fare in modo che e la volontà del paziente venga seguita. «Se Ehuana avesse potuto scrivere le Dat, come sono previste dalla legge, il medico avrebbe dovuto seguire il suo volere o finire davanti al giudice», dice la relatrice della legge Donata Lenzi. Le Dat possono essere disattese solo in accordo con il fiduciario del paziente, quando non corrispondono alla condizione clinica attuale, quando siano in-

tervenuti cambiamenti nella medicina imprevedibili quando sono state scritte.

Le Dat devono essere redatte dai maggiorenni con un atto pubblico o attraverso una scrittura privata o registrazione video sempre autenticata dal notaio, da un pubblico ufficiale o da un medico del servizio sanitario nazionale.

Le dichiarazioni, come già da anni in molte città italiane, potranno essere anche depositate presso i comuni e le regioni potranno in futuro con una normativa prevedere l'inserimento nel fascicolo sanitario elettronico e creare una propria banca dati.

Le disposizioni si possono rinnovare, modificare e cancellare in qualsiasi momento. Con le Dat arriva anche la figura del fiduciario che deve essere maggiorenne e capace di intendere e volere, e ha il compito di far rispettare le volontà del paziente. Può essere rimosso e rinnovato in qualunque momento, e dove non sia stato indicato sarà il giudice tutelare a nominarne uno dopo aver ascoltato i pareri del partner, dei figli, fratelli o genitori.

I testamenti biologici registrati in questi anni nei vari comuni restano validi.

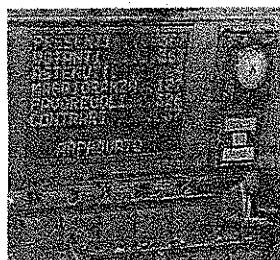
ANTHROPOLOGIC RESERVATA

3 L'OBIEZIONE

È il paziente che decide ma il medico può rifiutarsi di eseguire le sue scelte. L'ospedale, pubblico o privato, deve però comunque fare in modo che le volontà del malato vengano rispettate

4 LA SEDAZIONE

La legge dice no a trattamenti inutili e sproporzionati, prevede terapie anti dolore e per i malati terminali la sedazione profonda continuata per annullare la coscienza fino alla fine naturale



Il voto a Montecitorio

Primo piano | L'Anticorruzione

«Meno poteri a Cantone». Poi il dietrofront

Scoppia il caso dopo l'intervento del governo sul codice appalti. La precisazione: «Non c'era volontà, rimedieremo»

ROMA Quello che una settimana fa è arrivato sul tavolo del Consiglio dei ministri è stato un taglio netto al Codice degli appalti, esattamente un anno dopo la sua approvazione: «Il comma 2 è abrogato», c'era scritto infatti in un documento. E per capire bisogna spiegare: il comma 2 dell'articolo 211 è quello che conferisce all'Anac poteri speciali, ovvero di intervenire su un appalto sospetto in assenza di intervento della magistratura.

Senza il comma 2 l'Anac oggi guidata da Raffaele Cantone verrebbe ridimensionata. La notizia è trapelata ieri pomeriggio e qualche ora dopo da Washington il premier Paolo Gentiloni ha preso le distanze da quel taglio al codice degli appalti: «Verrà posto rimedio

12

12 mesi
trascorsi dall'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti che, come decreto legislativo, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 18 aprile del 2016

in maniera inequivocabile», ha fatto sapere infatti il presidente del Consiglio. E fonti di Palazzo Chigi hanno rimarcato che non c'è alcuna volontà politica di ridimensionare il potere dell'Anac.

Da Roma il presidente del Pd Matteo Orfini ha espresso con chiarezza: «Depotenziare l'Anac è un errore che sicuramente governo e Parlamento correggeranno subito». Le polemiche, tuttavia, sono state tante.

Subito dopo le rassicurazioni del premier è stato lo stesso Cantone a «prendere atto positivamente» di questo, ma subito dopo il senatore dem Stefano Esposito ha voluto commentare l'accaduto prima ancora che scendessero in campo le opposizioni. Il sena-

tore è stato infatti il relatore del provvedimento insieme a Raffaella Mariani: «Quando il ministero delle Infrastrutture ha trasmesso il testo non c'erano i riferimenti alla soppressione del comma 2», garantisce.

E poi commenta: «Deve essere successo qualcosa a Palazzo Chigi. Probabilmente gli uffici legislativi del Governo hanno fatto una valutazione forse male interpretando il Consiglio di Stato che nel 2106

disse che andava riformulato il comma 2».

Duro e senza appello arriva invece il commento in una nota dei deputati 5 Stelle: «Questo colpo di spugna del governo è ancora più sospetto dopo lo scandalo Consip». A questa nota ha fatto eco la dichiarazione di Luigi Di Maio, vicepresidente della Camera: «La vicenda Anac è scandalosa. Del resto chi è responsabile di Parentopoli non può fare norme anticorruzione e, se le fa, poi le toglie».

Anche Matteo Salvini, leader della Lega, non usa mezzi termini: «La lotta alla corruzione per la Lega è una priorità assoluta, evidentemente per il Pd di Renzi e Gentiloni no».

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ira dei grillini

Nota dei deputati M5S: «Colpo di spugna più sospetto dopo lo scandalo Consip»

12

Venerdì 21 Aprile 2017 Corriere della Sera

Primo piano | Le polemiche

Sì alle dimissioni di Minzolini, vota anche il Pd

Contrari Forza Italia, verdiniani e Ap. Lui: esco a testa alta. Il Senato respinge la quinta richiesta dell'ex M5S Vacciano

ROMA Dopo un anno di tira e molla, la disciplina di partito ha portato il Senato (pur nel segreto dell'urna) ad accogliere le dimissioni da parlamentare di Augusto Minzolini (Forza Italia) già salvato dalla decadenza il 16 marzo dopo una condanna per peculato a 2 anni e 6 mesi. Hanno votato a favore Pd, Mdp, M5S, Sinistra italiana e Lega mentre Forza Italia, Ala, Ap hanno espresso voto contrario: 142 favorevoli alle dimissioni, 105 contrari e un astenuto. Invece, il Senato ha respinto per la quinta volta le dimissioni di Giuseppe Vacciano (ex grillino passato al Misto) che si trova nella singolare condizione di ostaggio in Parlamento nonostante da due anni chieda di tornare a fare l'impiegato della Banca d'Italia.

I due casi sono diversi. Vacciano insiste nel volersi dimettere perché ha rotto con Grillo: «Devo pensare che FI e Pd facciano blocco contro le mie dimissioni». Invece Minzolini, già direttore del Tgr, ha inviato la lettera di dimissioni al presidente Pietro Grasso dopo la clamorosa votazione del 16 marzo quando una maggioranza trasversale, compresi 19 senatori del Pd, lo salvò dalla decadenza (prevista dalla legge Severino) nonostante la condanna per un uso non corretto della carta di credito aziendale della Rai. Quello scrutinio di un mese fa fu palese e infatti Minzolini prima che si procedesse al voto sulle sue dimissioni ha ringraziato «anche i senatori del Pd che hanno manifestato dubbi» sulla sua vicenda proces-

suale. La «partita contro i giustizialisti — ha aggiunto il giornalista — l'abbiamo già vinta».

Carlo Sibilla (M5S) ha rivendicato come una vittoria del Movimento l'uscita di Minzolini dal Senato. La Lega, con Stefano Candiani, si è schierata sulla stessa linea: «Speriamo che questa vicenda sia chiusa». Luigi Zanda, capogruppo del Pd, ha detto che il regolamento del Senato andrebbe cambiato permettendo il voto palese anche sulle dimissioni dei senatori annunciando comunque il voto favorevole dei dem. Contrari alle dimissioni anche Gaetano Quagliariello (Idea) e Nico D'Ascola, che ha parlato per il gruppo di Ap. Minzolini ora torna a fare il giornalista: «Mi sono divertito, è stata una esperienza e, per

coerenza, mi sono dimesso anche se non ero costretto a farlo. Esco a testa alta. Dico solo che con queste accuse a un cittadino comune non avrebbero fatto neanche il processo. Con la Severino neanche Pietro Nenni sarebbe potuto entrare nella Costituente...». In Aula, Minzolini ha anche detto che la sua «posizione ricorda, mi sia concesso il paragone, il Gran sacerdote del Tempio, Caifa, che chiedeva la morte di Cristo: «Così dice la legge». Ora l'ex senatore verrà affidato ai servizi sociali per un percorso alternativo al carcere: lavorerà in un centro anziani di Sant'Egidio. Al suo posto subentra Roberto Cassinelli.

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I GUAI GIUDIZIARI IN PIEMONTE UNO DEI FILONI RUBY. IN CAMPANIA PER LA COMPRAVENDITA DEI SENATORI

Berlusconi prescritto a Napoli ora rischia processo a Torino

● **TORINO.** Silvio Berlusconi esce indenne da un processo a Napoli, ma ne rischia un altro a Torino. La Corte d'appello partenopea ha dichiarato prescritta l'accusa di corruzione per la compravendita dei senatori, costata in primo grado all'ex premier e al giornalista Valter Lavitola, ex direttore de «L'Avanti!», una condanna a tre anni di reclusione. La procura subalpina, nel frattempo, ha formalmente chiuso le indagini preliminari - un atto che di solito prelude alla richiesta di rinvio a giudizio - su uno dei numerosi filoni in cui è stato suddiviso il caso Ruby. Qui il reato ipotizzato è la corruzione in atti giudiziari ed è esteso anche a Roberta Bonasia, 33 anni, di Nichelino (Torino), una delle numerose giovani donne che secondo l'inchiesta milanese ricevette del denaro da Berlusconi per rendere dichiarazioni non veritiere e trasformare le serate a luci rosse di Arcore in «cene eleganti».

I giudici napoletani, in base a quanto si ricava dal dispositivo, hanno riconosciuto l'esistenza della corruzione ma hanno preso atto che è trascorso troppo tempo dai fatti. Secondo l'accusa, durante la legislatura 2006-2008 l'allora senatore Sergio De Gregorio, eletto con L'Italia dei Valori, ricevette ingenti somme di denaro, sottoforma di finanziamenti al suo movimento «Italiani nel mon-

do», per cambiare schieramento e provocare la caduta del governo Prodi. La difesa aveva chiesto l'assoluzione, mettendo l'accento sull'insindacabilità del voto dei parlamentari e contestando la veridicità delle affermazioni di De Gregorio.

A Torino il fascicolo è stato aperto dopo la trasmissione degli atti ordinata il 29 aprile dello scorso anno dal gup Laura Marchiondelli, a Milano, nel quadro del processo Ruby Ter, dove Berlusconi era imputato insieme ad altre trenta persone. L'accusa era di avere tentato di edulcorare le testimonianze a forza di mance,

regali e favori. La giudice stabilì che la competenza territoriale ricadeva nelle città sedi degli istituti di credito dove arrivavano i bonifici e, per questo motivo, spezzettò il procedimento e ne consegnò una parte ad altri sei tribunali: Roma, Monza, Pescara, Treviso, Siena e, per la sola parte di Bonasia, Torino.

Quando il caso deflagrò, nel 2011, Roberta Bonasia venne accreditata per qualche tempo come la fidanzata di Berlusconi sulla base di una telefonata fra il giornalista Emilio Fede e il talent scout Lele Mora.

Mauro Barletta

IL CASO MARONI ANNUNCIA IL VOTO, INTESA TRA CENTRODESTRA E M5S. ANCHE IL VENETO IN RAMPA DI LANCIO

«Lombardia autonoma», referendum a ottobre

● **MILANO.** Il referendum consultivo per la maggiore autonomia della Lombardia, sostenuto da centrodestra e Movimento 5 Stelle, si terrà «in ottobre». E sarà il primo col voto elettronico. Lo stesso giorno, con modalità specifiche, la consultazione dovrebbe tenersi anche in Veneto. Il governatore leghista Roberto Maroni ha annunciato che oggi porterà in Giunta la data per l'indizione formale: probabilmente, la prima o la seconda domenica di ottobre. «Il cronoprogramma è chiaro», ha sostenuto.

Secondo il Governo, il referendum non è la strada giusta per ottenere più materie di competenza. Considerando che il quesito fa

appello a strumenti già previsti dall'articolo 116 della Costituzione, il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, ha invitato Maroni a «chiedere subito al Governo l'apertura formale del tavolo di lavoro», in base al principio del federalismo differenziato sostenuto anche dai sindaci lombardi del Pd. Come quello di Bergamo, Giorgio Gori - finora aperturista sul tema autonomia e dato fra i possibili candidati anti-Maroni nel 2018 proprio come Martina - che ha dichiarato che a questo punto il presidente della Regione deve «scrivere al premier Gentiloni e risparmiare i 46 milioni di euro» del voto.

Il negoziato, suggerito anche dal ministro degli Affari Regionali Enrico Costa, non è però più preso in considerazione dalle due Regioni guidate da governatori leghisti, che hanno sostenuto di non aver trovato sponde vere nel Governo, anche quando hanno di recente chiesto un election day a giugno. «Siamo ai blocchi di partenza», ha sottolineato il veneto Luca Zaia. Il segretario della Lega, Matteo Salvini, non vede nemmeno contraddizione fra i due referendum autonomisti e la sua linea nazionalista: «Sono entusiasta, il mio sogno è quello di Gianfranco Miglio». I due referendum saranno consultivi.

La polemica. Lega, Fi e Fdl contro il festival della canapa a Milano. Il sindaco: "Ne va capito lo scopo"

Cannabis day, linea soft di Sala "Ho fumato anch'io da giovane"

ALESSIA GALLIONE

MILANO. Ai tempi della candidatura, gli era toccato scrollarsi di dosso le accuse di non essere "così tanto di sinistra" come il suo predecessore Giuliano Pisapia. Adesso, a cadere ufficialmente è anche un'altra immagine che spesso ha accompagnato Beppe Sala, quella del serio manager in (perenne) giacca e cravatta. Perché sì, ha detto il sindaco di Milano, «sono stato giovane anch'io». E sì, prima della grisaglia, anche lui, ha fumato una canna. «Cerco sempre di essere sincero. Sono un uomo con tanti pregi e tantissimi difetti. Non tutti i miei comportamenti saranno condivisibili, ma sono quello che sono».

Un'ammissione, quella del sindaco, fatta già ai tempi della campagna elettorale, ma che questa volta sembra aver scandalizzato ancora di più il centrodestra. Partito all'attacco soprattutto perché Sala non ha alzato le barricate chiedendo il divieto del "4.20 Hempfest", un festival organizzato in città per il Cannabis day. Giornata che a livello internazionale ricorda il 4/20, data simbolo

E sulla festa alcuni gruppi dell'opposizione inviano un'interrogazione al ministro Minniti

Gli organizzatori dell'evento: "Un modo per informare le persone sui vari usi della canapa"

dagli anni Settanta per la «cultura della canapa». E che a Milano è andata in onda tra corsi di coltivazione presentati anche da una parlamentare a 5 Stelle, Loredana Lupo, e la "semina proibita" organizzata dai Radicali in piazza, a due passi dalla sede della Regione. Gesto simbolico, con tanto di distribuzione di due bustine di semi ai passanti per sostenere la legalizzazione (in Parlamento e nel Consiglio regionale lombardo per una proposta sulla cannabis terapeutica), finito però con l'intervento della polizia, che ha

identificato il tesoriere dell'associazione Luca Coscioni Marco Cappato e la presidente dei Radicali Antonella Soldo. Istigazione alla coltivazione, l'ipotesi di accusa.

Era stato il centrodestra, alla vigilia del Cannabis day, a invocare l'intervento di Sala: «Blocchi il festival». Un appuntamento, quello dell'Hempfest che si è svolto ieri a Milano, che per gli organizzatori ha avuto lo scopo «di sensibilizzare e informare le persone sulla canapa e tutti i suoi possibili utilizzi» rispettando «tutti i termini di legge in vigore». Ma il sindaco si è dimostrato «tollerante». «Prima di dire no in maniera assoluta bisogna capire lo scopo del festival e come si svolgerà. Certamente non si potranno consumare prodotti non leciti», ha detto Sala. Tanto è bastato, però, per scatenare ancora di più gli esponenti di Lega, con Matteo Salvini in testa, Forza Italia e Fratelli d'Italia. Con tanto di interrogazione al ministro dell'Interno sul festival presentata, dai deputati leghisti Marco Rondini e Paolo Grimoldi.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Bilanci. I compiti di controllo sui rendiconti dopo la riforma del Dlgs 139/2015

Costi di pubblicità e ricerca riclassificati con il sì dei sindaci

Sui derivati il collegio verifica l'esistenza della policy aziendale



Franco Roscini Vitali

Bilanci 2016 al test dei controlli di sindaci e revisori. Terminata la redazione dei rendiconti bilanci relativi all'esercizio 2016, redatti in base alle nuove disposizioni dettate dal decreto legislativo 139/15, il controllo passa a sindaci e revisori.

Per la verità si tratta di controlli diversi, perché se al collegio sindacale è demandata soltanto la funzione di vigilanza sull'amministrazione e non anche la revisione legale, i sindaci sono chiamati a svolgere sul bilancio di esercizio esclusivamente l'attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto: al collegio spetta esclusivamente un controllo sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, deposito e pubblicazione, non dovendo effettuare controlli analitici di merito sul contenuto del bilancio né esprimere un giudizio sulla sua attendibilità.

Infatti, i doveri del collegio sindacale, previsti nell'articolo 2403 del Codice civile, comprendono vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei

principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento: quest'ultimo aspetto non deve essere sottovalutato perché riguarda anche la capacità della società di rispettare e applicare le nuove disposizioni relative alla redazione del bilancio.

Invece, al revisore legale compete una verifica analitica delle principali voci, sia sotto il profilo della rispondenza alla contabilità, sia sotto il profilo

LA NOTA INTEGRATIVA

Particolare attenzione alla verifica delle informazioni relative a operazioni con parti correlate

lo dell'applicazione delle regole di redazione. In tal senso si esprimono anche le Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (Cndcec).

Ovviamente, se al collegio sindacale è demandata anche l'attività di revisione le due diverse tipologie di controlli si sommano.

Il divieto di iscrivere nell'attivo i costi di pubblicità e di ricerca coinvolge i sindaci, in particolare, per quanto riguarda quelli in corso di ammortamento che devono esse-

re eliminati; tuttavia, se rispettano i requisiti contenuti nel principio contabile Oic 24, possono essere riclassificati, rispettivamente, tra i costi di impianto e ampliamento e tra quelli di sviluppo per i quali necessita comunque il consenso del collegio sindacale. Si noti che la norma richiede il "consenso" non il "parere".

È opportuno che i sindaci, prima di dare il consenso, analizzino attentamente le stringenti condizioni richieste dall'Oic 24 che fanno riferimento anche ai piani economici della società: questo, sia per la riclassificazione dei costi di pubblicità e ricerca già iscritti in bilancio, sia per l'iscrizione dei nuovi costi di impianto/ampliamento e di sviluppo.

Altro consenso è richiesto per l'iscrizione nell'attivo dell'avviamento: in questo caso le nuove disposizioni si applicano agli avviamenti iscritti dal 2016, mentre quelli già in bilancio seguono le regole precedenti.

Per quanto riguarda l'abolizione dell'area straordinaria del conto economico, il controllo dei sindaci riguarda il generale rispetto dello schema di legge, così come per lo stato patrimoniale: come precisano le Norme del Cndcec, si tratta di un controllo sintetico complessivo, volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto.

Medesimo discorso per quanto riguarda il rendiconto finanziario, nel caso la società lo rediga.

Più impegnativo è il controllo sul contenuto della nota integrativa, in particolare per quanto riguarda alcune informazioni che coinvolgono anche l'attività dei sindaci.

L'attenzione del collegio dovrebbe essere focalizzata, per esempio, sulle informazioni relative a operazioni con parti correlate, accordi fuori bilancio, impegni, compensi e rapporti con gli amministratori, fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio: si tratta di situazioni che, direttamente o indirettamente, coinvolgono anche l'attività e le responsabilità del collegio sindacale.

Impegnativo potrebbe essere il controllo sulla documentazione a supporto della contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati. Premesso che il controllo dei derivati, dal punto di vista contabile, è di competenza del revisore, il collegio sindacale dovrebbe verificare, in particolare, l'esistenza della policy aziendale: gli amministratori dovrebbero formalizzare e approvare, nel corso dei Consigli di amministrazione ai quali partecipano i sindaci, le strategie e le politiche aziendali di gestione dei rischi.

Anche per la valutazione di crediti, debiti e titoli al costo ammortizzato, che tuttavia riguarda limitate situazioni, il controllo del collegio sindacale non si estende agli aspetti contabili, ma riguarda soltanto il generale rispetto della norma di legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONDOMINIO

Decreto sicurezza. Per condomini e aziende che investono in apparecchiature possibili detrazioni dei Comuni da Imu e Tasi

Videosorveglianza, coinvolti i privati

Obiettivo: porre fine alle occupazioni abusive - Punito chi serve da bere ai minorenni

Saverio Fossati

«Sicurezza in città e nei quartieri: con l'approvazione in Senato, in via definitiva, del Dl 14/2017 (la pubblicazione è attesa per oggi sulla Gazzetta Ufficiale) sono legge i provvedimenti che stringono le maglie su chi degrada l'ambiente urbano.

Ad attuare le norme saranno chiamati soprattutto i sindaci (a loro sarà dedicata una pagina sul Sole 24 Ore del Lunedì del 24 aprile), che disporranno di poteri speciali. Il senso generale del Dl 14 è quello della "sicurezza integrata", considerando all'interno di piani e progetti tra loro coordinati tutte le attività che servono a combat-

tere gli accordi e i patti possono riguardare ex Iacp, amministratori di condomini, imprese dotate di almeno dieci impianti di videosorveglianza, associazioni di categoria, consorzi o comitati costituiti «per la messa in opera a carico di privati di sistemi di sorveglianza tecnologicamente avanzati, dotati di software di analisi video per il monitoraggio attivo». In cambio, dal 2018, i Comuni possono deliberare detrazioni da Imu e Tasi per chi ha pagato quote per l'installazione.

Mano un po' più ferma anche sulle occupazioni abusive di case: l'articolo 11 prevede che il prefetto impartisca, sentito il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, disposizioni per assicurare il concorso della Forza pubblica all'esecuzione di provvedimenti dell'autorità giudiziaria sulle occupazioni arbitrarie di immobili. E se il provvedimento che decide gli sgomberi viene poi annullato dal Tar, a chi è stato "sfrattato" ingiustamente spetta (salvi i casi di dolo o colpa grave) solo il «risarcimento in forma specifica», cioè dovrà essere riammesso nell'alloggio. Il sindaco potrà però, in presenza di persone minorenni o meritevoli di tutela, derogare al divieto di allaccio utenze e di partecipazione all'assegnazione di alloggi.

Maggiori possibilità di intervento per il questore anche sulla questione degli alcolici ai minorenni: non solo a chi li vende ma anche a chi li somministra può essere irrogata la sanzione pecuniaria e chiuso il locale. Viene infine esteso dai pubblici esercizi (bar, ristoranti, alberghi e simili) e agli esercizi di vicinato (i negozi) il potere del questore di sospendere la licenza in caso siano teatro di disordini o ritrovo di delinquenti.

REPRODUZIONE RISERVATA

POTERI ALLA POLIZIA

Il questore potrà anche chiudere per un periodo i negozi (non solo bar e alberghi) diventati un ritrovo di delinquenti

tere il degrado come spaccio di stupefacenti, abusivismo edilizio, occupazione illecita di alloggi, muri imbrattati. E prevedendo l'interconnessione di tutte le forze di polizia locali e statali.

L'articolo 5, in particolare, indica i temi dei "patti" per l'attuazione della sicurezza urbana sottoscritti dal prefetto e dal sindaco: tra i principali la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa, anche coinvolgendo le reti territoriali di volontari per la tutela e la salvaguardia dell'arredo urbano, delle aree verdi e dei parchi cittadini e attraverso l'installazione di sistemi di videosorveglianza. Proprio sulla videosorveglianza verranno coinvolti gli amministratori di condominio: l'articolo 7 stabilisce

Edilizia. Il Ddl all'ultimo passaggio in Senato

Immobili abusivi, prima le demolizioni nelle aree tutelate

Ruspe rinviate ma non troppo. La demolizione delle case abusive e «rimessione in pristino» dei luoghi deturpati verrà graduata in base ai requisiti: con il disegno di legge AS 580-B, in procinto di approdare all'Aula del Senato (ma già modificato ampiamente dalla Camera) è dedicato «razionalizzare le procedure di esecuzione delle demolizioni di manufatti abusivi» prende corpo l'idea di rinviare le demolizioni degli abusivi che non siano stati commessi da malviventi o in zone tutelate.

Il Ddl, presentato dal senatore Ciro Falanga, era stato inizialmente interpretato come destinato agli abusivi nella zona di Napoli e della Campania ma, nella forma è venuta ad assumere dopo gli ultimi passaggi, in realtà ha portata nazionale. In particolare, va sottolineato che il 12 aprile scorso il testo è stato integralmente approvato dalla commissione Giustizia del Senato, dopo un primo passaggio in Senato nel 2013-2014 e un altro alla Camera negli scorsi mesi. Il testo passato ora in Commissione in seconda lettura è quindi il risultato di parecchie modifiche e infatti tutti gli emendamenti sono stati ritirati o dichiarati inammissibili. Anzi, nel leggere il resoconto dell'ultima seduta della commissione Giustizia, emerge un volontà unanime (maggioranza e opposizione di qualunque colore) di portare rapidamente in Aula del Senato il testo uscito dalla Camera.

È quindi realistico pensare che il testo passerà anche in Aula e diventerà legge.

L'elemento principale del Ddl è quindi la determinazione dei criteri di priorità per l'esecuzione delle demolizioni, affidati al Pm presso la procura della Repubblica, che dovrà dare adeguata considerazione a queste situazioni:

- gli immobili di rilevante impatto ambientale o costruiti su area demaniale o su area soggetta a vincolo ambientale e paesaggistico, sismico, idrogeologico, archeologico o storico artistico;
- gli immobili che per qualunque motivo rappresentano un pericolo per la pubblica o privata incolumità;

LA GRADUATORIA

Nel provvedimento i criteri per le decisioni del Pm: prioritari anche gli interventi sulle case in costruzione o dei malviventi

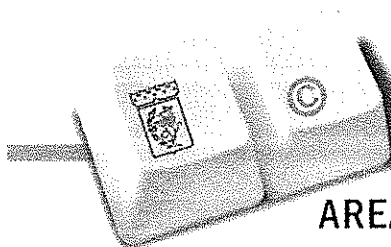
• gli immobili nella disponibilità di soggetti condannati per reati di associazione mafiosa o di soggetti colpiti da misure prevenzione.

Gli altri immobili, quindi, passeranno in coda. E in ogni caso, tra quelli indicati sopra, si demoliscono prima gli immobili ancora in corso di costruzione o comunque non ancora ultimati. L'esecuzione degli ordini di demolizione dati dalla magistratura è affidata al prefetto.

L'articolo 4, infine, prevede, l'istituzione presso il ministero delle Infrastrutture della Banca dati nazionale sull'abusivismo edilizio.

Sa. F6.

REPRODUZIONE RISERVATA



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE PRIMA

Corte Costituzionale

SENTENZA 22 marzo 2017, n. 85

Giudizio di legittimità costituzionale L.R. n.38/2011.19869

RICORSO 5 aprile 2017, n. 36

Declaratoria di illegittimità costituzionale degli articoli 2, comma 5, e 3 della L.R. n. 1/2017..... 19887

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 aprile 2017, n. 213

Art. 11 del D.M. 156/2011. Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Taranto. Sostituzione componente.19886

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE 7 aprile 2017, n. 53

OCM Vino – "Misura Investimenti" - Campagna 2016-2017. Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo - Reg. (UE) n. 1308/2013 - D.M. 911 del 14 febbraio 2017. DDS n. 70 del 13 marzo 2017. Proroga termini per la presentazione delle domande di aiuto.....19888

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 12 aprile 2017, n. 53

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica – Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Otranto - Autorità Proponente: Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica.....19891

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 12 aprile 2017, n. 54

Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18. Registrazione dei piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di VAS - Verifica di sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione dei piani selezionati in applicazione della metodologia di campionamento stabilita con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 12 del 14/01/2014. "Aggiornamento cartografico della vigente strumentazione urbanistica". Autorità procedente: Comune di Muro Leccese(LE).....19901

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 13 aprile 2017, n. 55

"PROGEVA S.R.L." – Installazione di compostaggio in Laterza (TA) alla via S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione. Aggiornamento per modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 14 del 07 luglio 2015 e successivo aggiornamento.....19905

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA 13 aprile 2017, n. 95

PATTO PER LA PUGLIA – FSC 2014 - 2020 – Area di Intervento: “Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali”.
Approvazione e indizione “Avviso pubblico per presentare iniziative progettuali riguardanti lo Spettacolo dal Vivo e le residenze artistiche (art 45 del D.M. 1 luglio 2014) “.....19911

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA 13 aprile 2017, n. 96

PATTO PER LA PUGLIA – FSC 2014 - 2020 – Area di Intervento: “Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali”.
Approvazione e indizione “Avviso pubblico per presentare iniziative progettuali riguardanti le ATTIVITÀ CULTURALI”.....20066

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 5 aprile 2017, n. 476

POR Puglia FESR - FSE 2014-2020. Avviso pubblico n. 7/2016 “Progetti di Rafforzamento delle Competenze Linguistiche”. Approvazione scorrimento graduatorie, proroga termini, Approvazione schema di Atto Unilaterale d’Obbligo, Disposizione di accertamento e Impegno di spesa ai sensi della D.G.R. n. 312 del 07/03/2017 e A.D. n. 409 del 30.03.2017.....20210

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 6 aprile 2017, n. 487

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo Convergenza - PAC “Piano di azione per la Coesione” approvato con decisione della Commissione C(2016)1417 del 03/03/2016- Asse III – Inclusione Sociale – Avviso n. 1PAC/2017 - “Welcome”: Approvazione Avviso.....20225

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 6 aprile 2017, n. 488

P.O.R. PUGLIA – FESR - F.S.E. 2014-2020 - Avviso n. 1/2017 - “Iniziativa sperimentale di inclusione sociale per persone in esecuzione penale”: Rettifiche e integrazioni. Proroga termini scadenza.....20275

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 4 aprile 2017, n. 25

Determinazione Dirigenziale n. 53 del 25 ottobre 2016, in favore della Società Luxenia S.r.l. con sede legale in San Severo (Fg), Piazzale Cappuccini, 4 di Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:
un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza di 7,46557MWe sito nel Comune di San Severo(Fg) Località “Torretta”, nonché delle infrastrutture indispensabili;
di una stazione elettrica utente da collegare con l’ampliamento della S.E. 380/150 KV “San Severo Sud”;
dell’ampliamento della S.E. 380/150 KV “San Severo Sud” raccordata in entra – esci alla linea esistente a 380 KV “Foggia – Larino” (già autorizzata con Determina del Ministero dello Sviluppo Economico n. 55 del 20.12.2002);
Proroga del termine di inizio lavori ex art. 5 L.R. n. 25/2012.....20280

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 4 aprile 2017, n. 26

Determinazione Dirigenziale n. 2 del 2 gennaio 2013 di Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 relativa alla costruzione ed all’esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica della potenza elettrica di 0,800 MWe sito nel Comune di Apricena (FG), località “Posticchia”, nonché le opere di connessione:
una cabina di consegna connessa alla linea MT EAAP;
una linea elettrica interrata a 20 KV per il collegamento dell’impianto eolico alla linea esistente MT AAP alimentata dalla CP Apricena;
Società: Grup. Pa.S.r.l. Via Danimarca 1 - Foggia, P. IVA 03219510710.
Ulteriore proroga del termine di fine lavori.....20284

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 4 aprile 2017, n. 27

Determinazione Dirigenziale n. 48 del 21 ottobre 2016, in favore della Società Forturon S.r.l. con sede legale in San Giorgio del Sannio (Bn), Piazza Risorgimento, 19 di Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:
un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 0,200 MWe sito nel Comune di Orta Nova (Fg) Località “Podere Michieletto”, nonché delle infrastrutture indispensabili;
una cavidotto interrato BT di lunghezza pari a circa 50 m. per il collegamento alla cabina di consegna con il sostegno di derivazione;
un nuovo sostegno di linea MT predisposto per la derivazione;
una linea aerea Cu 25 mm2 di lunghezza pari a circa 300 m per la connessione in derivazione della linea MT “Trionfo”.
Proroga del termine di inizio lavori ex art. 5 L.R. n. 25/2012.....20287

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 4 aprile 2017, n. 28

Determinazione Dirigenziale n. 67 del 18 novembre 2016, in favore della Società Wind Park Laterza S.r.l. con sede legale in Roma, via Latina, 20 di Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:

un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 10,00 MWe sito nel Comune di Laterza (Ta) Località "Pozzo della Società – il Pantano – Fontana Imperatore", nonché delle infrastrutture indispensabili;

una nuova linea elettrica interrata 30 KV per il collegamento interno del parco eolico fino alla Sotto Stazione di trasformazione 30/150 KV;

una nuova Sotto Stazione elettrica di trasformazione 30/150 KV da realizzare in adiacenza alla S.E. 380/150KV di Castellaneta (autorizzata con D.D. n. 64/2016);

un nuovo cavidotto di connessione 150 KV fra la Sottostazione Elettrica di Trasformazione 30/150 KV con la Sezione a 150 KV della stazione Elettrica a 150/380 KV Castellaneta località "Tafuri", collegata in entra-esce sulla linea s 380 KV "Matera-Taranto" volturata a Terna S.p.A. con determina n. 202 del 10.09.2010.

Proroga del termine di inizio lavori ex art. 5 L.R. n. 25/2012.20291

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 4 aprile 2017, n. 29

Determinazione Dirigenziale n. 66 del 17 novembre 2016, in favore della Società CGDB Enrico S.r.l. con sede legale in Roma, via Latina, 20 di Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:

un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 10,00 MWe sito nel Comune di Laterza (Ta) Località "Lamie Coscia – Mass. Tucci", nonché delle infrastrutture indispensabili;

una nuova linea elettrica interrata 30 KV per il collegamento interno del parco eolico fino alla Sotto Stazione di trasformazione 30/150 KV;

una nuova Sotto Stazione elettrica di trasformazione 30/150 KV da realizzare in adiacenza alla S.E. 380/150KV di Castellaneta (autorizzata con D.D. n. 64/2016);

un nuovo cavidotto di connessione 150 KV fra la Sottostazione Elettrica di Trasformazione 30/150 KV con la Sezione a 150 KV della stazione Elettrica a 150/380 KV Castellaneta località "Tafuri", collegata in entra-esce sulla linea s 380 KV "Matera-Taranto" volturata a Terna S.p.A. con determina n. 202 del 10.09.2010.

Proroga del termine di inizio lavori ex art. 5 L.R. n. 25/2012.20296

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 4 aprile 2017, n. 30

Determinazione Dirigenziale n. 44 del 7 ottobre 2016, in favore della Società Farpower 2S.r.l. con sede legale in Roma, Corso trieste, 10 di Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:

un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 6,00 MWe sito nel Comune di Ascoli Satriano (Fg) Località "San Carlo", nonché delle infrastrutture indispensabili;

un cavidotto interrato AT a 150 KV in Al 1600 mm² di lunghezza pari a circa 10.400 m per il collegamento della SSE Terna denominata "Valle" e la SSE Terna denominata "Piscioli" ubicate rispettivamente nel comune di Ascoli Satriano e Candela;

cavidotti interrati MT a 30 KV per il collegamento degli aerogeneratori alla cabina di consegna e trasformazione utente MT/AT;

n. 1 cabina di consegna e trasformazione utente MT/AT connessa in antenna alla SSE denominata "Piscioli".

Proroga del termine di inizio lavori ex art. 5 L.R. n. 25/2012.20301

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 4 aprile 2017, n. 31

Determinazione Dirigenziale n. 48 del 21 ottobre 2016, in favore della Società Marcopolo Engineering S.p.A. con sede legale in Borgo San Dalmazzo (CN), Via XI Settembre, 37 di Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:

un impianto di produzione di energia elettrica da Biomassa della potenza di 0,995 MWe sito nel Comune di Taranto Località "La Riccia Giardinello", nonché delle infrastrutture indispensabili:

1. costruzione cabina di consegna in entra – esce alla linea MT esistente 1P. Industriale – alimentata dalla CP TARANTO OVEST;

2. costruzione di n. 2 raccordi di circa 2,20 m di linea in cavo sotterraneo AL 185 mmq.

Proroga del termine di inizio lavori ex art. 5 L.R. n. 25/2012.20306

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 14 aprile 2017, n. 373

"Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione I bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 15.04.2016 e il 26.01.2017).20310

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 14 aprile 2017, n. 374

"Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI(D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione II bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 09.02.2016 e il 31.03.2017). 20326

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 14 aprile 2017, n. 375

"Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI(D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione III bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 28.07.2016 ed il 31.03.2017). 20343

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 26 gennaio 2017, n. 13

A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti, medici veterinari ed altre professionalità (Biologi, Chimici e Psicologi) ambulatoriali del 17.12.2015. Pubblicazione graduatorie definitive prov. di BARI valide per l'anno 2017. 20356

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 26 gennaio 2017, n. 14

A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti, medici veterinari ed altre professionalità (Biologi, Chimici e Psicologi) ambulatoriali del 17.12.2015. Pubblicazione graduatorie definitive prov. di TARANTO valide per l'anno 2017. 20782

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 13 aprile 2017, n. 80

"Fondazione Cittadella della Carità" di Taranto. Richiesta di verifica di compatibilità ex art. 7 L.R. n. 8/2004 e s.m.i. del Comune di Taranto, ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione, per trasformazione, di una struttura destinata a Centro residenziale per Cure palliative – "Hospice" con n. 15 posti letto, da ubicare in Taranto al Piazzale Mons. G. Motolese n. 1. Parere favorevole. 21041

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 13 aprile 2017, n. 81

Società Cooperativa Sociale a r.l. Onlus "La Zarzuela" di Conversano (BA). Autorizzazione all'esercizio per trasferimento e mantenimento dell'accreditamento istituzionale, ai sensi degli artt. 5, 8, 24 e 29, comma 6 ter della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., della Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica (CRAP, art. 1 del R.R. n. 7/2002) denominata "La Zarzuela", nella sede di Conversano alla Via Gobetti n. 3. 21046

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 11 aprile 2017, n. 50

DLgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01 e smi. - Procedura di Verifica di assoggettabilità Valutazione di Impatto ambientale del progetto "Mitigazione del rischio idraulico" - Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Puglia del 25.11.2010 e Delibera CIPE n. 8/2012. Proponente: Commissario straordinario delegato "per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia previsti nell'Accordo di Programma siglato il 25.11.2010". Comune di Seclì (LE). 21052

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 11 aprile 2017, n. 51

Pratica SUAP n. 629/2016. Ampliamento del Molino Bongermينو in variante al PRG vigente (già oggetto di variante urbanistica). Proponente: Ditta Maria Bongermينو. Autorità procedente:SUAP del Comune di Laterza. Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii.ID_5300 21116

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 11 aprile 2017, n. 52

"Variante planovolumetrica ai lotti 15 e 25 A del PdL approvato con DCC n. 254 del 27.12.2000 e successiva variante planovolumetrica approvata con DGC 137 del 29/10/2008 in zona C2 del PRG Comparto "CC". Comune di Altamura (BA). Proponente: Soc. "COSTRUZIONI SANTORO" Srl. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_5302. 21122

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 14 aprile 2017, n. 57

Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020. Misura -3- Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari sotto-misura 3.2 "Attività di Informazione e Promozione". Bando pubblicato nel BURP n. -21-del 16/02/2017. Approvazione e aggiornamento della graduatoria approvata con DAdG n. 47 del 30/03/2017 a seguito degli esiti delle richieste di riesame sulla attribuzione dei punteggi. Individuazione delle domande ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa. 21127

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE

Decreto 4 aprile 2017, n. 1922

Esproprio.....21131

COMUNE DI BARI

Decreto 10 aprile 2017, n. 9

Esproprio.....21134

COMUNE DI BARI

Decreto 11 aprile 2017, n. 10

Esproprio.....21136

COMUNE DI BARI

Decreto 12 aprile 2017, n. 11

Esproprio.....21141

COMUNE DI MODUGNO

Estratto delibera Commissario ad Acta 17 marzo 2017, n. 1

Approvazione Piano di Lottizzazione.21144

*Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi**Concorsi*

REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

Rinvio data avviso sorteggio componenti regionali Commissioni esaminatrici concorsi pubblici Dirigenti: Medici, Biologi e Farmacisti indetti dalla ASL LE.....21147

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA SEGRETERIA GENERALE

Det. n. 14/2017 – Indizione Avviso pubblico di selezione per il conferimento di n. 4 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa a supporto del Corecom Puglia.....21148

ARTI

Businnes Competition "START CUP PUGLIA"- Edizione 2017. Regolamento.21166

COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

Bandi per le assegnazioni di autorizzazione e concessioni di posteggio pluriennali alle fiere. Determinazioni dirigenziali nn. 1451/2016 e 313/2017.21188

ASL BR

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n.1 posto di Dirigente Medico - disciplina di Neuropsichiatria Infantile. . .21319

ASL BR

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità regionale ed interregionale per n. 1 posto di Dirigente Medico di Ortopedia e Traumatologia.21329

ASL BR

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità regionale ed interregionale per n. 1 posto di Dirigente Medico di Neuropsichiatria Infantile.21337

ASL BR

Avviso pubblico, per soli titoli, per il conferimento di incarichi a tempo determinato e/o supplenza di Dirigente Medico, disciplina di Oncologia. 21344

ASL BT

Avviso pubblico, per colloquio e titoli, di mobilità regionale ed interregionale per la copertura di posti di Dirigente Medico in varie discipline. 21350

ASL BT

Rende noto. Esiti concorsi pubblici espletati presso l'ASL BT - Dirigenza e Comparto. 21362

ASL FG

Avviso di sorteggio componenti Commissioni concorsi vari. 21369

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA PUGLIA E DELLA BASILICATA

Bando di avviso pubblico per assegnazione borsa di studio "Junior" – profilo dei laureati in Scienze Informatiche o Ingegneria Informatica.. 21370

Avvisi

COMUNE DI ALLISTE

Bando per le concessioni su aree pubbliche. Comunicazione.. 21371

COMUNE DI FOGGIA

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Realizzazione della Orbitale di Foggia – I lotto funzionale.. . . . 21372

COMUNE DI GIOVINAZZO

Rende Noto. Adeguamento dello Strumento Urbanistico Generale.. 21373

DITTA HIDROCHEMICAL SERVICE

Avviso di deposito Studio di Verifica di Assoggettabilità a VIA.. 21374

ENEL

Autorizzazione costruzione ed esercizio linea elettrica. Pratica n.956676. De Benedittis Cosimo Damiano.. . . . 21375

ENEL

Autorizzazione costruzione ed esercizio linea elettrica. Pratica n.956676. Tarantino Elena.. 21392

SOCIETA' FERROTRAMVIARIA

Pubblicazione estratto Ordinanza di deposito - Sigg. Antonacci e Barbieri.. 21408

STUDIO LEGALE DOBRYNIA & ROTTOLA

Estratto della Sentenza Arbitrale n. 306/2016. 21412